

IDATI ISTAT CONFERMANO LA FORTE RIPRESA

Momento d'oro per l'economia

LA RIFORMA Pensioni, sì del Senato Ora tocca alla Camera

ROMA — «Con i miglioramenti introdotti prima dalla Camera e poi dal Senato è stata definita una riforma previdenziale seria ed equa». Lo ha affermato il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, nel suo intervento in aula poco prima dell'approvazione del Senato della riforma delle pensioni. Il provvedimento passa oggi all'esame della Camera dei Deputati.

Per Dini «la nuova previdenza riequilibrerà il sistema e ne garantirà la stabilità». Il Senato ha compreso l'importanza che il riordino del sistema pensionistico ha per l'economia del Paese. Il governo riconosce, come ha sempre riconosciuto, che i progressi in atto nella nostra economia, nell'andamento della finanza pubblica e nell'andamento della lira non sarebbero stati possibili senza l'azione determinante del Parlamento.

Conversando poi con i giornalisti, Dini ha rilevato che «per il 1996 la riforma comporterà dei risparmi di spesa di circa 4 mila miliardi». Dini si è detto «molto soddisfatto» per l'approvazione del provvedimento nell'aula di Palazzo Madama: «Soddisfatto perché lo stesso Senato è molto soddisfatto».

A pagina 2

Ma se le imprese «crescono», cala il potere d'acquisto per le famiglie. E al Sud c'è l'allarme disoccupazione



ROMA — L'economia italiana tira, le imprese fanno utili come non accadeva da anni, ma le famiglie italiane non si arricchiscono. Il loro potere d'acquisto infatti scende, complice un ridotto aumento dei redditi e un aumento del costo della vita superiore al previsto. Per consolarsi gli italiani si sono però messi a spendere. La fotografia dell'Istat rilancia l'immagine scattata dalla Banca d'Italia mesi fa. Il 1994 è stato un anno d'oro per le imprese private che hanno visto crescere la produzione dell'8,4%. Buono anche l'andamento delle aziende pubbliche. L'altra faccia della medaglia è la crisi delle famiglie: il potere d'acquisto è sceso dell'1,7%. E, in più, la situazione esplosiva nel Mezzogiorno, con la galoppante disoccupazione: la disoccupazione è allarmante e propone di destinare al Sud il 50% del ricavato dalle privatizzazioni. Intanto la lira continua a compiere progressi, mentre in Borsa: l'indice Mibtel ha oscillato per tutta la giornata per poi chiudere con una limitata del 0,20%.

In Economia

ACCORDO Stet e Ibm: informatica a livello mondiale

ROMA — E' l'avvio di un'aggregazione a livello mondiale, con la connotazione di alleanza strategica. L'accordo preliminare annunciato su entrambe le sponde dell'Atlantico da Stet e Ibm, l'intesa, che potrebbe diventare operativa entro la fine del '95, ruota intorno a tre punti fondamentali di cui il primo (e il più importante) è la costituzione di una «global partnership» (50% Stet e 50% Ibm) per la creazione di una rete di servizi di telecomunicazione informatica operante a livello mondiale e che porterà ad accordi con partner locali per la gestione. La grande novità dell'intesa sta nella complementarietà fra i due partner. Ibm è uno dei giganti mondiali dell'informatica, mentre Stet è il sesto gestore mondiale delle telecomunicazioni.

Intanto la Stet ha raggiunto un accordo con l'Iri e la Rai per l'acquisto dei pacchetti di azioni ordinarie Telecom Italia e Telecom Italia Mobile. Il prezzo di acquisto da parte della Stet è di 2.779 lire per ogni azione Telecom e 2.004 lire per ogni azione Tim, per un esborso complessivo di circa 882 miliardi di lire.

In Economia

IL PRESIDENTE DETTA LE CONDIZIONI PER EVITARE LE ELEZIONI

Il voto di Scalfaro

«Una maggioranza chiara e ampia o sarò costretto a sciogliere le Camere»
Dini: dimissioni a settembre



«Approvata la par condicio, avremo esaurito il nostro compito».
Ma secondo Agnelli è necessario varare prima la Finanziaria

ROMA — Se a settembre non si formerà in Parlamento una maggioranza «chiara ed ampia» che appoggi un governo Dimibis, le elezioni saranno inevitabili. Scalfaro interviene nella polemica su «elezioni sì, elezioni no» per precisare il suo pensiero su una eventuale prosecuzione della legislatura. Affinché Dini prolunghi il suo incarico, occorrerà quindi una maggioranza «chiara ed ampia» afferma il Capo dello Stato - perché non siamo in tempi in cui si possa uscire per il rotto della cuffia. Non si può arrivare al momento della verifica senza aver messo le elezioni nel calendario. In questo modo il Capo dello Stato sarebbe messo in un angolo.

Al Quirinale non si esclude quindi l'ipotesi di elezioni a breve scadenza che fino a ieri sembrava messa da parte.

E Dini, in sintonia con Scalfaro, si prepara ad affrontare la «svolta» d'autunno. Lui si dimetterà, secondo gli impegni presi, subito dopo l'approvazione della «par condicio», cioè a settembre.

Ma, se il Parlamento e il capo dello Stato dovessero decidere elezioni in tempi rapidi, è molto probabile che sia il suo stesso esecutivo a rimanere in carica. E, in questo caso, avverte, non intende rimanere a palazzo Chigi per «vivacchiare». Il presidente del Consiglio, insomma, pensa alla Finanziaria, alla manovra da

32.500 miliardi che presenterà prima della scadenza del 30 settembre.

Vorrebbe vederla approvata dal Parlamento entro la fine dell'anno, così «non costituirebbe un ostacolo qualora si volesse votare entro il 1995». Ottimista sull'andamento della lira, è convinto anche che a ottobre l'Italia potrà chiedere

re ai partner europei di rientrare nello Sme. La spirale perversa del deficit pubblico, sottolinea, è stata spezzata.

Dini, insomma, inizia una campagna di ricerca di consensi per la manovra, consensi che questa volta, su una Finanziaria così impegnativa, vorrebbe che gli fossero assicurati preventivamente, e non ricercati all'ultimo minuto. E lo fa in un momento in cui il partito di chi vuole il prolungamento della vita dell'esecutivo si va allargando in entrambi i poli.

Anche Agnelli è d'accordo: «Prima la Finanziaria, poi le elezioni». Insomma, la manovra dovrà precedere la convocazione alle urne.

A pagina 2

PARIGI DA' L'ALLARME: ROMA, MILANO, FIRENZE E PERUGIA CITTA' «CALDE»

Islam, covi integralisti in Italia

Poliziotti francesi a Trieste per interrogare l'arabo arrestato con un floppy disk sospetto

FIRENZE — Il vento dei fondamentalismi soffia anche sull'Italia. Il terrorismo nordafricano ha messo radici nel nostro Paese. E sono radici estese nelle città di Milano, Firenze, Perugia e Roma. Le questure e i comandi dei carabinieri delle quattro città sono state allertate dai servizi segreti presso la nostra ambasciata a Parigi con una informativa riservata e in codice. La nota segnala la presenza nelle quattro città di fiancheggiatori degli islamisti fortemente sospettati per l'attentato nel metrò a Saint-Michel che ha provocato sette morti e decine di feriti.

Gli specialisti più navigati, quelli che da anni sono impegnati nella lotta anti-terrorista hanno pochi dubbi: secondo loro, gli estremisti del Gia, il gruppo islamico armato, sono entrati in Francia dopo aver ricevuto appoggi

e documenti falsi a Milano. Proprio nel capoluogo lombardo nel giugno scorso la Digos scoprì una cellula segreta della Jamaa Islamiya, l'organizzazione oltreoceano islamica. Anche la casa egiziana del capo militare della Jamaa, come ha scoperto la polizia, era intestata ad un uomo del centro islamico di Milano.

E sempre a Milano era diretto il floppy disk trovato nel bagaglio del marocchino arrestato a Trieste la scorsa settimana. Gli inquirenti francesi sembrano attribuire molta importanza alla pista triestina tanto che tre funzionari della polizia parigina sono stati inviati nel capoluogo giuliano per interrogare l'arrestato. La rogatoria è stata disposta dal magistrato che indaga sull'attentato terroristico nel metrò.

A pagina 4

Carcere, nuove regole
Senato: approvazione in via definitiva delle norme sulla custodia cautelare

A PAGINA 2

«Coop rosse» e tasse
Torino: irregolarità fiscali per 13 miliardi E oltre 72 miliardi per fatture gonfiate

A PAGINA 5

NESSUN ACCORDO A GINEVRA, MENTRE SI CONTINUA A SPARARE IN MOLTE ZONE E LO SCONTRO DIRETTO SEMBRA INEVITABILE

La Croazia ormai decisa alla «guerra finale»

ZAGABRIA — Nonostante i toni ottimistici usati dal mediatore dell'Onu Thorvald Stoltenberg, i colloqui di Ginevra tra rappresentanti del governo croato e della Krajina serba sembrano aver confermato le previsioni pessimistiche della vigilia. Dopo sette ore, Stoltenberg ha detto che la guerra forse si potrà evitare: «Non siamo arrivati ad un accordo ma penso che non ne siamo lontani». Di tutt'altro tenore le dichiarazioni di serbi e croati. Il serbo Lazar Macura ha dichiarato che i croati hanno respinto il piano proposto da Stoltenberg sottolineando la propria accettazione di tutti i sette punti dell'intesa. Il capo della delegazione croata Ivic Pasalic ha detto che

Annuncio Usa: serbi di Krajina disponibili ai negoziati

«non vi sono stati progressi» aggiungendo che «i ribelli serbo-croati non hanno accettato proposte molto concrete per la reintegrazione pacifica dei territori occupati».

In serata è giunta una notizia di apparente schiarita. I secessionisti serbi della Krajina avrebbero accettato di riconoscere la sovranità croata

sul territorio da loro controllato. E' quanto ha annunciato a Zagabria l'ambasciatore americano Galbraith, che aveva incontrato a Belgrado il «primo ministro» dell'autoproclamata repubblica serba di Krajina, Milan Babic: questi sarebbe pronto ad accettare negoziati per riaprire l'oleodotto adriatico e la ferrovia e le strade che collegano Zagabria alla costa dalmata. I serbi accetterebbero anche di ritirarsi da Bihac.

Ma è difficile che questo, ora, fermi la «macchina da guerra». Si intuisce che in queste ore è in atto una frenetica attività diplomatica per impedire l'attacco dei croati, ma secondo molti diplomatici occidentali sarebbe ormai troppo tardi. Anche il presidente

Bombe su Dubrovnik fanno tre vittime

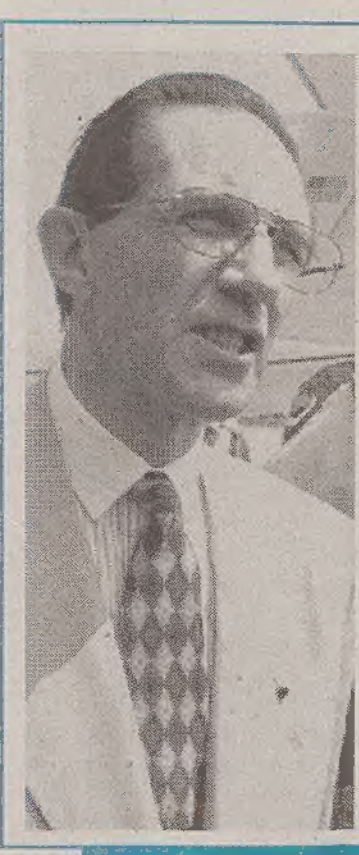
Tudjman ha confermato che i suoi sono pronti all'attacco.

Su tutto il fronte sono dispiegati 100.000 croati contro i 50.000 messi in campo dai serbi. A Zagabria continua la mobilitazione di tutti gli uomini validi, in molte caserme sono stati sospesi i permessi e la gente comincia a fare provviste. Molte delle compagnie

aeree hanno sospeso i voli per Zagabria: Sas, Lufthansa, Swiss Air, Austrian Airlines e persino la Adria slovena.

E sul terreno si continua a sparare. Aerei dei secessionisti serbi hanno bombardato le postazioni croate sul monte Dinara, alla frontiera tra Bosnia e Croazia, dove la settimana scorsa le truppe croate hanno conquistato le città di Bosansko Grahovo e Glamoč e da dove possono con facilità raggiungere Knin. Granate sono piombate su Goscip e Mostar. A Dubrovnik è scattato l'allarme generale dopo che i serbo-bosniaci hanno minacciato di colpirlo. E più tardi sono arrivati i primi cannoneggiamenti, che hanno fatto tre morti.

A pagina 6



NATO Willy Claes ad Aviano: «Pronti a colpire»
«Piena sintonia con l'Onu»

A PAGINA 6



CROAZIA Minoranza: «Gli italiani non sono nel mirino»
Incontro con il ministro Agnelli

A PAGINA 7

Albergo Ristorante Krizman

RUPINGRANDE 76 (Trieste)
Tel. (040) 327115/327468

CHIUSO MARTEDI'

IL DISEGNO DI LEGGE E' STATO APPROVATO IN VIA DEFINITIVA IERI SERA DALLA CAMERA

«Piove» su Trieste anche il gasolio agevolato

Evasione fiscale: per Steffi Graf ciclone giudiziario

Non omologato il record nel lungo di Ivan Pedrosa



ROMA — Trieste ha ottenuto il gasolio agevolato. La Camera dei deputati ha approvato ieri a tarda sera il provvedimento dopo analoghe decisioni positive del Senato e della Commissione finanze. L'iniziativa di portare ieri in aula la legge è stata del deputato triestino di Alleanza nazionale Roberto Menia, che ha ottenuto il consenso unanime del suo gruppo e in particolare dell'onorevole Tatarrella.

La legge assegna in via definitiva alla nostra Provincia per i prossimi quattro anni 11,5 milioni di litri di gasolio ogni 12 mesi. In pratica sugli autotrasporti cittadini e sugli automobilisti triestini si riverseranno complessivamente tra il 1996 e il 1999 circa 30 miliardi di lire. Di questi miliardi 4,5 finiranno nelle casse della Camera di commercio, che li utilizzerà sul territorio per sostenere l'economia. La legge dovrebbe creare anche una decina di nuovi posti di lavoro.

Ogni litro di gasolio agevolato dovrebbe costare poco più di 600 lire come accade a Gorizia. Oggi il prezzo alla pompa è invece di 1350 lire. Nella vicina Slovenia il combustibile per i motori diesel al cambio attuale costa circa mille lire.

La legge approvata ieri costituisce una vera e propria «boccata d'ossigeno» per tutto il settore dell'autotrasporto cittadino, in crisi da anni proprio per la diversità dei prezzi praticati in località limitrofe. Soddisfazione è stata espressa dal presidente dei benzinai triestini Ottorino Millo: «Attendiamo questo giorno da anni. E' andata bene, ma temevamo imboscate in Parlamento fino all'ultimo minuto».

Claudio Ernè

TANTO DI CAPPELLO ALLA VENDITA PROMOZIONALE DI zanon

Lavatrice CANDY con termostato	L. 599.000*
DE LONGHI «Il Pinguino»	L. 990.000**
Forno microonde grande marca	L. 179.000
SAMSUNG videoregistratore mod. 962 test.	L. 375.000
Frigorifero CANDY 2 porte alta capacità	L. 499.000*
PANASONIC autoradio digitale front. asp. rds	L. 349.000
SABA tv color 25" stereo televideo	L. 950.000
Telefono cellulare grande marca	L. 350.000
MOTOROLA micro tac elite con vibracall	L. 990.000**
PANASONIC telefono cordless 10ch	L. 165.000
SONY videoregistratore 2 testine	L. 550.000
Ferro inox supervapore DE LONGHI	L. 39.900
DAEWOO parabola e ricevitore stereo	L. 390.000
MOTOROLA telefono tipo micro tac	L. 499.000**
Batterie per MOTOROLA/SONY/SIP	L. 23.900
Videocamera SAMSUNG con accessori	L. 799.000**
Carica batterie 12 v. per MOTOROLA/NOKIA/SIP/BOSCH	L. 39.900

* Includa videocassetta originale Walt Disney

TRIESTE VIA PARINI 6 ☎ 773533

IERI IL SENATO HA DATO IL «VIA LIBERA» ALLE NUOVE PENSIONI, OGGI È ATTESO IL «SÌ» DEFINITIVO DELLA CAMERA

All'ultimo ostacolo la grande riforma

Soddisfatto il presidente del Consiglio, applaudono sindacati e Confartigianato - Rifondazione e An tentano l'assalto in extremis

ECCO I PUNTI-CHIAVE DELLA RIFORMA

Le pensioni del 2000 (se la Camera dirà sì)

ROMA — Due mesi di discussioni, di aggiustamenti. Ora la riforma delle pensioni è pronta per diventare legge dello Stato. Manca l'ultimo sì della Camera, previsto per oggi. E poi la «rivoluzione» previdenziale sarà cosa fatta. Arrivano un nuovo sistema per il calcolo della pensione, la previdenza integrativa e sparisce, anche se gradualmente, il trattamento di anzianità.

Il Senato ha ritoccato parte del testo licenziato da Montecitorio in particolare per quanto riguarda la maternità, l'integrazione al minimo, il tetto dei 132 milioni, i lavoratori autonomi. Ha anche introdotto un'indennità «una tantum» per vedove e orfani senza requisiti minimi per la pensione e l'obbligo per gli enti previdenziali di sottoscrivere quote di fondi immobiliari per nuovi investimenti.

Non solo. Tra le novità spunta anche una norma che proroga al 1998 la trattenuta in busta paga dei contributi Gescal per l'edilizia residenziale pubblica: 3500 miliardi l'anno restano comunque garantiti.

SISTEMA CONTRIBUTIVO. Le pensioni non saranno più legate alle retribuzioni che si sono percepite negli ultimi anni di lavoro, ma saranno calcolate in base ai contributi versati, rivalutati ogni anno seguendo l'andamento dell'economia nazionale.

ANZIANITÀ. Addio, in modo graduale fino al 2008. Ad esempio con 35 anni di contributi il prossimo anno ci si potrà mettere a riposo solo a 52 anni compiuti.

VECCHIAIA. Quando la riforma sarà pienamente attuata si potrà andare in pensione solo dopo aver compiuto i 57 anni (limite uguale per uomini e donne), aver versato almeno 5 anni di contributi e aver raggiunto un importo della pensione non inferiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale. Chi lascerà il lavoro dopo i 57 anni otterrà un importo più alto.

18 ANNI. Numero chiave. Chi all'entrata in vigore della riforma ha versato contributi per più di 18 anni continuerà a vedersi applicate le vecchie norme di calcolo; chi non ha raggiunto i 18 anni di versamenti per calcolare la pensione dovrà fare riferimento ad entrambi i sistemi: quello retributivo sulle quote finora versate e quello contributivo per quelle versate dal '96 in poi. Infine per i neo assunti si farà riferimento solo al nuovo sistema.

PREVIDENZA INTEGRATIVA.

Una parte della retribuzione verrà versata ad un fondo, aziendale o di categoria, che potrà essere gestito da Sim, banche, assicurazioni.

Il fondo sarà finanziato dal lavoratore (2% della retribuzione), dal datore di lavoro (2%) e con una parte della liquidazione. Non si potranno trasferire i versamenti prima di tre anni.

BLOCCO. I 200 mila «aspiranti» pensionati a cui uscita dal mondo del lavoro era stata bloccata andranno in pensione in quattro «turni» nel prossimo anno.

INVERSIBILITÀ E INVALIDITÀ. Saranno calcolate tenendo conto del reddito.

CUMULO. Regole più severe. Ma si potranno cumulare pensione e retribuzione da lavoro part-time: l'agevolazione riguarda chi ha raggiunto i 37 anni di contributi.

LAVORI USURANTI. In pensione prima dei 57 anni di età. Per l'anzianità contributiva ogni dieci anni di versamenti sarà aggiunto un anno fino ad un massimo di 24 mesi.

LAVORATORI AUTONOMI. Potranno andare in pensione con 40 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica.

MATERNITÀ. Le lavoratrici potranno recuperare i contributi figurativi anche se non si sono raggiunti i 5 anni di contribuzione. Per prendersi cura dei figli si avranno diritto a 170 giorni.

INTEGRAZIONE AL MINIMO. Il limite del reddito mensile familiare passa infatti da 1 milione e 800 mila a 2 milioni e 400 mila lire.

TETTO. Il limite dei 132 milioni annui di reddito, oltre il quale non si pagano contributi e non si hanno diritto a prestazioni, sarà applicato solo ai nuovi assunti e a chi esercita l'opzione per il nuovo sistema.

CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA. Fino al '98 se non ci saranno risparmi previsti il governo potrà modificare i parametri previdenziali oppure decidere un aumento delle entrate, ma solo per un periodo limitato.

UNA TANTUM. Alla vedova e agli orfani di chi non raggiunge i requisiti minimi per la pensione verrà corrisposta una indennità «una tantum» che è pari all'ammontare dell'assegno sociale moltiplicato il numero degli anni di contribuzione già versata.

ENTI PREVIDENZIALI. Cinque anni di tempo per effettuare la vendita delle case. Ma per nuovi investimenti dovranno essere sottoscritte quote di fondi immobiliari.

ROMA — Manca l'ultimo passaggio. Ieri il Senato ha dato il «suo» via libera alla riforma delle pensioni. E oggi alle 17 ci sarà il «sì» definitivo della Camera.

Le modifiche introdotte da palazzo Madama, infatti, devono essere approvate anche dall'aula di Montecitorio dove non ci dovrebbero essere grandi difficoltà. Non a caso, infatti, la commissione Lavoro ha bocciato 75 emendamenti presentati in gran parte da Rifondazione (57) e da Alleanza Nazionale (11) che hanno già votato contro il disegno di legge sulle nuove regole previdenziali. Respite anche le sette «rettifiche» proposte dai comunisti unitari e dal Ccd. La strada, dunque, è spianata.

Dal disegno di legge restano fuori, in particolare, le richieste sulle pensioni per le casalinghe e sull'aumento degli assegni familiari. Ma il governo ha promesso di occuparsene nei prossimi mesi con la legge finanziaria. Il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, si mostra particolarmente soddisfatto per l'o.k. del Senato ad una riforma seria ed equa.

La nuova previdenza, aggiunge, riequilibra il sistema e ne garantisce la stabilità. Il Senato ha compreso l'importanza che il riordino del sistema pensionistico ha per l'economia del paese. E l'azione del Parlamento è stata determinante per i progressi in atto della nostra economia, della finanza pubblica e della lira.

Il disco verde dell'assemblea di palazzo Madama è arrivato ieri in tarda mattinata con 175 voti favorevoli, 56 contrari e 37 astenuti. Il Polo non si è mostrato compatto. Forza Italia, infatti, si è astenuta perché la riforma segue in gran parte l'indicazione data in materia dal governo Berlusconi.

Il centro-sinistra, eccezion fatta per Rifondazione, si è espresso favorevolmente. Per Donato Manfro della Lega Nord la riforma «non è la migliore possibile, ma costituisce un primo passo verso una maggiore eguaglianza fra i lavoratori».

Soddisfatti anche i progressisti: «Certo — commenta Carlo Smuraglia — si sarebbe potuto fare di più, ma il problema della compatibilità finanziaria e i tempi stretti hanno costretto il Senato entro limiti piuttosto rigorosi».

Dalle parti sociali arriva un coro di «bene, bravi, bis». La Cgil sostiene che «la riforma ridà certezza e credibilità al sistema previdenziale». Confartigianato e Cna apprezzano il metodo di confronto usato dall'esecutivo e l'importanza della colossale sanatoria dell'universo previdenziale. La Confcommercio, invece, aspetta ancora un giorno prima di dare un giudizio.

Mentre è furibonda l'Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori edili, per la norma inserita dal Senato sull'obbligo per gli enti previden-

Già bocciati in commissione settantacinque emendamenti

Stesso atteggiamento da parte del Ccd. Il Cdu, invece, ha detto «sì» auspicando, comunque, che in futuro il governo tenga conto delle esigenze delle famiglie e degli artigiani. Per Alleanza Nazionale, invece, si tratta di «una riforma inadeguata» e l'esecutivo ha soffocato il dibattito parlamentare.

Il centro-sinistra, eccezion fatta per Rifondazione, si è espresso favorevolmente. Per Donato Manfro della Lega Nord la riforma «non è la migliore possibile, ma costituisce un primo passo

verso una maggiore eguaglianza fra i lavoratori».

Soddisfatti anche i progressisti: «Certo — commenta Carlo Smuraglia — si sarebbe potuto fare di più, ma il problema della compatibilità finanziaria e i tempi stretti hanno costretto il Senato entro limiti piuttosto rigorosi».

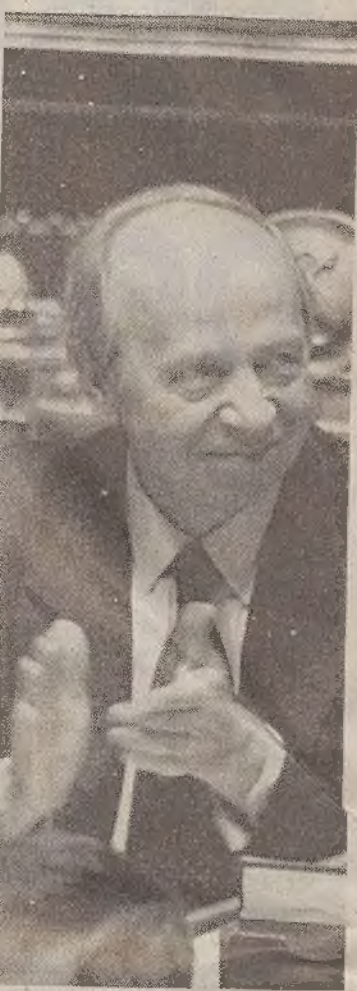
Dalle parti sociali arriva un coro di «bene, bravi, bis». La Cgil sostiene che «la riforma ridà certezza e credibilità al sistema previdenziale». Confartigianato e Cna apprezzano il metodo di confronto usato dall'esecutivo e l'importanza della colossale sanatoria dell'universo previdenziale. La Confcommercio, invece, aspetta ancora un giorno prima di dare un giudizio.

Mentre è furibonda l'Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori edili, per la norma inserita dal Senato sull'obbligo per gli enti previden-

ziali di fare investimenti solo attraverso quote immobiliari: «vengono rivalutati i fondi di magazzino dello Stato a scapito dei nuovi investimenti e dell'occupazione».

Intanto «è stata realizzata una colossale sanatoria di un metodo di gestione dell'Inps che era divenuto inconciliabile con le esigenze di sviluppo di un paese moderno. Ciò in gran parte a carico della spesa pubblica. Questo il giudizio del presidente della Confartigianato Ivano Spalanzani sulla riforma previdenziale approvata questa mattina dal Senato. «Ne esce però penalizzata — ha aggiunto — la politica per la famiglia e la tutela sociale delle fasce più deboli. L'artigianato, che ha sempre avuto le carte in regola, saprà amministrare responsabilmente la propria gestione previdenziale attraverso il rafforzamento della sua autonomia».

Chiara Raiola



Lamberto Dini

PALAZZO CHIGI È ALLA RICERCA DI CONSENSI PER LA FINANZIARIA DEL PROSSIMO ANNO

Dini: «Mi dimetterò dopo la par condicio»

Lascerà dunque a settembre, dice all'«Espresso» - E a ottobre l'Italia chiederà di rientrare nello Sme

ROMA — Dini, in sintonia con Scalfaro, si prepara ad affrontare la «svolta» d'autunno. Lui si dimetterà, secondo gli impegni presi, subito dopo l'approvazione della par condicio, cioè a settembre. Ma, se il Parlamento e il capo dello Stato dovessero decidere elezioni in tempi rapidi, è molto probabile che sia il suo stesso esecutivo a rimanere in carica. E, in questo caso, avverte, non intende rimanere a palazzo Chigi per «viacchiare».

Il presidente del Consiglio, insomma, pensa alla finanziaria, alla manovra da 32.500 miliardi che presenterà prima della scadenza del 30 settembre. Vorrebbe vederla approvata dal Parlamento entro la fine dell'anno, così «non costituirebbe un ostacolo qualora si volesse votare entro il 1995». Ottimista sull'andamento della lira, è convinto anche che a ottobre l'Italia potrà chiedere ai partner europei di rientrare nello Sme. La spirale perversa del deficit pubblico, sottolinea, è stata spezzata. «Mi domando quale altro governo, se non questo, possa svolgere tale compito nei mesi precedenti le elezioni».

Ecco perché — spiega in una lunga intervista all'«Espresso» — vorrei che nel momento dell'eventuale scioglimento delle Camere, questo governo fosse ancora al suo posto, che vedesse la finanziaria trasformata in legge.

Al capogoverno progressista Cesare Salvi che si è dichiarato contrario a «forature istituzionali» sulla finanziaria, Dini ha assicurato: «Ieri al Senato che il governo non cercherà di approvare la legge a colpi di decreti sui provvedimenti collegati. «A meno che — ha però aggiunto — non sia lo stesso Parlamento a richiederlo». Dini, insomma, inizia una campagna di ricerca di consensi per la manovra, consensi che questa volta, su una finanziaria così impegnativa, vorrebbe che gli fossero assicurati preventivamente, e non ricercati all'ultimo minuto. E lo fa in un momento in cui il partito di chi vuole il prolungamento della vita dell'esecutivo si va allargando in entrambi i poli.

Comunque, spiega, saranno le forze politiche a indicare se ci sono altri provvedimenti, prima di andare alle urne. A suo parere, per fare le riforme istituzionali, qualora non si voti a novembre, «mi pare che lo spazio ci sia». E' indubbio, però, che è giunto il momento di tornare alla normalità, cioè a un governo espressione delle forze politiche che hanno la maggioranza in Parlamento il presidente del Consiglio rivendica la massima «chiarezza di comportamenti» del suo governo, che ritiene motivo della crescente simpatia dell'opinione pubblica.

Ricorda alcuni passaggi «delicatisimi» di questi sette mesi a palazzo Chigi. Le accuse di «stradimento» perché mi ero rifiutato di nominare cinque ministri che Forza Italia e i suoi alleati volevano imporre, e poi la durissima campagna contro il governo dei tecnici, anche se «mi avevano indicato loro, con un mandato preciso».

Poi il voto di fiducia di marzo per approvare la manovra economica, il caso Mancuso, gli scontri con lui e i fortissimi attacchi politici dall'altro fronte.

Dini nega poi che gli sia stato chiesto, all'atto della formazione del governo, di non candidarsi in futuro né con un Polo né con l'altro. «Forse — osserva — è una voce messa in giro da chi pensa che io possa diventare troppo ingombrante».

Marina Maresca

DOPO LE VACANZE Scalfaro sul Dini-bis: «Maggioranza ampia o si vada alle urne»

ROMA — A settembre se non si formerà in Parlamento una maggioranza «chiara ed ampia» che appoggi un governo Dini-bis, le elezioni saranno inevitabili. Scalfaro interviene nella polemica su «elezioni sì, elezioni no» per precisare il suo pensiero su una eventuale prosecuzione della legislatura. Affinché Dini prolunghi il suo incarico, occorrerà quindi una maggioranza «chiara ed ampia», afferma il Capo dello Stato ricevendo al Quirinale i dirigenti della stampa parlamentare, perché «non siamo in tempi in cui si possa uscire per il rotto della cuffia».

«Con tre o quattro voti non si prosegue», ribadisce, ed in questo caso le elezioni sarebbero inevitabili. Non si può ignorare tutto questo, prosegue il Presidente della Repubblica, e «non si può arrivare al momento della verifica senza aver messo le elezioni nel calendario. In questo modo il Capo dello Stato sarebbe messo in un angolo».

Al Quirinale non si esclude quindi l'ipotesi di elezioni a breve scadenza che fino a ieri sembrava messa da parte. Scalfaro ribadisce comunque che l'ultima parola spetterà al Parlamento che a settembre dovrà pronunciarsi sul governo Dini: nuovo mandato o fine della legislatura. Ma avverte, e lo fa più volte durante il colloquio con i giornalisti: «Non si può dire al governo semplicemente "per favore, continua", basandosi su una ristretta maggioranza di 3 o 4 voti. Per farlo occorre una decisione chiara ed ampia», che però, fa osservare Scalfaro, «determinerebbe una maggioranza politica con tutti i pesi che ne conseguono. Ci vuole una distribuzione delle responsabilità sulle cose essenziali, poi sulle altre ognuno può dissentire».

«Ad un governo al quale si sono dati compiti precisi — prosegue Scalfaro — non gli si può dire continua che noi vedremo come tirare i remi in barca». Ed ecco la via corretta che, secondo le indicazioni del Capo dello Stato, il Parlamento dovrebbe seguire: «Noi, Parlamento, riteniamo che il governo debba fare ancora alcune cose essenziali, oppure che non si debbano fare. E allora il capo dello Stato trarrà le sue conclusioni».

Quanto alla legge finanziaria Scalfaro precisa di non essersi pronunciato sul fatto se debba essere approvata da questo governo o dal prossimo. «Non mi sono pronunciato su questo — aggiunge — ma sul fatto che la finanziaria non può che essere molto seria» per assicurare i mercati finanziari.

«Un credito — spiega — che si poggia su due cose: pensioni e finanziaria. Con l'approvazione ora si tolgono due grossi macigni dalla strada. Ma una cosa è una finanziaria stringata per andare alle elezioni e un'altra una finanziaria voluta da tutti che lascerebbe il mondo politico più libero. Ma questa è una scelta politica».

Elvio Sarrocco

FIDUCIOSO IL PRESIDENTE Agnelli e la manovra: «Elezioni? Solo dopo la Finanziaria»

ROMA — «Prima la Finanziaria, poi le elezioni». Gianni Agnelli sorride, e prima di entrare nell'aula del Senato a votare la riforma previdenziale, condensa in poche battute le sue «convinzioni» sul futuro politico-economico del nostro Paese. «Il passaggio importante è uno solo: la finanziaria», sottolinea il presidente della Fiat. E poi: «certamente non si può pensare di andare alle elezioni fino a che la finanziaria non sia stata perfezionata». Davanti alle telecamere del Tg1, l'avvocato puntualizza: «E non dico avviata, dico perfezionata».

Insomma, la manovra dovrà precedere la convocazione alle urne. Solo così i segnali positivi che vengono in questi giorni dall'economia italiana — quei segnali plauditi anche da Moody's, dopo anni di giudizi negativi sulle prospettive d'Italia — potranno consolidarsi e ampliarsi.

La ripresa della lira, il buon andamento della Borsa — secondo Agnelli — sono segnali incoraggianti, ma ancora insufficienti: «I segnali dell'economia dell'ultimo bimestre sono molto buoni, ma la strada da fare è ancora lunga».

I problemi elencati dal presidente della Fiat? «Abbiamo ancora un'inflazione che è doppia rispetto a quella della media europea, abbiamo un immenso debito pubblico, un'alta disoccupazione, quindi c'è molta strada da percorrere». Però, rassicura Agnelli, «i primi passi sono buoni».

Non manca un parere sulla riforma previdenziale, ormai in dirittura d'arrivo. Il voto parlamentare — per il quale il senatore a vita è votato appositamente nella capitale — rappresenta «la conclusione di un ciclo». Ma la riforma è «insufficiente». «Immagino che tra due o tre anni la legge dovrà tornare in piazza per essere analizzata», ha aggiunto per poi convenire che «è comunque una cosa importante, ha avuto un grosso riflesso internazionale, è un avvio verso un riordino delle pensioni».

Avrebbe potuto essere più rigorosa? «Si fanno le riforme possibili e non si possono volere quelle impossibili. Questo era il massimo possibile». Dini, quindi, ha operato il miracolo? «Direi, piuttosto che è stato capace di approfittare delle condizioni in cui si trovava. Si è trattato di gestirle con particolare cura, ma la mancanza di tempo ha fatto in modo che si potesse portare a termine una riforma che sarebbe stata difficile a tempi lunghi».

Insomma, Avvocato è ottimista o no sul futuro del Paese? «Sono fiducioso» risponde Agnelli. Usciremo dal tunnel. La «festa» di qualche anno fa non è ancora ricominciata, la «strada è in salita», ma ce la faremo. Poi si dilegua all'interno di palazzo Madama.

Elisabetta Martorelli

CAMERA Esami di riparazione: l'abolizione è legge

ROMA — E' stato convertito in legge dalla Camera il decreto che abolisce gli esami di riparazione nelle secondarie superiori. La conversione è passata a larga maggioranza (304 sì contro 68 no).

L'ex ministro della Pubblica Istruzione Francesco D'Onofrio, intervenuto in aula, ha espresso la sua soddisfazione. «Sono particolarmente soddisfatto che, anche se a distanza di un anno dal mio decreto che aboliva gli esami di riparazione, il Parlamento abbia alla fine approvato questa riforma che faceva parte di un grande disegno innovatore della scuola italiana. Ho ringraziato il ministro Lombardi per aver saputo resistere alle pressioni della lobby delle lezioni private».

Michele Pinto

POLEMICO L'ex ministro Podestà ha lasciato Forza Italia

ROMA — Stefano Podestà, ex ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica, annuncia «con vivo rammarico» le proprie dimissioni dal movimento di FI. In un'intervista sul «Messaggero», Podestà spiega i motivi delle sue dimissioni da Forza Italia: «In seno al gruppo si sono realizzate poche riunioni e quasi nessun dibattito. In compenso, molti e notosi monologhi del Capo con le sue manifestazioni di buone intenzioni, la sua ferma volontà di non cambiare, i moniti agli indecisi, le minacce ai ribelli: molte persone stanche di essere strumentalizzate, molte persone deluse e smarrite. Un vero e proprio 8 settembre».

Michele Pinto

DEBUTTO Andreotti nei panni del pontefice Bonifacio VIII

ROMA — Questa sera Giulio Andreotti sarà Papa, vestendo i panni di Bonifacio VIII per una disputa forense-teatrale alle Terme di Pompeo di Fregene. Accanto a Andreotti il vicepresidente del Senato Romano Misservelli interpreterà il nobiluogo Giacomo Sciarra Colonna e con loro l'attore Mario Scaccia. Alla messinscena, che ha la regia di Pino Pelloni, parteciperà anche il coro «Josquin des Pres» diretto da Maurizio Gizzi del Conservatorio di Cagliari, mentre i giornalisti Vittorio Feltri e Antonio Spinosa, con il cardinale tedesco Alfons Maria Stickler modereranno e giudicheranno i contendenti. Lo spettacolo si incentrerà sullo storico «schiaffo di Anagni», partendo dalla cronaca medioevale del Villani.

Michele Pinto

Fermato dai commessi lo «strip» del leghista

ROMA — La protesta, come si sa, può assumere le forme più svariate. C'è chi si incatena a qualche monumento, chi minaccia di buttarsi da una torre, chi si spoglia in pubblico. Così al leghista Giorgio Cavitelli, di Busseto, è venuta l'idea di adottare, al Senato, una nuova forma di ostruzionismo. Si è tolto prima la giacca, poi la cravatta. Stava per sbottonarsi i pantaloni quando è stato raggiunto e fermato dai commessi. Non è andato più in là, il senatore. Perché è stato espulso dall'aula. Voleva protestare contro il ddl sulla custodia cautelare.

Michele Pinto, presidente di turno, ha cercato di riportare la calma. Ma Stanzani Ghedini, un pannelliano, ha rimproverato il rappresentante di Busseto per l'atteggiamento non consoni all'istituto. E allora Luigi Ferruzzi, ha preso le difese del collega: «Zitto tu, che il tuo partito ha portato in Parlamento Ciccioina».

LA LEGA CONTRARIA ALLE NUOVE NORME SULLA CUSTODIA CAUTELARE Dopo il sì del Senato, da oggi manette più difficili

ROMA — In carcere solo gli imputati per reati più gravi. Da oggi i pubblici ministeri potranno ordinare l'arresto soltanto di persone accusate di reati puniti con almeno quattro anni di reclusione. Non potranno più essere arrestati quindi gli imputati di Tangentopoli, gli accusati soltanto di corruzione (reato punito con tre anni di detenzione).

Le nuove norme sulla custodia cautelare sono state approvate definitivamente ieri sera dal Senato che ha detto sì al testo varato dalla Camera

senza apportare modifiche. A favore del provvedimento hanno votato 201 senatori, 38 i voti contrari e 10 gli astenuti. Favorevoli sono stati i progressisti-federativi, An, il Cdu, il Ccd, il Ppi, Prc, Forza Italia, i Laburisti-Socialisti, la Lf, a titolo personale il Verde Luigi Manconi. Contrari i senatori della Lega Nord che hanno inscenato in aula contestazioni e proteste contro la legge. Si sono astenuti i Verdi-La Rete.

Con la nuova legge sulla custodia cautelare soltanto gli inquisiti per i

reati più gravi rischiano di finire in carcere durante le indagini. In pratica, i magistrati potranno incarcerare soltanto gli indagati per reati puniti con almeno quattro anni di reclusione e quindi non finiranno dietro le sbarre gli inquisiti per corruzione (il reato è punito con tre anni di detenzione) mentre rischiano gli indagati per concussione, in quanto il reato è punito con più di quattro anni. Chi, invece, ha commesso un reato punito con almeno tre anni è un giorno rischia l'arresto a domicilio.

Inoltre, da oggi non si potrà più invocare il generico rischio di inquinamento delle prove ma ci sarà precisa «circostanza di fatto».

Marina Maresca

di età oltre il quale viene concessa la custodia cautelare.

Il giudice poi dovrà interrogare entro 48 ore, e non più entro cinque giorni come fino ad oggi, la persona in stato di custodia cautelare. Non si potrà emanare un provvedimento di custodia cautelare dopo l'altro ma i termini devono decorrere dal giorno in cui la prima ordinanza è stata eseguita o notificata.

Il Pm inoltre può arrestare l'imputato che fornisce false dichiarazioni ma l'arresto viene rimandato alla fine del processo.

La custodia cautelare viene concessa sempre per gli inquisiti per reati di mafia ma non per i malati gravi e le donne incinte (come era previsto finora). Da oggi, invece, non potranno andare in carcere, come misura cautelare, anche le madri di bambini fino a tre anni e i padri se la madre è morta o impossibilitata ad assistere i figli. Viene, inoltre, elevata da 65 a 70 il limite

di età oltre il quale viene concessa la custodia cautelare. Il giudice poi dovrà interrogare entro 48 ore, e non più entro cinque giorni come fino ad oggi, la persona in stato di custodia cautelare. Non si potrà emanare un provvedimento di custodia cautelare dopo l'altro ma i termini devono decorrere dal giorno in cui la prima ordinanza è stata eseguita o notificata. Il Pm inoltre può arrestare l'imputato che fornisce false dichiarazioni ma l'arresto viene rimandato alla fine del processo.

IL PICCOLO fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 398.000, sei mesi L. 195.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrertrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (testa, posizione e data prestabilita L. 290.400)

Finanziaria L. 378.000 (testa L. 455.600)
R.P.D. L. 252.000 (testa L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (testa 361.200)
Redazionale L. 252.000 (testa L. 302.400) - Marchettesse 1° pag. (a coppia) L. 925.000 (testa L. 1.100.000) - Finestrella 1° pag. (4 moduli) L. 1.000.000 (testa L. 1.200.000) - Lepa L. 357.000 (testa L. 428.400) - Appuntista Concorsi L. 367.000 (testa L. 440.400) - Micrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Annuo, Ring. L. 4.500 - 9.000 - Parte. L. 6.800 - 12.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 3 agosto 1995 è stata di 59.150 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Venerdì 4 agosto 1995

NARRATIVA: PARIANI

Tra le cianfrusaglie abitano i sogni. E anche i disinganni

Recensione di

Pietro Spriano

Cercano un riscatto ideale nella parola scritta le donne di Laura Pariani, che al suo secondo libro di racconti si conferma scrittrice di buon talento. Se già con il premiato «Di corno o d'oro» la Pariani aveva dato prova di saper scavare nelle microstorie alla ricerca di antiche sofferenze e di un'umanità dimenticata, con «Il pettine» (Sellerio, pagg. 159, lire 15 mila) l'attenzione poetica si concentra esclusivamente sull'universo femminile, cui la storia sembra aver riservato destini emblematici.

Nei nove racconti di questa nuova raccolta alcuni dei quali già pubblicati sulle riviste «L'Espresso», «Nuovi Argomenti», «Il Racconto», «Via Dogana» le figure femminili compongono un mosaico le cui tessere ruotano attorno a una sorta di narrazione-guida: la vicenda di una bimba che spila lo strascico, lo stracciandolo, sognando di fuggire con lui verso un mondo fatto di cianfrusaglie, affascinanti oggetti «dalle possibilità infinite». Ma quando il sogno si avvera, una realtà atroce e dissacrante inghiotte l'innocenza della bimba, con un magistrale cambio di registro che precipita il lettore in mondi delicati della fantasia al baratro della cronaca dell'effettivo. Ed è un po' questo il passo narrativo preferito dalla Pariani: la sottrazione — della felicità, dell'identità —, la fuga irrimediabile dei sogni, lo scontro inaspettato e doloroso con un destino ineluttabile.

Così la protagonista del racconto che dà il titolo alla raccolta, viene costretta dal padre — in un delirante tentativo di evitare analogie sorte — a vestire panni maschili, dopo che la madre — siamo nel 1646 — è stata stuprata e uccisa da un soldato. Nel secondo la piccola Guerina causa involontariamente — siamo nel 1915 — la morte di un aviatore durante un atterraggio di fortuna; e via via, negli altri racconti, incontriamo il passaggio dalla fanciul-

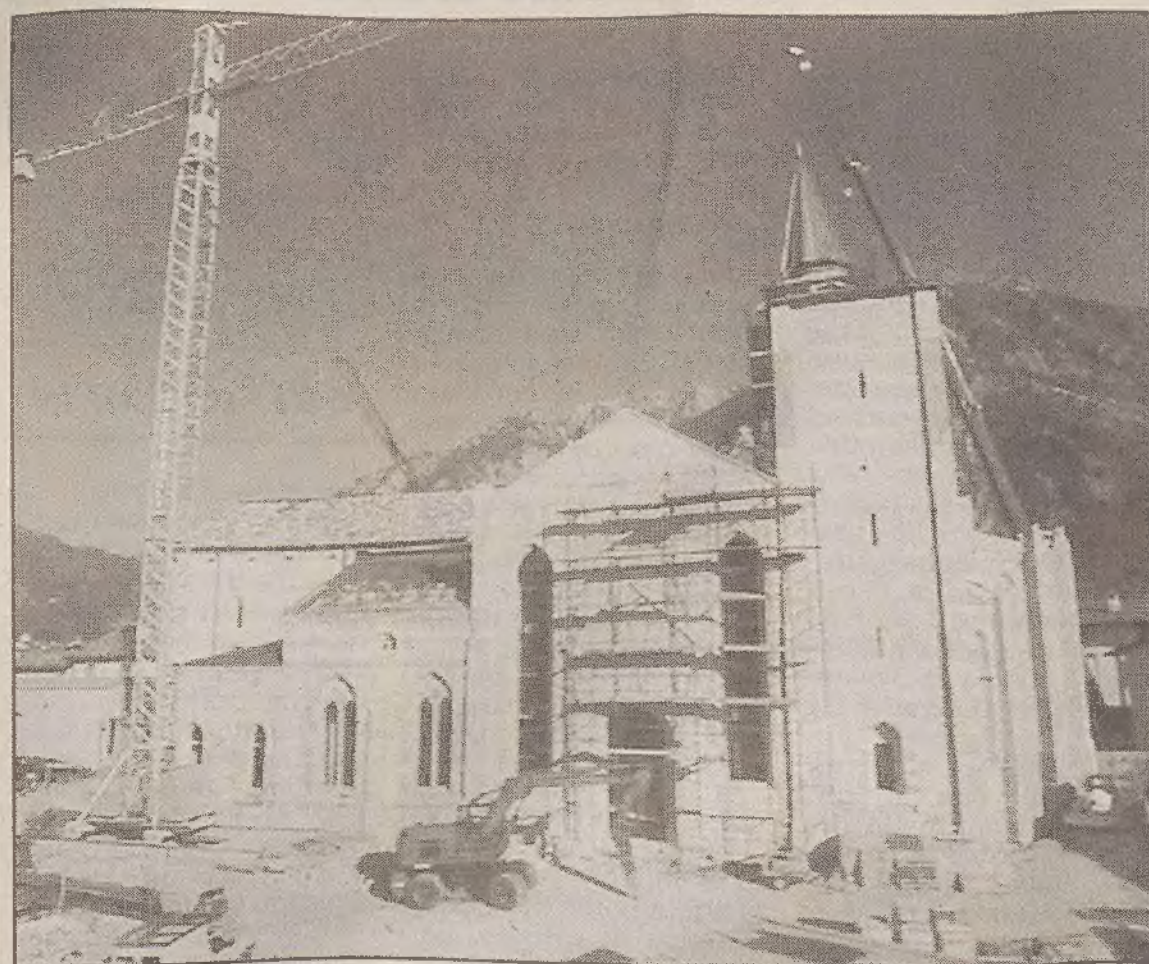
lezza alla pubertà, il rapporto di affetto sfuggente tra madre e figlia, la sofferta formazione di una coscienza politica dopo un viaggio in Argentina alle soglie del '68, una vedova angosciata con lucida angoscia ve con l'uccisione del marito, l'uccisione che ripercorre le tappe della sua esistenza prima di chiuderla gli occhi per sempre. Sono storie di transizione, di passaggio, di perdita, vissute da donne di varie epoche storiche, e rappresentate con grande capacità stilistica. La Pariani riesce a raccontare la dispersione, la frammentarietà delle cose, dei destini, senza invece disperdere la scrittura, che si compone in un caleidoscopio dove il ricorso ai dialetti, alle filastrocche, al gioco cangiante dei punti di vista dice della complessità del reale senza sfaldarsi in una retorica giaculatoria. E se i risultati migliori la scrittrice li ottiene quando il suo sguardo indaga tempi e situazioni lontani, pure nel narrare vicende — emotivamente e temporalmente — più vicine (il racconto «Non so se ti ricordi») la parola sa essere bilanciata, e il «pa-thos» non si scioglie nel patetico.

Su tutto, come un silenzioso richiamo accorato, la necessità del ricordo, l'invito a scavare nelle pieghe delle storie dimenticate: è là, ci dice la Pariani, che si nasconde l'umanità più autentica. Ricordo come conservazione della memoria e ricordo come riscoperta: «Se tu potessi ricordarti di me — pensa la vedova sulla tomba del marito ucciso dalla polizia — allora forse riusciresti a togliermi dalla mente il sospetto tormentoso che ogni mia esperienza di vita sia in tutto simile all'effimero passaggio di una stella cadente in una lontana notte estiva». E la bambina del racconto-guida scopre «l'amore per le cose piccole e brutte» e si sforza «per vedere al di là della bruttezza, per creare bellezza e dimenticarsi». Ma tutto ciò, ci dice ancora Laura Pariani, può essere solo, una volta di più, una tragica illusione.

ARTE / VENZONE

Il Duomo, dov'era e com'era

Ricostruito dopo sedici anni di lavoro il sacro edificio raso al suolo dal terremoto del '76



Due immagini del Duomo di Venzone, filologicamente ricostruito a quasi vent'anni dal terremoto. Foto di G. Basso, per gentile concessione della Soprintendenza ai Beni ambientali architettonici archeologici artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia.



Consacrato nel 1338, l'importante luogo di culto in stile gotico-romano è stato riedificato col metodo dell'anastilosi, cioè di una filologica ricomposizione con i pezzi originali: ottomila pietre, circa il 90 p. c. delle strutture crollate, sono state numerate e riunite in diversi depositi; così, già a terra è stato possibile «rimontare» i singoli fronti. E ora tocca al Battistero.

VENZONE — Una delle ferite più profonde, tra le tante inferte al patrimonio architettonico e artistico friulano dal terremoto del '76, è stata sanata. Infatti, tra domani e dopodomani, verrà solennemente riaperto al culto, dopo essere stato completamente riedificato, il Duomo di Venzone, uno dei monumenti medievali più significativi e preziosi, assieme a quello di Gemona, della nostra regione.

Edificato ad opera del maestro Griglio in stile gotico-romano, il Duomo fu consacrato il 2 agosto 1338 dal patriarca di Aquileia, Bertrando di San Gennaro. Domani, con una processione per le vie del centro storico, l'urna di quest'ultimo verrà traslata nella chiesa, e il giorno successivo una solenne liturgia, officiata dagli arcivescovi di Genova e di Nazareth e dai vescovi di Cividale, Udine, e di Parenzo e Zuglio, coronerà l'eccezionale avvenimento, frutto di sedici anni di lavoro.

L'organizzazione delle opere di ricostruzione del luogo di culto iniziò infatti nel 1979 con la formazione di un comitato internazionale per il ripristino del Duomo, composto da personalità del mondo scientifico, universitario, culturale e istituzionale italiano e straniero. Due anni prima, una petizione popolare aveva chiesto al ministero dei Beni culturali (che l'aveva accolta) una riprogettazione della città colpita dal terremoto che rispettasse i valori culturali espressi dalla civiltà friulana nel Medio Evo. D'altro canto, per l'importanza del suo borgo medievale caratterizzato da case gotiche di tipo veneziano e dall'imponente palazzo trecentesco del Comune, Venzone risultava già vincolata dal 1963 quale «monumento nazionale».

In quest'ottica di ripristino filologico si è situata la scelta unanime del comitato internazionale, che si è espresso in favore di una ricostruzione del Duomo attraverso il consolidamento e il restauro delle parti superstiti e l'anastilosi (ricomposizione con i pezzi originali) delle strutture crollate: una metodologia tra le più impegnative nell'ambito delle possibili soluzioni esaminate, quali per esempio il mantenimento allo stato di rudere o la sistemazione museografica dei resti murari; la ricostruzione secondo l'esempio inglese di Coventry, in cui la nuova cattedrale è collegata con un portico alle rovine di quella antica; la ricostruzione critica, in forme moderne o in forme moderne, e via dicendo.

La riedificazione del Duomo di Venzone è un intervento simile a quello operato per il Ponte Pietra a Verona o in altre «fabbriche» minori del Friuli. Anche se per quanto riguarda il metodo operativo il nostro principale riferimento è stato l'anastilosi condotta a San Pietro di Albalonga, presso Avezzano, sottolinea l'architetto Francesco Doglioni, insegnante di restauro architettonico presso l'Iuav di Venezia e coordinatore dell'ufficio tecnico della Fabbrica del Duomo di Venzone (l'organo preposto all'amministrazione e alla conservazione degli edifici destinati al culto), con il quale hanno collaborato anche Alba Bellina e Alessandra Quendoli.

Doglioni ha firmato (dopo il primo studio di fattibilità Amoroso-Marchetti) il progetto definitivo della ricostruzione per la parte architettonica, mentre quella statica è stata affidata a Salvatore Di Pasquale, dell'Università di Firenze. Egli ricorda che l'intervento è stato suddiviso in due fasi: la prima, di catalogazione e riconoscimento dei conici a terra, affidata dalla Soprintendenza ai Beni culturali a Baaas del Friuli-Venezia Giulia all'ufficio tecnico della Fabbrica.

Ottomila pietre, pari a circa il 90 per cento delle strutture crollate, sono state numerate e immagazzinate in diversi depositi. In questo modo già a terra è stato possibile ricomporre i singoli fronti del Duomo che, per anastilosi, sono stati successivamente messi in opera.

«Il concetto di anastilosi» afferma l'architetto Giuseppe Franca, della Soprintendenza ai Beni culturali (cui si deve il finanziamento dell'intera operazione), direttore dei lavori iniziati nel 1988 «è più affine all'archeologia che all'architettura; tuttavia l'ampia documentazione disponibile sulla «fabbrica» del duomo, come disegni, rilievi, fotografie e soprattutto fotogrammetria, ha consentito di optare a Venzone per questo tipo di intervento. I concetti mancanti sono stati sostituiti soprattutto con pietre locali di recupero (Grigio Carnia, Fior di Pesco, Rosso Sant'Agnesse), che mantengono intatte le caratteristiche proprie dell'epoca, come per esempio la patina antica. Ora che il Duomo è compiuto», conclude l'architetto Franca, «rimane da ricostruire, secondo lo stesso orientamento filologico, il Battistero antistante, un piccolo edificio coperto formato da due aule sovrapposte, di cui una interrata e una distrutta. Speriamo che ciò possa avvenire il prossimo anno».

«La riedificazione del Duomo di Venzone è un intervento simile a quello operato per il Ponte Pietra a Verona o in altre «fabbriche» minori del Friuli. Anche se per quanto riguarda il metodo operativo il nostro principale riferimento è stato l'anastilosi condotta a San Pietro di Albalonga, presso Avezzano, sottolinea l'architetto Francesco Doglioni, insegnante di restauro architettonico presso l'Iuav di Venezia e coordinatore dell'ufficio tecnico della Fabbrica del Duomo di Venzone (l'organo preposto all'amministrazione e alla conservazione degli edifici destinati al culto), con il quale hanno collaborato anche Alba Bellina e Alessandra Quendoli.

Doglioni ha firmato (dopo il primo studio di fattibilità Amoroso-Marchetti) il progetto definitivo della ricostruzione per la parte architettonica, mentre quella statica è stata affidata a Salvatore Di Pasquale, dell'Università di Firenze. Egli ricorda che l'intervento è stato suddiviso in due fasi: la prima, di catalogazione e riconoscimento dei conici a terra, affidata dalla Soprintendenza ai Beni culturali a Baaas del Friuli-Venezia Giulia all'ufficio tecnico della Fabbrica.

Ottomila pietre, pari a circa il 90 per cento delle strutture crollate, sono state numerate e immagazzinate in diversi depositi. In questo modo già a terra è stato possibile ricomporre i singoli fronti del Duomo che, per anastilosi, sono stati successivamente messi in opera.

«Il concetto di anastilosi» afferma l'architetto Giuseppe Franca, della Soprintendenza ai Beni culturali (cui si deve il finanziamento dell'intera operazione), direttore dei lavori iniziati nel 1988 «è più affine all'archeologia che all'architettura; tuttavia l'ampia documentazione disponibile sulla «fabbrica» del duomo, come disegni, rilievi, fotografie e soprattutto fotogrammetria, ha consentito di optare a Venzone per questo tipo di intervento. I concetti mancanti sono stati sostituiti soprattutto con pietre locali di recupero (Grigio Carnia, Fior di Pesco, Rosso Sant'Agnesse), che mantengono intatte le caratteristiche proprie dell'epoca, come per esempio la patina antica. Ora che il Duomo è compiuto», conclude l'architetto Franca, «rimane da ricostruire, secondo lo stesso orientamento filologico, il Battistero antistante, un piccolo edificio coperto formato da due aule sovrapposte, di cui una interrata e una distrutta. Speriamo che ciò possa avvenire il prossimo anno».

Marianna Accorboni

ARTE / GEMONA

Quei modelli discesi dal Nord

Influenze e interscambi tra il Friuli e il mondo austro-tedesco, in una mostra

Servizio di

Marianna Accorboni

GEMONA — Centodieci messe in cambio di una collezione di opere d'arte: fu il prezzo pagato a Gemona, nel 1903, alla vedova del pittore Luigi Fantoni, dal sacerdote Valentino Baldissara, fervido animatore della cultura locale, nell'intento di realizzare un museo civico che raccogliesse la memoria degli artisti gemonesi (pittori, architetti, decoratori, carpentieri e scultori) attivi in patria, ma assai richiesti in tutto l'impero austro-ungarico dall'Ottocento al primo conflitto mondiale. Al punto che i freschi della cittadina si erano conquistati il monopolio della pittura ecclesiastica in Stiria, Carinzia, Croazia e Slovenia.

Tra queste maestranze c'era appunto Luigi Fantoni, detto «l'Artista». Attivo per vent'anni come pittore decoratore in Carinzia, raggiunge una discreta posizione economica, che gli consente di entrare in possesso, in cambio di prestazioni o dietro compenso, della collezione di opere di artisti austriaci e tedeschi appartenente al monastero benedettino di St. Paul in Lavanttal.

La trentina di quadri, soprattutto bozzetti da poco restaurati, realizzati tra il XVI e il XVIII secolo e mai esposti fino ad oggi, rappresenta il nucleo centrale della mostra «E vennero d'Austria e di Germania» allestita fino all'8 ottobre a Palazzo Elti dal Centro di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Accanto alla collezione Fantoni Baldissara vengono presentati dipinti, oreficerie e sculture del XV e XVI secolo, restaurati dopo il terremoto e visibili ora per la prima volta dal '76. Tali opere, di rara bellezza,

non sono attribuibili a un autore certo, ma testimoniano quei caratteri dell'arte austro-tedesca, il cui rapporto con le maestranze friulane (in particolare gemonesi) e con l'influenza italiana rappresenta il tema fondamentale della rassegna.

Quest'ultima si pone quale punto di arrivo di un ciclo di restauri e studi e di quale punto di partenza per ulteriori approfondimenti. Lo testimonia, per esempio, il San Giovanni Evangelista scolpito nel legno da autore friulano o transalpino nel primo Cinquecento, ricondotto per metà alla delicata policromia originaria, mentre nella parte restante compaiono i molteplici rimaneggiamenti subiti nel

corso dei secoli. Un'importante novità, formulata da Teresa Perusini, Piera Spadea e Paolo Casadio, riguarda invece la stupenda «Pietà» (o «Vesperbild», venerata dai fedeli al vespero) del Duomo di Gemona, presente in mostra. Il gruppo scultoreo del primo Quattrocento, uno degli otto esemplari esistenti in Friuli, risulta essere non di arenaria, bensì di un materiale artificiale, «Gussstein» o «Steinguss» (pietra colata), un miscuglio di gesso, sabbia fina, polvere di marmo e cocco pesto, molto usato nel gotico internazionale d'oltralpe e a noi sconosciuto.

L'esemplare ripropone un'iconografia largamente diffusa in ambito boemo, danubiano, tede-

co e salisburghese. E fu proprio lungo la direttrice Salisburgo-Gemona che si svilupparono, dai tempi dell'impero romano, i traffici che fecero dell'antica Gemona un centro floridissimo: dall'Italia arrivavano, diretti al Nord, vini e oli, spezie, vetri, colori e frutta secca. Dall'Europa entravano lane e tele di Fiandra, il sale del Salisburghese, i metalli di Carinzia, pellicce e cuoi dalla Russia. Tant'è che nel Duecento il patriarca di Aquileia codificò il privilegio del Niederleiche, attivo fin quasi alla caduta della Serenissima, che obbligava i mercanti a sostare una notte a Gemona e a pagare un dazio.

In seguito ai traffici commerciali, ci fu tra il

mondo austro-tedesco e la cittadina un mutuo scambio sul piano stilistico, che influenzò gli artisti locali. Da ciò trae origine la sensibilità del Fantoni nell'acquisire una collezione che Bruno Bushart, storico dell'arte di fama internazionale, definisce straordinaria e insolita, poiché trasmette un quadro fedele di tutte le correnti artistiche del barocco austriaco e tedesco meridionale e degli stretti rapporti tra il Friuli e la Carinzia, tra l'Italia e l'Austria.

In quasi tutte le opere della collezione s'intuisce infatti l'influenza della grande tradizione italiana, citata talvolta in maniera addirittura puntuale, come nella Madonna del Rosario e Santi, in cui Franz Joseph Spiegler riprende fedelmente un'opera di Giovanni Antonio Pellegrini. A volte l'adesione ai modi italiani è più sfumata, come in Martin Schmidt, uno dei massimi esponenti del rococò austriaco; o invece sostanziale, come nei ritratti che si ispirano a Tiziano e a Tintoretto, e nelle composizioni che riprendono le fisionomie del classicismo romano. Lo stesso Spiegler adotta nell'«Agnello mistico» la rapidità di tocco e la luminosità del Settecento veneziano. E, ancora, a modelli veneziani si rifanno i suoi seguaci: si vedano l'incantevole «Angelo con Bambino» attribuito alla pittrice tedesca Theresia Hermann e l'opera dell'austriaco Paul Troger, che studiò a Venezia con il Piazzetta e il Maratti. Mentre uno dei prezzi più interessanti della rassegna, la «Testa di giovane» attribuita a Spiegler o alla sua cerchia, riassume spunti della statuaria antica come il Laocoonte vaticano e di Guido Reni in particolare.



Le foto: sopra, Madonna con Bambino di scuola salisburghese, in legno dipinto e dorato (prima metà del secolo XV); a fianco, Santa Margherita, particolare della pala di Sant'Anna, dei primi anni del XVI secolo.



FILOSOFIA: ANNIVERSARIO

Figlio del capitale e nemico del capitale: Friedrich Engels

BONN — Per estrazione sociale e stile di vita era un prodotto tipico del capitalismo, al cui abbattimento dedicò tutta la vita. Rampollo di una ricca famiglia tedesca di industriali tessili, il rivoluzionario Friedrich Engels - di cui ricorre domani il centenario anniversario della morte - non rinunciò mai agli agi di una vita alto-borghese, pur avendo legato inescindibilmente il proprio nome a quello di Karl Marx, il suo amico, di due anni più giovane di lui, con il quale divide la paternità spirituale dell'ideologia comunista. Insieme diedero alla luce un quattro mani, destinato nel nostro secolo a cambiare nel bene o nel male la faccia del mondo.

Nella memoria dei posteri la personalità del teorico del pragmatismo Engels. Eppure è proprio a sua esistenza materiale, durante l'esilio londinese, quando Engels - venduta la fabbrica di tessuti a Manchester, ereditata dal padre - poté vivere comodamente di rendita, finanziando anche una vita digiuna per il suo amico squattrinato. Nato nel 1820 a Barmen, un paesino vicino a Wuppertal, Engels, terminati gli studi economico-commerciali e assolto il servizio militare, viene in contatto a Berlino con l'ambiente dei giovani hegeliani. Da questo incontro la sua concezione del mondo cristiano-liberale esce modificata in senso radicale. Ma è fra il 1842 e il 1844, durante il tirocinio a Manchester come giovane imprenditore in una delle fabbriche del padre che Engels, a contatto diretto con la miseria degli operai inglesi, compie la svolta verso un'ideologia di sinistra e rivoluzionaria. Da questa esperienza nasce lo scritto «La situazione della classe operaia in Inghilterra». L'incontro determinante con Karl Marx, che segnerà la sua vita successiva, avviene a Parigi nel 1844. I due constatarono una piena convergenza di vedute e intellettuali, che quattro anni dopo porterà alla pubblicazione di «Manifesto del partito comunista». «Proletari di tutto il mondo, unitevi», si legge nel prologo dell'opuscolo, che teorizza l'abbattimento della borghesia e la creazione di una società senza classi.

In Germania Engels è attivo come pubblicista presso varie riviste della sinistra, tutte in lotta costante contro la censura. Nel 1849 prende parte ai moti popolari nel Palatinato e nella Svezia, ma dopo che questo tentativo rivoluzionario naufraga nella repressione, sceglie l'esilio e si rifugia a Londra, seguito più tardi da Marx. Quando questi muore, nel 1883, Engels si fa carico di amministrare gli scritti del lascito e cura la pubblicazione del secondo e del terzo volume de «Il Capitale», la principale opera politico-economica del filosofo defunto.

COSMOLOGIA: STUDI

Universo, qualcosa non quadra. E' più giovane di alcune sue stelle?

LONDRA — I conti non tornano: l'universo è più giovane di alcune delle sue stelle e vanno perciò riviste le teorie cosmologiche correnti, riaggiustando le idee di spazio e materia e ricalcolando l'età dell'universo sulla base di una controversa formula di Einstein. Questo il senso di un articolo pubblicato ieri dalla rivista scientifica britannica «Nature» e firmato dai professori M. Bolte, della University of California di Santa Cruz, e J. Hogan, della Universi-

ty of Washington di Seattle.

Confermando a quasi 16 miliardi di anni l'età degli ammassi stellari più vecchi, i due scienziati ricordano che, in base a misurazioni convergenti e ormai accettate, la costante di Hubble (tasso della velocità di espansione dell'universo) risulta pari a 70-80 chilometri per secondo per un milione di parsec (un parsec equivale a 3258 anni luce), dando ulteriore conferma dell'età degli ammassi stellari più vecchi.

Questi dati stridono con quella che si ritiene attualmente l'età dell'universo, compresa fra gli otto e i 13 miliardi di anni. A essere messa in discussione, tuttavia, non è solo l'età del cosmo in quanto tale ma la sua natura. Il corrente modello cosmologico descrive l'universo come «piatto», tale per cui, a cominciare dal Big Bang (esplosione iniziale), si espande con un moto indefinito ma non infinito, per cui prima o poi si arreste-

rà in un'immobilità finale.

La revisione suggerita dalle ultime osservazioni di Bolte e Hogan propone invece una visione più «aperta» dell'universo, con un'espansione praticamente infinita, che continua nel tempo grazie a una densità di massa dell'universo inferiore a quanto si credeva attualmente.

Per fare un esempio comprensibile diremo che, in base al modello corrente, un razzo sparato dalla Terra se ne sarebbe allontanato so-

lo fino a un certo punto per fermarsi poi sospeso nel nulla. Con la nuova teoria la spinta iniziale basterebbe a farlo viaggiare all'infinito nello spazio interstellare.

Pensando a un universo con una densità di massa inferiore al valore di base («uno» finora stimato, si può cioè concepire un universo interessato da un processo di espansione più veloce di quello contemplato dal modello attuale. E far concordare l'età delle stelle più vecchie

con quella dell'universo stesso.

Per arrivare a dimostrare la fondatezza di questa visione, bisognerebbe pertanto reintegrare nel modello matematico dell'espansione dell'universo la cosiddetta «costante cosmologica» di Einstein.

Questa costante non andrebbe però usata nel senso in cui la intendeva lo stesso Einstein, il quale se ne serviva per giustificare un universo di per sé immobile, senza moto d'espansione, ma

per dar ragione del rapporto fra le fluttuazioni di energia all'interno di una stessa massa, seppure con una densità inferiore a quanto si è finora creduto.

L'introduzione della «costante cosmologica» di Einstein nei futuri studi per calcolare l'età dell'universo consentirebbe pertanto di definire un modello fondato su una massa inferiore e con una conseguente maggiore velocità d'espansione.

Paolino Accolla

INTEGRALISMO ISLAMICO / DOPO L'ATTENTATO AL METRO' PARIGINO I SERVIZI SEGRETI METTONO IN ALLARME L'ITALIA

Parigi a Roma: «I terroristi sono da voi»

Milano, Firenze, Perugia e la Capitale sono le città più a rischio dove sono scattate misure di sicurezza - Un manuale per costruire un missile

INTEGRALISMO ISLAMICO / LA FRANCIA INDAGA L'africano preso a Trieste, summit

TRIESTE — La «pista italiana» per l'attentato a Parigi prende sempre più consistenza. Oltre all'arrivo a Trieste di tre funzionari dei servizi di sicurezza francesi, è anche una richiesta ufficiale di rogatoria internazionale da parte del giudice istruttore di Parigi a dimostrare l'interesse delle autorità transalpine per Abdullah Madid, il giovane nordafricano arrestato a Trieste e sospettato di terrorismo. I poliziotti hanno avuto ieri mattina con i colleghi italiani un lungo colloquio che è stato definito un «proficuo scambio di idee e di dati». Per la rogatoria, cioè l'interrogatorio dell'arrestato direttamente da parte del giudice francese o tramite un magistrato italiano, bisognerà invece attendere la conclusione delle procedure previste dalla legge; un'attesa, comunque, non lunga, anche perché da parte degli inquirenti italiani è stata manifestata sin dall'inizio l'intenzione di offrire la massima collaborazione. «Ho passato l'interrogatorio — ha detto il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Nicoli, cui è affidata l'inchiesta per quel che riguarda Trieste — alla procura generale della Repubblica; sarà ora la Corte d'appello a delegare il Gip per la concessione della rogatoria».

Gli investigatori francesi hanno puntato la loro attenzione soprattutto sul passaporto trovato in possesso dell'uomo arrestato, passaporto di proprietà di un francese di origini algerine che aveva denun-

ciato lo smarrimento del documento. L'uomo in Francia è già stato controllato, ma ora gli investigatori vogliono capire come e perché quel passaporto sia finito a Zagabria, e nelle mani di Madid.

Altro elemento importante nell'inchiesta è il floppy disk trovato nel bagaglio del giovane nordafricano e ritenuto molto di più di un semplice manuale del terrorista. Il suo contenuto non è ancora stato completamente decifrato, ma avrebbe, tra l'altro, già permesso alla polizia italiana di dare risposte ad alcune domande dei francesi, che hanno lasciato Trieste nel primo pomeriggio di ieri.

Non è da escludere che si sia parlato anche di altro, oltre che della strage alla metropolitana di Parigi, sul cui possibile legame con quanto trovato al giovane nordafricano gli inquirenti sono sempre molto cauti e anzi, nelle dichiarazioni ufficiali, tendono a minimizzare. L'arrivo a Trieste oltre che dei francesi, anche di funzionari dell'antiterrorismo del Viminale e della polizia milanese conferma comunque l'importanza dell'arresto. A Milano, tra l'altro, ha detto di essere diretto Madid Abdullah e a Milano, secondo alcune fonti, potrebbe essere stato preparato l'attentato di Parigi, senza contare che il capoluogo lombardo — dove nei mesi scorsi sono stati arrestati terroristi arabi — potrebbe anche essere un obiettivo del terrorismo internazionale.

FIRENZE — Il vento del fondamentalismo soffia anche sull'Italia. Il terrorismo nordafricano ha messo radici nel nostro Paese. E sono radici estese nelle città di Milano, Firenze, Perugia e Roma.

Le questure e i comandi dei carabinieri delle quattro città sono state allertate dai servizi segreti presso la nostra ambasciata a Parigi con una informativa riservata e in codice. La nota segnala la presenza nelle quattro città di fiancheggiatori degli islamici fortemente sospettati per l'attentato al metrò a Saint-Michel che ha provocato sette morti e decine di feriti.

Gli specialisti più naviganti, quelli che da anni sono impegnati nella lotta anti-terrorista hanno pochi dubbi: secondo loro, gli estremisti del Gia, il gruppo islamico armato sono entrati in Francia dopo aver ricevuto appoggi e documenti falsi a Milano. Proprio nel capoluogo lombardo nel

Strutture

eversive

anche in Belgio

e in Germania

tegralismo islamico, un gruppo di fuoriusciti che nel corso del tempo avrebbe intrecciato legami con analoghe strutture eversive nate in Francia, Germania e Belgio. Guardando caso nel nostro paese sono stati arrestati qualche tempo fa Jemel Lounici, L'Hady Bendebba, Farid Aider e Othman Deramchi, personaggi apparentemente anonimi per la gente comune ed invece tristemente famosi per i nostri servizi di sicurezza. E' il caso, ad esempio, di Lounici indicato come il numero 2 in Europa

del Fis, il fronte di salvezza islamico: sull'uomo pende una condanna a morte dell'Algeria. «Mio marito non ha nulla a che fare con queste vicende», ribatte Zeida, la moglie diciannovenne di Lounici e figlia di Othman Deramchi, anche lui ex dirigente del Fis. Arrestato su mandato di cattura internazionale si trova rinchiuso nel carcere di Vigevano.

In Italia le roccaforti storiche degli integralisti sono Perugia (dove è facile minetizzarsi tra gli studenti dell'università per stranieri), Roma e Milano (dove è altrettanto facile nascondersi in mezzo alla massa). Basti pensare che nella Capitale gli islamici sono circa centomila (il gruppo più consistente) e provengono da Medio Oriente, Algeria, Egitto, Albania, ex Jugoslavia. A Firenze dopo il fallito attentato all'Iman egiziano Said Abid, la Digos ha perquisito il centro culturale islamico e raddoppiato i controlli. Per fortuna tra

gli integralisti islamici presenti in Italia non è stata segnalata la presenza di «shahid», cioè di quegli esaltati «martiri di Allah» che si imbottonano di tritolo e sono pronti al suicidio per guadagnarsi il paradiso.

Ma ciò non basta a tranquillizzare i nostri servizi di sicurezza che da sempre tengono d'occhio quanti confondendosi tra le centinaia di migliaia di musulmani presenti nel nostro paese, fanno riferimento a organizzazioni come Hams (il partito di Dio), Amal Islami (la speranza dell'Islam), Al Jihad al Islami (la guerra santa islamica) e ai gruppi algerini come il Fis (Fronte islamico di salvezza), l'Ais (esercito islamico di salvezza), il Gia (gruppo islamico armato). L'informazione arrivata da Parigi parla di «fiancheggiatori dei martiri di Allah» ma non per questo meno pericolosi. Fatto sta che l'allarme rosso è scattato a Milano, Firenze, Perugia e Roma.

E' SALITO A TRE IL NUMERO DEI POLIZIOTTI INDAGATI PER OMISSIONE DI ATTI D'UFFICIO

Lo 007 impiccato, agenti nei guai

Non avrebbero segnalato ai magistrati l'appartenenza al Sismi di Ferraro; oggi dai giudici il suo capo



Il colonnello Ferraro

ROMA — Nuovi sviluppi nelle indagini sulla morte del colonnello Ferraro, 007 del Sismi trovato impiccato: altri due poliziotti infatti, risultano indagati. Anche per Francesco Silverio e Marcello D'Antoni l'accusa è omissione di atti d'ufficio, per non aver segnalato ai magistrati che il colonnello faceva parte del Sismi. La compagnia di Ferraro, intanto, denuncia minacce.

Per il giallo del colonnello Ferraro, morto impiccato a una cintura di accappatoio, dunque, si allunga la lista dei poliziotti indagati. Francesco Silverio, dirigente del commissariato «Esposizione» e Marcello D'Antoni, ispettore capo: so-

no finiti sotto accusa per omissione di atti d'ufficio.

Secondo il procuratore aggiunto Italo Ormani dovranno rispondere di quella «dimenticanza» nel rapporto fornito alla procura sulla vera attività del colonnello: alto funzionario del Sismi. Un'accusa che li accomuna a Salvatore Sgarro, l'agente che inviò il fonogramma alla procura dopo i primi sopralluoghi e al superiore di Ferraro, Silvano Saitta, capo della prima divisione del servizio segreto militare, fra i primi ad arrivare sul posto.

Oggi Ormani e il pm Nello Rossi interrogheranno proprio Saitta, per scoprire nei dettagli co-

sa è davvero accaduto la sera del 16 luglio in quell'appartamento della periferia romana. Avvertiti dalla compagnia di Ferraro, Maria Antonietta Viali, sul luogo dello strano suicidio del colonnello arrivarono diversi agenti segreti. E il loro intervento fu, dal punto di vista delle indagini, un po' «falloso».

Lo stesso Saitta avrebbe sottratto un'agenda telefonica e un telefono cellulare. Un'operazione di «ripulitura» che se nei telefoni di spionaggio può essere considerata quasi una pratica di routine, nella nostra realtà giudiziaria è del tutto fuori legge. A coordinare le indagini devono essere solo e unicamente i magistrati. Se

davvero si trattasse di omicidio, ipotesi per ora ritenuta dagli investigatori molto improbabile, l'aver manomesso il teatro del delitto potrebbe aver sottratto importanti elementi utili a dipanare la matassa dell'intrigo.

Ad insistere con forza sull'ipotesi omicidio è ancora la compagnia di Ferraro, Maria Antonietta Viali, che al settimanale Panorama ha ripetuto la sua verità. I suoi ricordi delle paure di Ferraro: «nell'ultimo anno ha iniziato a mostrarsi nervoso a causa del lavoro, qualcosa non quadrava nell'ufficio. Era teso, ogni tanto si mostrava stufo del suo ambiente. Quando poteva tornava a casa prima, chiudeva

la porta e diceva: ora mi sento più tranquillo».

La sua certezza: «è un omicidio mascherato da suicidio». La sua ricostruzione del fatto: «alcuni killer lo avevano assassinato, portando il suo corpo nell'appartamento, lasciandolo in bagno con la cintura del suo accappatoio color aragosta appesa al tubo dell'appendiscucinaganna».

Infine le minacce: due settimane dopo la morte del colonnello qualcuno lo lasciò sulla segreteria telefonica un messaggio: «la voce di lui che dice: Antonella» seguita da un avvertimento: «stai attenta è il messaggio di chi ha in mano un nastro con la voce dell'agente del Sismi».

INQUIETANTE VICENDA A FROSINONE

Madre veglia la figlia ma forse l'ha uccisa

FROSINONE — Potrebbe essere incriminata per omicidio volontario, Antonia Ludovici, la donna di 57 anni che ha vegliato per sette giorni il cadavere della figlia, Isabella Patirillo di 31 anni. La giovane non sarebbe morta per coma diabetico, come si era ritenuto in un primo momento, ma sarebbe stata uccisa per strangolamento dalla madre. La parola definitiva verrà dall'autopsia i cui risultati saranno resi noti oggi.

Lunedì mattina i vicini di casa avevano chiamato i carabinieri e i familiari perché dall'appartamento proveniva cattivo odore e, una volta sfondata la porta, era stata trovata la Ludovici, inginocchiata, che pregava davanti al cadavere della figlia già in avanzato stato di decomposizione. La donna non aveva saputo giustificare ai carabinieri le cause della morte della figlia e i medici ne avevano disposto l'immediato ricovero nell'ospedale psichiatrico di Ceccano.

I vicini di casa, interrogati dai carabinieri, hanno riferito di aver sentito, una settimana fa, alcune urla provenire dall'abitazione e poi un gran tonfo sul pavimento. Quindi un lungo silenzio fino a lunedì scorso, quando i carabinieri hanno sfondato la porta. Il medico legale avrebbe riscontrato delle escoriazioni sulla testa della ragazza e questo particolare avrebbe fatto sorgere dubbi sulla morte naturale. Il magistrato inquirente, Di Bonna, che non ha firmato ancora alcun ordine di custodia cautelare per omicidio volontario, deciderà oggi in base all'esito dell'autopsia.

Intanto, la madre della giovane, Antonia Ludovici, è stata visitata dall'equipe di medici psichiatri. «Vi prego — avrebbe detto la donna ad uno dei dottori — fatemi tornare a casa, devo vegliare su mia figlia che sta dormendo». Sia lei sia la figlia Isabella, che soffre di diabete, erano già in cura, da diversi anni, al centro di igiene mentale, perché affette, da «crisi mistico-religiose».

IN BREVE

Banda della Magliana Catturato in Corsica il latitante Manlio Vitale

ROMA — Manlio Vitale il presunto braccio destro del boss della banda della Magliana Maurizio Abbato, è stato arrestato nei pressi di Porto Vecchio in Corsica dai carabinieri in collaborazione con l'Interpol. Secondo quanto si è appreso, il boss, che ha 46 anni, verrà portato in Italia oggi con un aereo che atterrerà a Fiumicino. Latitante dal 1993, il boss è stato individuato e bloccato mentre telefonava da una cabina pubblica a Santa Giulia, una località turistica a pochi chilometri da Porto Vecchio. Ammanettato resterà al commissariato di Ajaccio, guardato a vista dagli agenti.

Domestica marocchina violentata per mesi da un vedovo di 60 anni

AVELLINO — Un vedovo, Michele Lo Russo di 60 anni, di Treviso è stato arrestato dagli agenti del commissariato della polizia di Stato di Ariano Irpino, diretto dal vice questore Egidio Milone, con le accuse di violenza carnale e sequestro di persona. Secondo l'accusa, l'uomo per mesi ha abusato della sua collaboratrice domestica, una donna marocchina di 30 anni che sarebbe stata chiusa in camera da letto allo scopo di impedirle qualsiasi fuga. La donna, ora incinta al secondo mese, alla fine è riuscita a far avvertire la polizia che ha arrestato il vedovo. Questi, tra l'altro, avrebbe minacciato l'extracomunitaria con una pistola detenuta illegalmente.

Rebibbia: detenuto sieropositivo inchioda il pene al tavolo della cella

ROMA — Pur di richiamare l'attenzione sul suo caso giudiziario, un detenuto nel braccio G9 del carcere di Rebibbia ha attuato una raccapricciosa forma di protesta: con una vite, svitata da un tavolo da ping pong, ha inchiodato il suo pene sul tavolino della cella. Sieropositivo, l'uomo chiede da tempo di poter scontare la sua detenzione agli arresti domiciliari. Il gesto è solo l'ultimo, eclatante atto di esasperata protesta. Il 10 giugno scorso, infatti, il detenuto — che, secondo indiscrezioni raccolte in ambienti penitenziari, sarebbe totalmente sano di mente — si era cucite le labbra con del filo di ferro attizzando così uno sciopero della fame.

NOVARA Bimba travolta da un'auto dovrà anche pagare i danni

VIBO VALENTIA — Un pauroso incidente stradale, la degenza in ospedale, infine una richiesta di risarcimento danni da parte dell'investitore. E' capitato di tutto a Benedetta Gioia, 12 anni, di Vibo Valentia. Il 7 luglio scorso si trovava a Pieve Vergonte, un piccolo paese della provincia di Novara, dove si era recata con la madre in visita al padre il quale si trovava lì per ragioni di lavoro.

La ragazzina giocava con altri coetanei all'aperto, quando, lungo una strada, l'ha travolta un'automobile sorraggiunta a forte velocità, come testimonia l'impronta della frenata delle gomme, lunga ben 10 metri. Ricoverata in stato comatoso all'ospedale di Domodossola per trauma cranico, dopo qualche giorno Benedetta si è ripresa. Ma la brutta avventura non era finita. Perché l'auto che l'ha investita ha riportato dei danni ad un fanale.

Il proprietario, tramite la sua compagnia d'assicurazione, ha chiesto, un risarcimento. E non è tutto. I vigili urbani, intervenuti sul luogo dell'incidente, avevano multato la ferita, che, al momento dell'impatto, non si trovava sulle strisce pedonali. Risultato: finita la denuncia, Benedetta si è vista recapitare il verbale, oltre che, naturalmente, la richiesta di risarcimento.

AMBIENTE Denuncia di Greenpeace sulla diossina a Venezia

ROMA — Greenpeace ha presentato un esposto alla procura di Venezia per indagare sul comportamento del direttore generale del ministero dell'Ambiente, Corrado Cini, teso «a screditare di fronte all'opinione pubblica l'attendibilità dell'associazione».

E' nostro costume — dice Fabrizio Rabbri di Greenpeace — intervenire quando abbiamo la certezza di ciò che diciamo. Non possiamo tollerare che un direttore generale si lanci in invettive infondate e diffamatorie non contestando la sostanza dei dati, bensì cercando di infondere nella pubblica opinione sfiducia per il nostro lavoro. Nel testo della querela Greenpeace allega stralci di interviste rilasciate da Cini nelle quali viene giudicato infondato l'allarme diossina e sono riportati valori di contaminazione inferiori a quelli dichiarati dall'associazione, denunciando la mancanza di una corretta procedura scientifica.

Pronta la replica di Cini: «Il procuratore della repubblica di Venezia ha a disposizione da 6 maggio un rapporto predisposto su sua richiesta relativo alla contaminazione ambientale dei sedimenti della laguna di Venezia in cui vengono commentati i dati dell'Istituto superiore di sanità pubblicati nel dicembre 1994. Confermo che la diossina è un inquinante ubiquitario e confermo che i metodi di indagine per la rilevazione della contaminazione ambientale da diossina devono seguire procedure standardizzate».

NOTTE DI VIOLENZA IN UN CASOLARE DI ROMA DOPO UN PASSAGGIO IN AUTO

Due gay stuprati da quindici rumeni

Già cinque gli arresti - Il «capo» voleva venderli per 30 mila lire ai suoi connazionali



Leonardo (a sin.) e Andrea i due gay violentati.

ROMA — Una corsa in auto nel terrore, spinte e calci in un casolare, poi la violenza brutta in mezzo alla sporcizia. Ancora uno stupro a Roma. Quindici contro due. A farne le spese due gay: Andrea, fotomodello marchigiano, e Leonardo, visagista. Chiedevano un passaggio per andare in discoteca, sono stati avvicinati da due immigrati, caricati in auto e portati in periferia. Lì la violenza di gruppo.

Cinque le persone già arrestate. Tutte di nazionalità rumena. Aurel Guraru di 19 anni, Oreste Costei di 20 anni, Rosca Stelica di 28 anni, Monteanu Nicusor, di 22, Jupinu Sorin, di 23. Sparito, invece, un certo Demi. Sarebbe stato proprio lui a decidere il sequestro dei due giovani e a tentare di

vendere quelle due «prede» ai suoi connazionali, per trentamila lire.

I due, ancora sotto choc raccontano: «Erano tre-quattro nella stanza, gli altri aspettavano il loro turno fuori. Ci tenevano bloccati, non potevamo gridare né ribellarci perché altrimenti ci picchiavano. Erano talmente forti da non poter far nulla. Quando poi avevano finito si davano una paccia sulla spalla ridevano, erano tutti ubriachi, e si davano il cambio».

Teatro della violenza un casolare sulla via Casilina, dove trovano alloggio immigrati dell'Est. «Quando siamo entrati nel casolare — racconta Andrea — io e Leo siamo stati portati nella stessa stanza al primo piano dove c'era qualche materasso per terra e una sporciz-

zia terribile. C'era un buio pesto. Due si sono buttati su di me e uno su Leo. Poi è stato il turno degli altri, sette, otto. Mi disperavo per il dolore ma ancora di più vedendo quanto soffriva Leo, respiravo la sua ansia». «Quello che sembrava il capo dovrebbe avere più di 45 anni — racconta l'altro — urlava per cacciarci gli altri dalla stanza. Un certo punto mi sono sentito male e sono riuscito ad avvicinarmi alla finestra. Ho preso il mio telefono cellulare e ho provato a chiamare la polizia ma uno di loro se n'è accorto, mi ha dato un pugno e me lo ha tolto. Impauriti, sono andati tutti via. Io e Leonardo, arrivati in strada, abbiamo incontrato un conoscente che ci ha portato a casa».

IL CCD SI E' ASTENUTO SULLA PREGIUDIZIALE PRESENTATA DAGLI ALLEATI

Il Polo si divide sui criteri di nomina dei vertici Rai

ROMA — Il Polo si è spaccato sul voto della pregiudiziale di costituzionalità sui nuovi criteri di nomina del consiglio di amministrazione della Rai. Il Ccd si è astenuto mentre gli altri alleati hanno votato a favore. Ma la pregiudiziale è stata bocciata con i voti del centrosinistra e l'esame della legge di riforma proseguirà a settembre. Se la pregiudiziale fosse stata approvata, la discussione sarebbe stata sospesa, come chiedevano gli esponenti del Polo (Storace, Taradash, Del Noce ed altri) firmatari del documento, decisi a modificare le norme sul cda della Rai soltanto dopo le elezioni. Le nuove norme, secondo Storace e gli altri, servirebbero a riportare lottizzazione e partitocrazia nella Rai. L'astensione dei deputati del Ccd ha perciò provocato vivaci polemiche nel centrodestra.

La pregiudiziale è stata bocciata con 270 voti contrari, 208 favorevoli e 26 astenuti. Dopo la votazione il capogruppo dei deputati del Ccd Carlo Giovanardi è stato affrontato dall'on. Francesco Storace a dir poco infuriato. «E' una prova generale del Dini-bis — ha gridato — il Ccd comincia a prostituirsi e ora si merita le schiere promesse nell'orecchio da D'Alema. E' stato un pessimo segnale di immagine per la compattezza del Polo. Tra l'altro — ha aggiunto — si tratta di un regalo gratuito e inutile (i 206 voti non avrebbero cambiato nulla) al centrosinistra, a coloro che li hanno sempre trattati a pesci in faccia».

Giovanardi ha respinto l'accusa sostenendo che il Ccd si è limitato a rispettare l'accordo stretto tra Polo ed Ulivo al tavolo

lo delle regole. Forza Italia, Alleanza nazionale e Ccd — ha ricordato Giovanardi — hanno fatto un accordo sul cda Rai: quattro consiglieri eletti dalla Camera, quattro dal Senato, metà espressi dalla maggioranza, metà dall'opposizione. Questo accordo mi è stato confermato ieri informalmente e formalmente dall'on. Dotti alla riunione dei capigruppo. L'on. Berlusconi mi ha ribadito un'ora fa che Forza Italia intende mantenere fede all'accordo. Non noi del Ccd, ma altri hanno firmato una pregiudiziale che faceva cadere questa legge». Taradash e Selva, ha aggiunto, in aula hanno spiegato di essere contrari al contenuto dell'accordo, al modo di eleggere i consiglieri. A questo punto sono loro che devono spiegare la posizione contraria agli impegni che il Polo ha assunto».

L'EX VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO E MINISTRO DELLA GIUSTIZIA DAI PM DI BRESCIA

Martelli racconta Craxi

E dice di non aver partecipato alla famosa riunione nella quale si parlò di sospetti su Di Pietro



Claudio Martelli

BRESCIA — È toccato a Claudio Martelli ieri compiere davanti ai magistrati bresciani la indagine sul caso Di Pietro e chiudere l'ultima giornata di interrogatori prima della pausa estiva. L'ex vicepresidente del Consiglio e ministro della Giustizia del Psi, convocato come testimone, è rimasto nell'ufficio del pm per due ore e mezza. Tema dell'interrogatorio la riunione della segreteria del Psi del 26 agosto 1992 nella quale, come ha riferito lunedì scorso al pm Fabio Salamone l'ex ministro della Difesa Lelio Latorre, componente allora della stessa segreteria, Craxi rese note le notizie riguardanti le cattive amicizie di Di Pietro e le perplessità sul conto dell'ex magistrato milanese.

L'ex esponente del Psi ha fornito ai magistrati la sua versione sul caso del presunto manovale di Craxi contro Di Pietro e ha risposto a tutte le domande sulla situazione

politica che si era verificata nel 1992. I pm bresciani volevano sapere se fosse a conoscenza del fatto che i vertici dei servizi segreti e il capo della polizia volevano ostacolare le indagini di Antonio Di Pietro già nel '92. Ma su questo aspetto Martelli ha voluto mantenere la massima riservatezza.

All'uscita del palazzo di Giustizia Martelli ha smentito di aver partecipato alla riunione socialista del 26 agosto '92: «L'ultima riunione della direzione alla quale ho partecipato — ha spiegato — l'ex delinquo di Craxi — c'è stata ai primi di agosto. Il 26 mi trovavo a Washington dove dovevo incontrare alcuni rappresentanti dell'Fbi. Inoltre, non ritengo opportuno parteciparvi perché, all'epoca, ero il ministro di Grazia e Giustizia, avevo letto certi corsivi sull'Avanti! (corsivi attribuiti a Bettino Craxi, in cui si sollecitava un intervento anche del ministro in materia di Giustizia).

A settembre i giudici andranno in Tunisia

Martelli all'epoca sollevò anche il problema dell'abuso della custodia cautelare ma non ci furono denunce al Csm o ad altre procure. L'ex politico, tra l'altro, ha dovuto chiarire ai magistrati i motivi che lo portarono a guidare, sempre dopo la riunione della segreteria del Psi del 26 agosto '92, il primo tentativo di sostituzione di Craxi alla guida del partito e ha spiegato che sarebbe molto importante per arrivare alla verità ascoltare Bettino Craxi in Tunisia.

L'ex vicepresidente del Consiglio è arrivato al palazzo di Giustizia di Bre-

scia alle 16.30 e ne è uscito alle 19. In mattinata invece da Salamone si era presentato l'avvocato Giannino Guiso, uno dei legali di Bettino Craxi. Lasciando il tribunale l'avvocato ha ribadito che le notizie su Di Pietro nell'agosto del '92 erano già di dominio pubblico. Non è vero che nessuno le tirò fuori. Basta leggere gli articoli sull'Avanti. Evidentemente qualcuno non li ha voluti leggere, non ha voluto capire o ricordare.

Alla domanda se si riferisse al procuratore di Milano Francesco Saverio Borrelli, Guiso ha risposto: «Non faccio nomi. Borrelli comunque dice di guardare a 360 gradi ma a me sembra che si sia limitato a 180 gradi». Secondo il legale, inoltre, Craxi potrebbe essere ascoltato dai magistrati bresciani in Tunisia già a settembre.

Martelli ha anche rivelato un episodio risale a quel 1992, riferendo parole che ha attribuito al Presidente Scalfaro a pro-

posito di Craxi. «Si doveva formare il nuovo governo, Scalfaro era stato appena eletto Presidente della Repubblica. Io — ha ricordato Martelli — avevo appena varato il decreto antimafia dopo l'assassinio di Giovanni Falcone. Vincenzo Scotti, allora ministro dell'Interno, ed io venimmo convocati al Quirinale. Scalfaro aveva qualche dubbio sulla legittimità costituzionale di quel decreto, ma poi si dichiarò convinto della opportunità di quell'atto. Si disse invece molto angosciato della situazione politica, e di non riuscire a vedere uno sbocco per l'affidamento dell'incarico. Riteneva che la persona più indicata fosse Bettino Craxi, ma tuttavia disse che la campagna d'opinione contro Craxi "è talmente forte che non posso non tenerne conto ancorché sia una campagna che ha aspetti diabolici". Martelli ha precisato che Scalfaro usò esattamente queste

Massimo Fassa

L'INCHIESTA SULLA COSTRUZIONE DEL CENTRO COMMERCIALE «LE GRU» DI GRUGLIASCO

«Le "coop rosse" evadevano le tasse»

Denunciati tre presidenti - Irregolarità fiscali per tredici miliardi e fatture gonfiate per oltre 72 miliardi

TORINO — Ancora le Coop rosse nel mirino della giustizia. Evazione fiscale per oltre tredici miliardi e fatture gonfiate per oltre 72 miliardi sono stati contestati ieri dalla Guardia di finanza di Torino alla «Galileo» e all'«Antonelliana» di Torino e alla «Coop 7» di Reggio Emilia, le ultime due proprietarie, al 50 per cento, della prima: sono loro ad aver costruito «Le Gru», lo shopping center di via Grugliasco, vicino Torino, già al centro di un clamoroso caso di tangenti per cui finirono in carcere, un anno fa, amministratori pubblici e privati. Sono stati denunciati Renato Ciaio, presidente della «Antonelliana»,

Amos Vacondio, della «Galileo» e Enrico Banfi, della «Coop 7», con l'accusa di false comunicazioni sociali e evasione fiscale. Ma il nuovo filone d'inchiesta, la stessa di un anno fa, potrebbe riservare ulteriori colpi di scena, in quanto gli inquirenti sospettano che vi fosse un unico disegno criminoso fra le Coop per evadere sistematicamente il fisco e in questo caso scatterebbe l'accusa di associazione a delinquere.

Nei confronti di Ciaio lo si è poi anche aggiunta l'accusa di appropriazione indebita, perché, secondo gli inquirenti, i proventi dell'evasione sarebbero finiti su conti bancari dai quali si può risalire a lui. Secondo il

L'anno scorso erano stati arrestati due dirigenti della francese Trema che avevano versato ai colleghi italiani molti miliardi per le mazzette

rapporto della Guardia di finanza alla Procura della repubblica di Torino, le tre coop non avrebbero denunciato i ricavi per oltre un miliardo e fatto figurare costi fittizi per oltre due. Gli inquirenti non escludono ulteriori, scottanti novità, per la giornata di oggi.

L'anno scorso, l'inchiesta

aveva portato a scoprire un traffico di tangenti per parecchi miliardi, pagate dagli amministratori francesi della Trema (proprietaria delle «Gru» insieme al gruppo Euromercato) a quelli locali italiani per costruire il complesso commerciale. Due dirigenti francesi, Roger Fleman e Maurice Bansaj erano

stati arrestati proprio appena arrivati a Torino per inaugurare il centro. Avevano ammesso di aver pagato un costo molto superiore a quello pattuito (oltre dieci miliardi la differenza) quale «pedaggio politico» per entrare nel mercato italiano. Un pedaggio da pagare proprio alle Coop, che a loro volta, secondo l'inchiesta, non avrebbero versato oneri di urbanizzazione e contributi di costi di costruzione per circa quindici miliardi al comune di Grugliasco, di cui era sindaco il progressista Giuseppe Turigliatto, finito pure lui in carcere. L'illegittimo amministrativo può comunque venire cancellato se entro un mese verrà versata una somma pari a quella evasa (13 miliardi), più un sesto della sanzione massima prevista, 27 miliardi, ma questo appare quanto meno poco probabile.

Il presidente della «Galileo», Amos Vacondio, era stato arrestato pure lui per concorso in corruzione e abuso d'atti d'ufficio, dopo le ammissioni dell'amministratore unico della «Trema», Alberto Milan. Era anche stato sentito, come testimone, Silvio Berlusconi, in veste di presidente della Fininvest, che a quel tempo possedeva una quota azionaria delle «Gru» e aveva negato ogni coinvolgimento nella vicenda da parte dei vertici Fininvest, così come aveva fatto la «Trema».

Lisa Gandolfo

CI SI DISINTOSSICA SOTTO ANESTESIA

Da Israele una cura per vincere la droga

ROMA — Si entra in clinica alle 10 di mattina e se ne esce 24 ore dopo come nuovi. E per di più senza più voglia di «farla». Un sogno? Un miracolo? No, un rivoluzionario metodo di disintossicazione messo a punto da una équipe di medici israeliani. La straordinaria «ricetta» ha due ingredienti: un «sonno» sotto anestesia di circa sei ore e una sorveglianza terapeutica di recupero di sei mesi accompagnata da una pillola di Naltrexon. Niente ricoveri prolungati, niente metadone, niente allontanamenti forzati dall'ambiente familiare. Ma solo buona volontà. Su 1200 persone sottoposte al trattamento il 73% è uscito dal tunnel della droga. Un ottimo risultato che potrà da oggi essere verificato anche in Italia, presso una clinica romana.

Sei ore di anestesia e ci si sveglia «puliti» da qualsiasi droga. Tutta la ricerca ha avuto inizio nel 1973 in America, dove per la prima volta si pensò di usare gli antagonisti delle morfine per combattere le tossicodipendenze. La cura però era lunga e dolorosa. Negli ultimi anni la società israeliana Drugstop, che si occupa della cura e della ricerca delle varie tossicodipendenze, ha messo a punto il tipo di cura denominata «iniezione». Dopo una serie di colloqui e di esami medici per stabilire quante possibilità ci sono dal punto di vista fisico e psicologico di uscire dal tunnel della droga, si procede all'intervento. Sotto anestesia totale il paziente viene letteralmente pulito dalle sostanze stupefacenti senza alcun dolore.

Tecnicamente si verifica nel corpo del drogato il processo di disintossicazione dalla droga del sistema nervoso centrale per mezzo del metabolismo. Tale processo provoca la reazione di «crisi di astinenza» che sarebbe insopportabile senza anestesia. Tornato come nuovo al cento per cento il paziente inizia la cura di psicoterapia e di consulenza per il suo recupero sociale.

Alessia Mattioli

MAR BALTICO Sub italiani alla ricerca di antiche navi svedesi

ROMA — Una spedizione mista italo-russa è impegnata da alcuni giorni nelle acque russe del Mar Baltico alla ricerca dei resti di un consistente numero di navi svedesi affondate nel corso di uno scontro navale con le unità russe avvenuto alla fine del XVIII secolo. Secondo gli studiosi russi, che hanno individuato l'area di ricerca nella quale si svolgono le immersioni sulla scorta di lunghe ricerche su antichi testi e sui documenti custoditi negli archivi navali russi e svedesi, potrebbe trattarsi dei resti di una flotta di oltre 50 navi svedesi colate a picco dai russi nel corso della più drammatica battaglia che infiammò le acque del Baltico nel XVIII secolo e che si rivelò determinante per il controllo del grande mare.

La missione è composta da tecnici subacquei italiani, tutti volontari altamente specializzati, della Sezione subacquea di Archeologia d'Italia e da ricercatori russi. Il supporto scientifico è fornito dallo STAS (Servizio tecnico del ministero per i Beni culturali). L'operazione si inquadra nel più vasto programma di collaborazione sottoscritto lo scorso anno tra il Governo e l'Accademia delle Scienze russi, lo STAS e l'Argheoclub d'Italia. Sembra che le prime prospezioni effettuate sulla base dei risultati di una prima campagna di ricerca subacquea condotta lo scorso anno, abbiano dato risultati definiti «più che incoraggianti».

COSENZA In una lite accoltella a morte il cugino

COSENZA — Un banale litigio tra cugini è sfociato in un omicidio in un cantiere edile nel cosentino. È accaduto in contrada Ponte Marzano a Papisidero (Cosenza) dove è in via di realizzazione un'area per pic nic. Tra gli operai, Giuseppe Annuzzi, di 51 anni, di Verbicaro (Crotone) sposato con una cugina della moglie di Carmelo Cirmele di 40 anni, padre di tre figli in tenera età. Al termine di un'animata discussione ed una breve colluttazione l'Annuzzi ha estratto un coltello con il quale ha ferito mortalmente al cuore il congiunto.

La corsa in ospedale a Praia a Mare (Cosenza) è stata inutile, i sanitari non hanno potuto che constatare la morte dell'operaio mentre sulle prime veniva fornita la versione di un incidente sul lavoro, una ipotesi che, ovviamente, non ha retto a lungo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Scalea (Cosenza) che sono immediatamente risaliti all'omicida, rintracciato nella sua abitazione dove si era appena lavato e cambiato i vestiti. A bordo della sua auto, una «Jeep Cherokee» i militari hanno trovato un coltello simile a quello che ha ucciso il Cirmele. Giuseppe Annuzzi, che ha ammesso in caserma le proprie responsabilità pur non indicando i motivi del litigio con la vittima, è stato arrestato e rinchiuso nella casa circondariale di Paola (Cosenza) a disposizione del sostituto procuratore Gianfranco Pezone che lo interrognerà in giornata.

POTENZA La neonata nella scarpata Madre e nonni restano dentro

POTENZA — Restarlo in carcere Fiorella Andriulo, di 18 anni — madre della neonata gettata in una scarpata, lo scorso 8 luglio, a San Martino d'Agri, e salvata alcune ore dopo dai carabinieri — e i suoi genitori Angelo Andriulo, di 56 anni, e Donata Lammorgia, di 50. Lo ha deciso il Tribunale del riesame di Potenza che ha confermato le ordinanze di custodia cautelare in carcere concesso in tentativo di omicidio aggravato.

Secondo i giudici del riesame, «sembrerebbe non sussistere l'ipotesi di concorso» tra Fiorella Andriulo e i suoi genitori. A loro parere, gli elementi raccolti finora durante le indagini e con gli interrogatori di Fiorella Andriulo, sono sufficienti per configurare nella condotta della ragazza l'ipotesi di reato di tentativo di omicidio aggravato.

La ricostruzione dei fatti sembrerebbe «far pensare a un delitto di tentativo omicidio aggravato da addebitare a Fiorella Andriulo», ma «forse si potrebbe ravvisare altra distinta fattispecie di omicidio tentato in concorso attribuibile ai suoi genitori, i quali avendo rinvenuto l'involtucro e constatato il contenuto, hanno deciso di disfarsi buttandolo in un burrone dal quale la bambina è stata tratta in salvo alcune ore dopo».

SALERNO Il ladruncolo sedicenne forse è stato ammazzato

SALERNO — Il ladruncolo di 16 anni trovato morto sul terrazzo della villetta che stava svaligiando non si sarebbe suicidato dopo aver sparato contro i carabinieri che volevano arrestarlo, ma sarebbe stato ucciso. È questa l'ipotesi sulla quale stanno lavorando gli inquirenti. Secondo una ricostruzione più accurata dei fatti, sembrerebbe che G.V. non fosse solo, ma che sarebbe penetrato nella villetta di Andrea Longobardi, assieme ad altri due complici, anche loro minorenni. Un quarto ragazzo, individuato e già interrogato, avrebbe fatto da «palo».

Il colpo mortale che ha raggiunto G.V. al petto, spaccandogli il cuore, sembrerebbe partito da un fucile da caccia cal. 12 ed è stato sparato quasi a bruciapelo. Dai primi riscontri, il sostituto procuratore il pm Amedeo Sessa sarebbe portato ad escludere che il ladruncolo possa essersi sparato il colpo mortale, poiché la canna del fucile trovato vicino al suo corpo è lunga e la vittima non avrebbe potuto premere il grilletto rivolgendosi l'arma contro se stesso.

A questo punto, pur non escludendo del tutto l'ipotesi del suicidio, gli inquirenti percorrono la strada dell'omicidio. Dalla perizia balistica sembra anche che un parente del proprietario della villetta sia accorso sul posto, armato di un fucile dello stesso calibro. L'uomo, però, non è stato fermato. La sua arma è stata sottoposta a perizia per accertare innanzitutto se abbia sparato.

«Chi crede in me anche se morto vivrà»
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Leonilda Apollonio in Lorenzi

Ne danno il triste annuncio il marito CLEMENTE, la sorella BRUNA, il cognato, le cognate e i nipoti unitamente alle famiglie.
I funerali avranno luogo sabato 5 agosto alle ore 9 alla Cappella di via Costalunga dove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 4 agosto 1995

L'Ambasciata della Repubblica di Cipro in Italia partecipa con profondo cordoglio al dolore dell'avvocato SERGIO TRAUNER e dei familiari per la scomparsa della cara mamma, signora

Nada

Roma, 4 agosto 1995
Sinceramente partecipano al dolore di SERGIO per la perdita della madre

Nada Trauner

ROBERTA e famiglia RUSTIA.

Trieste, 4 agosto 1995

Maria Predonzani Dolce

Ci hai lasciato da due anni ma vivi nei nostri cuori.

Marito e figli

Trieste, 3 agosto 1995

V ANNIVERSARIO Sergio De Giosa

Il tuo ricordo illumina la nostra vita.

I tuoi cari

Trieste, 4 agosto 1995

XV ANNIVERSARIO Adriano Burgher

La famiglia lo ricorda con immutato amore.

Trieste, 4 agosto 1995

«Ci ha lasciati, così presto. Come sabbia tra le dita, la tua vita se n'è andata. Neanche il tempo di un addio».

Improvvisamente è mancato al nostro affetto

Antonio D'Ambrosio

Ne danno il triste annuncio la moglie ASSUNTA, i figli GIUSEPPE, GAETANO con BARBARA e NERINA con FERRUCCIO, i nipotini ANTONIO e PAOLA, la mamma, il fratello, le sorelle, i suoceri, cognati, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 5 agosto alle ore 10.40 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 agosto 1995

La famiglia BATTAGLIERI partecipa al dolore della famiglia D'AMBROSIO.

Trieste, 4 agosto 1995

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Antonio

i consueci TRAVAN con i figli e famiglie.

Trieste, 4 agosto 1995

Il 30 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Pizzarello

Lo annunciano con immenso dolore la moglie MARIA, i figli PAOLO e GIUSEPPE, la nuora PATRIZIA, i nipoti CHRISTIAN, ROMINA, VALENTINA, LUCIA e parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai medici e al personale dell'ospedale Santorio. I funerali seguiranno domani 5 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il cimitero di Capodistria.

Trieste, 4 agosto 1995

Partecipano al dolore per la perdita del caro zio

Marcello

RINA CEPPI CLAUT e famiglia.

Trieste, 4 agosto 1995

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Calogero Truglio

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, parenti e amici tutti. I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 agosto 1995

Nada

Si è spento serenamente

Daniele Jurada

Ne danno il triste annuncio la moglie VUKOSOVA, la figlia NEVIA, il genero MICHELE, il nipote RICCARDO. I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà, per la chiesa di Caresana.

Trieste, 4 agosto 1995

Daniele Tognacchini

Abbraccio LAURA per la perdita del suo amato

Dani

- LUISA
Trieste, 4 agosto 1995

I familiari di

Giorgio Margon

ricordano il loro caro e ringraziano tutte le gentili persone che hanno partecipato al loro immenso dolore.

Trieste-Sud Africa, 4 agosto 1995

E' mancato al nostro affetto

Marcello Ponton

Lo annunciano la moglie ILDE, il figlio DIEGO con MARIA e CHIARA, il fratello SILVIO e famiglia, la suocera MARIA, cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 agosto 1995

Ciao

nonno Marcello

Ancora un bacio. - TUA CHIARA
Trieste, 4 agosto 1995

Partecipano al dolore i nipoti FABIO, GIORGIO, MASSIMO e famiglie.

Trieste, 4 agosto 1995

Le famiglie GRASSI e FRANCHI partecipano al dolore di DIEGO e della sua famiglia.

Trieste, 4 agosto 1995

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Bianchi in Bolletti

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ALDO, le sorelle ONORINA e SILVANA unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 agosto 1995

Partecipano al dolore la zia MARIA e i cugini CONI, CETIN, KOSUTA, PRIZON, TREVISAN, STORI, ZOCH.

Trieste, 4 agosto 1995

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bernich ved. Dodici

Ne danno il triste annuncio i figli LINO e DANIELA, la nuora DEBBY, il genero FULVIO, i nipoti GIAN e LUISA e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della II Medica del Maggiore. I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 agosto 1995

ERRATA CORRIGE

Nella partecipazione per

Daniele Tognacchini

dovevasi leggere SERGIO e LILIANA DOSMO.
Trieste, 4 agosto 1995



Società
Pubblicata
Editoriale

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.



GINEVRA — Giornata di durissimi negoziati non-stop, ieri a Ginevra, tra croati e serbi dell'autoproclamata repubblica secessionista di Krajina in territorio croato di cui Zagabria intende, anche con le armi, riprendere possesso.

Le due parti si sono riunite nella città svizzera, su invito dell'Onu, nel tentativo di scongiurare una guerra che lo stesso segretario generale dell'organizzazione, Boutros Boutros-Ghali, teme possa essere «imminente». E sembra che le cose siano andate per il verso giusto se il mediatore delle Nazioni Unite, Thorvald Stoltenberg, è stato in grado di annunciare al termine di sette ore di trattative: «Siamo vicini ad un accordo, non è ancora formalizzato, ma è a portata di mano (...) Continuerò i miei sforzi e partirò domani stesso (oggi ndr) per l'ex Jugoslavia». L'intesa - che la delegazione croata ha cercato tuttavia di minimizzare - non significa però la soluzione di tutti i problemi: le due parti avrebbero infatti solo accettato di continuare a parlarsi per il tramite dell'Onu, di non interrompere cioè la ricerca di una soluzione pacifica.

Zagabria aveva intimato ai separatisti di etnia serba di riconoscere la sovranità croata sulla Krajina che si dissocia dalla Croazia quattro anni or sono (quando questa si dichiarò indipendente dopo avere fatto parte, negli anni del comunismo, della Federazione jugoslava). Ma i serbo-croati, sostenuti dai serbi di Belgrado e dai serbo-bosniaci, non intendevano ragione.

Mai come in questi giorni il futuro dei Balcani era apparso appeso ad un filo, con centomila militari croati pronti a intervenire nella Krajina. I colloqui di Ginevra sono stati avviati dopo l'inatteso appello di pace lanciato dal presidente serbo Slobodan Milo-

A GINEVRA NON SI SONO REGISTRATI ESITI DETERMINANTI PER IL CONFLITTO CHE INSANGUINA LA KRAJINA

La guerra non ancora scongiurata

I serbi si dicono pronti a proseguire i negoziati, ma restano le durissime condizioni imposte dalla Croazia

Stoltenberg
volerà oggi
a Zagabria
e a Knin

sevic, il ritiro dei caschi blu da Zepa e la messa a punto dei piani della Nato per possibili attacchi aerei a difesa delle rimanenti «zone protette» della Bosnia.

E mentre era in corso l'incontro in un edificio governativo svizzero alla periferia della città elvetica, a rendere l'atmosfera ancor più tesa giungeva notizia di bombardamenti di alcuni villaggi croati da parte dei serbo-croati e di ulteriori movimenti di truppe sia nella regione della Krajina che nei pressi

BALCANI
Farnesina,
via gli italiani
dalle aree
«a rischio»

ROMA — L'incubo della guerra totale incombente nei Paesi dell'ex Jugoslavia induce i governi stranieri ad ammonire i loro connazionali sui pericoli che corrono in quel paese, e ad approntare piani di rimpatrio. Anche la Farnesina, in serata, ha diramato un comunicato in cui si invitano i cittadini italiani a non recarsi nelle zone a rischio della Croazia. Preoccupa soprattutto la sorte dei turisti che, nonostante tutto, non hanno rinunciato ad una vacanza sulla costa della Dalmazia.

della vicina enclave musulmano-bosniaca di Bihac.

Alla vigilia del colloquio ginevrino il presidente croato Franjo Tudjman aveva sottolineato che, se non vi potranno essere «negoziati seri», ricorrerà immediatamente alle armi contro i secessionisti. Ieri sera i croati presenti a Ginevra, contraddicendo il mediatore dell'Onu, hanno sottolineato che i passi avanti che sono stati compiuti sono insignificanti.

La delegazione serbo-croata, guidata dal ministro degli esteri della Krajina, Milivoj Vojnovic, ha però fatto notare ai giornalisti di avere accettato il piano della comunità internazionale che prevede nuovi incontri alla ricerca di una soluzione pacifica.

Infatti Stoltenberg ha immediatamente annunciato che fin da oggi si recherà a Zagabria, a Knin (capitale della Krajina) e probabilmente anche a Belgrado. Zagabria, oltre a insistere sull'integrazione dei territori occupati dai serbo-croati, condiziona anche la ripresa delle trattative politiche con gli avversari alla riapertura dell'oleodotto e della ferrovia Zagabria-Spalato che entrambi attraversano i territori controllati dai serbi.

Intanto, il segretario generale delle Nazioni Unite, Boutros Boutros-Ghali ha lanciato nelle ultime ore un accorato appello alle parti affinché si concedano una pausa di riflessione prima di scatenare una guerra. E la commissione dell'Onu per la prevenzione delle discriminazioni e la protezione delle minoranze, attualmente riunita a Ginevra, si è da parte sua detta ieri «sotto choc» per ciò che sta accadendo nell'ex Jugoslavia ed ha condannato il «genocidio della popolazione civile sotto gli occhi delle forze delle Nazioni Unite» e le «inaccettabili violazioni» dei diritti umani.

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Perché morire per Grahovo e Glamoc? Perché i principali eserciti schierati nei Balcani si danno l'anima per quei due centri sperduti tra le profonde e impenetrabili vallate della Bosnia? In quelle due città, dimenticate da Dio, sta la chiave di volta della sfida militare in atto tra serbi, musulmani e croati. Grahovo e Glamoc, riconquistate dalle truppe di Zagabria nei giorni scorsi, rappresentano la base logistica ideale per scatenare offensive, vuoi a ovest sulla roccaforte dei ribelli serbi di Knin, vuoi per proseguire nell'avanzata verso nord-est e per puntare alla riconquista della città di Jajce. Contemporaneamente restano interrotte le comunicazioni tra i serbi di Krajina e quelli di Pale.

Per questo motivo Radovan Karadzic anche ieri ha parlato chiaro. «Ci riprenderemo Grahovo e Glamoc», ha tuonato dal suo quartier generale - ristabilito nel nostro controllo sui monti Dinara e riattivato le comunicazioni tra Pale e Knin. Karadzic minaccia poi di allargare la cosiddetta «guerra serbo-bosniaca», il corridoio di Brcko, nella regione della Posavina, che permette a Pale di rimanere collegata a ovest con le Krajine e a est con la Serbia e il Montenegro. E alcune granate sono già cadute su Dubrovnik, sulla costa Dalmata, causando la morte di tre persone.

Ma il proclama del neopresidente non sarà di facile attuazione. Innanzitutto il vero punto debole dei serbi è una certa carenza di potere schierare sul campo. Paradossalmente il gen. Mladic ha armi in abbondanza, ma non ha uomini sufficienti a farle funzionare nel modo più adeguato ed efficace. Per di più si trova a dover fronteggiare tre aree di crisi. L'assedio alla sacca di Bihac, le operazioni attorno alla regione

GRAHOVO E GLAMOC, CHIAVI DELLA STRATEGIA MILITARE

Cinque eserciti preparati a morire per due paesotti

di Zepa, nella Bosnia orientale, dove ci sono ancora tremila musulmani che, nascosti nei boschi, stanno opponendo una strenua resistenza e, infine, il contrattacco a Glamoc e Grahovo. Che i serbo-bosniaci siano in difficoltà lo dimostrano anche i raid ad alto rischio dei caccia bombardieri «Jastrebi» che decollano dall'aeroporto di Udina, per scaricare i loro missili sulle file croate, sfidando lo scudo aereo della Nato, la quale, per ora, non sembra opporre grosse resistenze. Due azioni su tre sono riuscite ai piloti serbi. Solo una volta sono stati intercettati dai caccia dell'Alleanza atlantica e gli «Jastrebi» hanno accennato «con le buone» a fare ritorno alla base. La scorsa notte, invece, hanno centrato i bersagli prestabiliti proprio a Glamoc e a Grahovo. E' impossibile che siano riusciti a violare la copertura radar degli «Awacs», ma i piloti degli F-16 alleati non sono intervenuti. I serbi, poi, hanno proseguito nelle loro azioni contro Goscip, colpita ancora una volta da granate e contro Karlovac (50 km a sud-ovest di Zagabria) anch'essa bersagliata da alcuni colpi di artiglieria.

La reazione croata non si è fatta attendere e si è concentrata, come nei giorni scorsi, lungo la direttrice che conduce a Drvar e che prelude a un'offensiva verso l'area di Bosanski Petrovac e di Mirkonjic Grad. In poche ore una pioggia di

50 proiettili è caduta sulle postazioni serbe. L'esercito di Zagabria ha poi fatto capire di non voler allentare nemmeno la morsa stretta attorno a Knin, bersagliando nuovamente a colpi di artiglieria la cittadina di Strmica a una decina di chilometri dalla roccaforte dei serbi di Krajina. Il perdurare dell'azione contro Knin trova oggi una sua precisa giustificazione anche da notizie che giungono da oltre oceano. Un funzionario del Consiglio nazionale di sicurezza statunitense avrebbe dato segretamente al governo croato un segnale di approvazione per un'azione militare contro i separatisti serbi. Il messaggio sarebbe stato interpretato da Zagabria come un «via libera» di Clinton alle operazioni militari già in corso. La decisione, secondo fonti dei servizi segreti Usa, sarebbe maturata nel giugno scorso. La Casa Bianca, ufficialmente però, nega ogni intromissione e continua a battere la strada della trattativa diplomatica come unica possibile soluzione al conflitto.

Per ora, il grande assente dalla battaglia in atto è l'esercito federale jugoslavo (Serbia e Montenegro). I soldati jugoslavi - ha ribadito ieri Karadzic con chiare intenzioni polemiche nei confronti del presidente Milosevic e della nomenclatura di Belgrado - sarebbe dovuto intervenire dopo l'ingresso dell'esercito croato nel territorio della Repubblica di

Krajina». Ma, come è noto, Milosevic ha fatto orecchie da mercante e si è messo alla finestra a guardare quali saranno gli sviluppi nelle prossime ore. Reparti dell'armata federale avrebbero comunque già varcato il Danubio e stazionerebbero nella regione a est di Vukovar, nella Slavonia orientale.

Un aiuto militare da parte di Belgrado sarebbe già comunque in corso, come ha sostenuto il ministro degli esteri croato Mate Granic, il quale ha affermato che due generali dell'esercito federale jugoslavo sono stati inviati nella regione di Kordun (a sud-est di Zagabria) e a Knin. L'analista politico dell'università della capitale della Serbia, Miodrag Stancic, è convinto che «sotto la pressione dei nazionalisti, Milosevic non avrà altra scelta che entrare in guerra». La tensione, dunque, non accenna ad allentarsi. Per questo motivo ieri le compagnie aeree di bandiera della Germania, della Svizzera e dell'Austria hanno deciso di sospendere, fino a nuovo ordine, i voli da e per Zagabria.

E, ancora una volta, a pagare il riacutizzarsi degli scontri sul terreno sono migliaia di civili che sono costretti a lasciare le proprie case e a scappare. La battaglia in atto nella Bosnia occidentale ha provocato un massiccio esodo di rifugiati serbi, tra i più consistenti dall'inizio delle ostilità nell'ex Jugoslavia. L'Onu ha valutato in 13 mila il numero dei civili serbi fuggiti dalle cittadine di Bosansko Grahovo e Glamoc (da cui se ne erano andati i croati e i musulmani al tempo della conquista serba delle medesime). Marciano in lontananza file, a piedi, o a bordo di rare automobili e su carri trainati da trattori o da buoi e cavalli. Si tratta soprattutto di persone anziane, donne e bambini che stringono nelle braccia di plastica i vestiti che sono riusciti a raccogliere dalle loro case, affiancate da greggi di pecore e di capre.



Una colonna di profughi serbi in fuga dalla cittadina di Glamoc diretti verso Banja Luka.

VENTI DI GUERRA DALLA SERBIA

Il «comandante» serbo Arkan sta reclutando nuovi uomini

ZAGABRIA — La fulminea offensiva croata dei primi di maggio contro la Slavonia occidentale e il recentissimo attacco nella Bosnia occidentale, con la conquista di Bosansko Grahovo e di Glamoc, potrebbero essere i primi capitoli di una nuova e più ampia guerra serbo-croata che i centomila soldati di Zagabria, bene armati e psicologicamente motivati, sembrano destinati a vincere senza subire eccessive perdite.

Ma le incognite non mancano. Dopo la caduta di Pakrac e Okucani, il 2 maggio scorso, i serbi di Krajina bombardarono Zagabria dalle loro postazioni di artiglieria a sud di Sisak e, in caso di un imminente «affondò croato nel cuore della Krajina di Knin, Zara e Sebenico si troverebbero esposte ad una probabile, violenta «rappresaglia» delle artiglierie dei serbi di Krajina posizionate nell'immediato retroterra della costiera dalmata.

Nelle ultime settimane, mentre Zagabria ammassava truppe lungo i confini con la sacca di Bihac e con il settore sud della Krajina secessionista, i serbi hanno lanciato chiari segnali di avvertimento sparando a più riprese diverse granate sia su Osijek, capoluogo della Slavonia orientale, sia nella regione dell'aeroporto di Dubrovnik, nella Dalmazia meridionale.



Il comandante Arkan

Le città furono tra gli epicentri del sanguinoso conflitto tra croati ed esercito federale nel 1991. Oggi Dubrovnik appare ben difesa sia dai regolari (Hv) sia dai croati bosniaci dell'Hvo che operano nell'entroterra.

Il discorso sembra diverso per Osijek, Vinkovci e per tutta la regione della Slavonia orientale non occupata dai federali nel 1991. La scarsa consistenza delle difese croate e le caratteristiche del terreno della piana danubiana, po-

trebbero favorire un'offensiva-lampo dei serbi della Krajina orientale a partire dalle loro roccaforti attorno a Vukovar e Borovo Selo.

I serbi potrebbero inoltre avvalersi dell'apporto degli irregolari, del famigerato «comandante» Arkan che recentemente ha reclutato una consistente forza di miliziani nella regione di Erdut, a una decina di chilometri a nord di Vukovar. Sebbene osservatori dell'Onu facciano notare che con i loro 170 carri armati e i 900 pezzi di artiglieria pesante, i croati sembrano destinati ad aver rapidamente ragione dei secessionisti di Knin, in altri teatri del conflitto potrebbero incontrare inaspettate resistenze.

Anche in mancanza di un intervento diretto dei serbi di Belgrado o di un loro massiccio aiuto militare, i croati controllano zone ad alto rischio come il triangolo Kupres-Livno-Glamoc, nelle Alpi Dinariche, e soprattutto l'enclave di Orasje nella Posavina, a nord del cosiddetto «corridoio» di Brcko controllato dai serbi di Bosnia.

In caso di una conquista della Krajina di Knin da parte dei croati, è proprio nella Posavina che potrebbe accendersi un ulteriore, gravissimo focolaio di guerra, questa volta tra croati e serbi di Bosnia e della Krajina orientale.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA NATO IN VISITA AD AVIANO

Claes: «Pronti all'azione»

«Siamo tutti determinati a dare il meglio delle nostre possibilità»

PORDENONE — Willy Claes, segretario generale dell'Alleanza Atlantica, in visita ieri alle basi Nato di Aviano e Villafranca e al Comando del V Ataf di Vicenza, è stato molto chiaro: ha confermato per filo e per segno quanto deciso dai Sedici tre giorni fa, ossia l'estensione della protezione aerea dall'enclave musulmana di Gorazde a quella di Bihac, Sarajevo e Tuzla e il ruolo di predominio assunto nelle ultime ore dalla componente militare rispetto a quella diplomatica.

Appena sceso dal bimotore a elica C12, atterrato in provincia di Pordenone poco prima delle 14, assieme a due elicotteri UH-1 di scorta, il capo della Nato, accompagnato dal generale Geor-

ge Joulwan, comandante supremo delle forze alleate in Europa e dal parigrado Ryan, capo delle forze aeree del Sud Europa, ha affermato di essere venuto in Italia - era quasi scontato - proprio in funzione delle determinazioni assunte nei giorni scorsi. «Era necessario prendere contatto con chi è impegnato sul campo - ha spiegato in una conferenza stampa improvvisata a bordo pista - e rendersi totalmente responsabili dell'impegno assunto da tutti gli alleati. Siamo in cooperazione con le decisioni delle Nazioni Unite e non permetteremo che le unità vadano oltre i limiti definiti da New York e Bruxelles».

Parole fin troppo chiare, risuonate ieri nel grande hangar a fine pi-

sta quasi come una prova generale prima di un secondo «Deserti Storm». Le affermazioni di Joulwan hanno schiarito ogni dubbio sull'atteggiamento assunto dalla Nato: «Il lavoro che stiamo facendo è ottimo, ci stiamo preparando davvero molto bene... Siamo tutti determinati a dare il meglio di quello che possiamo. Questa è una vera squadra, dove tutti i membri della Nato sono pronti a dare esecuzione a ogni ordine». «Tra noi e l'Onu c'è grande cooperazione - ha affermato Claes - tutto quanto in nostro possesso sarà utilizzato per proteggere i caschi blu e garantire la «No flight zone» nelle nuove aree».

Claes, scortato dai vertici italo-americani della base e da un nugolo di

agenti dei servizi segreti americani, ha poi visitato i reparti stanziati ad Aviano: lì dove compongono il 31.º Stormo (555.º e 510.º Squadrone) e gli altri temporaneamente dislocati in Friuli per l'operazione di polizia internazionale denominata «Deny Flight». Dopo un paio di ore è ripartito per Vicenza. A Villafranca il segretario della Nato non aveva esternato alcuna dichiarazione e non a caso ha deciso di farlo in Friuli. Con 127 aerei e circa 4300 militari effettivi più mille civili, la base Usa di Aviano è divenuta, a tutti gli effetti, il fulcro delle operazioni dell'Alleanza Atlantica sulla Bosnia, anche la stanza dei bottoni, in Italia, resta a Vicenza.

ma. bo.

NEL MIRINO CI SONO GLI ESPONENTI DI SPICCO DEL PARTITO DI GOVERNO

Karlovac, bombe contro gli uomini Hdz

FIUME — Evidentemente non potendone proprio più, a Karlovac (50 km a Sud di Zagabria) la dirigenza locale dell'Accadizeta, il partito al potere in Croazia e che «regge» l'amministrazione comunale e regionale, è uscita allo scoperto confermando appieno le voci che circolavano già da tempo: quelle, cioè, di attentati «sistematici e ricorrenti» contro i principali esponenti locali dell'Hdz. I quali ieri, nel denunciare pubblicamente quanto sta accadendo nella «loro» municipalità, parlano ora di «vera e propria campagna intimidatoria e persecutoria» nei confronti di tutti gli aderenti all'Accadizeta, ma soprattutto di quelli più in vista. Curioso notare che nella «scortata» si chiamano in causa con toni piuttosto risentiti e polemici anche le autorità locali di polizia, esortandole a un'azione più incisiva nell'individuazione dei responsabili degli atti dinamitardi. Dal tono del comunicato diffuso dalla direzione locale dell'Hdz si ha addirittura l'impressione che si voglia rimproverare più di qualcosa a chi dirige le forze dell'ordine a Karlovac e nella sua regione.

A parte il fatto che neppure a Karlovac la polizia sfugge al controllo del partito al potere, l'ultima (rumorosa) goccia che ha fatto traboccare il risentimento e l'indignazione della leadership Hdz è stata, giorni addietro, l'esplosione di una «generosa» carica di plastica nelle immediate adiacenze della casa di Kresimir Vebic, principale candidato alla carica di sindaco e - manco a dirlo - membro del comitato cittadino dell'Accadizeta. L'esplosione non ha provocato vittime, e anche i danni materiali non sarebbero molto ingenti se lo stesso Vebic, nell'elencare le conseguenze, parla soprattutto del trauma patito dalla suocera e dello choc del suo cane pastore.

A far diventare l'Accadizeta a Karlovac un «partito esplosivo», prima dell'attentato alla casa dell'aspirante sindaco, erano stati diversi ordini scoppiati nei pressi di automezzi, villini disabitati, legnaie e automobili di proprietà dei «quadri» Hdz.

red.

DAL MONDO

I negoziati sull'acqua tra Israele e palestinesi a un punto morto

GERUSALEMME — I negoziati tra Israele e Olp sul controllo e lo sfruttamento delle fonti di acqua dolce in Cisgiordania sono giunti a un «punto morto», stando a fonti informate, secondo le quali il gruppo di lavoro palestinese incaricato di cercare una soluzione della controversia con i suoi omologhi israeliani ha lasciato l'albergo di Eilat, sul Mar Rosso, dove però proseguono le discussioni su tutte le altre questioni concernenti l'estensione dell'autonomia palestinese in Cisgiordania. I palestinesi chiedono la responsabilità generale per la gestione delle tre falde d'acqua dolce in Cisgiordania e una più equa ripartizione dell'acqua. Israele afferma che le falde si trovano anche sotto il suo territorio, e respinge la richiesta.

Eurotunnel: anche i principi sauditi restano bloccati sul treno

LONDRA — Principi e principesse della famiglia reale saudita hanno voluto provare l'ebbrezza dell'Eurotunnel, ma la fortuna non li ha assistiti: sono rimasti intrappolati a lungo sul treno che - in teoria - collega Londra a Parigi in appena tre ore sfrecciando sotto la Manica. Il treno Eurostar è andato in panne mentre, uscito dal tunnel sottomarino, percorreva la dolce campagna del Kent. Due principi, una principessa, sedici arrivati a Londra con tre ore di ritardo, a bordo di un flemmatico treno per pendolari. I guasti sull'Eurotunnel non sono una novità. I passeggeri di un treno-navetta hanno di recente sperimentato ore di panico quando il loro convoglio si è bloccato nel buio delle gallerie sotto la Manica.

Inutilizzabile la sedia elettrica: alt alle esecuzioni nelle Filippine

MANILA — La giustizia filippina ha condannato a morte 51 persone da quando la pena capitale fu reintrodotta nel 1993 ma non è più in grado di procedere alle esecuzioni. Il direttore delle pene, Vicente Vinara, ha rivolto un appello al presidente Ramos invitandolo a sbloccare i fondi per rimettere in funzione l'unica sedia elettrica, distrutta da un fulmine nel 1986. Vinara ha detto di aver ricevuto due preventivi: il primo da una ditta americana che per 90.000 dollari è pronta a riparare l'impianto danneggiato, il secondo riguardante la costruzione di una camera a gas, per 230.000 dollari. Ma Vinara preferirebbe una terza soluzione: l'iniezione di una sostanza letale, che costa solo 26 dollari per unità e che sarebbe «più umana, meno dolorosa e più facilmente applicabile».

NESSUN RICHIAMO «MIRATO» ASSICURA SUSANNA AGNELLI DOPO UN INCONTRO CON L'UNIONE ITALIANA

Gli italiani non sono nel mirino

Attenzione e interventi della Farnesina sui «casi» delle scuole, dei programmi radio e dello statuto istriano

ROMA — Susanna Agnelli ha voluto avere notizie di prima mano sull'escalation della guerra in Bosnia e nelle Krajine ed ha invitato alla Farnesina una delegazione di rappresentanti della minoranza, composta dai responsabili dell'Unione Italiana, Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, e dai deputati ai parlamenti di Lubiana e Zagabria, Roberto Battelli e Furio Radin. Il colloquio ha rassicurato il ministro degli Esteri italiano (che ne ha successivamente riferito in Senato) che «appartiene alla nostra minoranza non sono soggetti a crimini mirati» al fronte. La Agnelli, dal canto suo, ha ribadito l'inaccettabilità della logica di guerra, che impone così gravi sofferenze alle popolazioni civili, e la necessità di far prevalere la dinamica del negoziato. E ha ricorda-



Il ministro (foto) ha confermato pure l'impegno finanziario

to di aver disposto interventi sulle autorità croate per rappresentare le preoccupazioni italiane in relazione alle ripercussioni degli eventi bellici sulla nostra minoranza. Nel corso dell'incontro (definito da Tremul «lungo, articolato e cordiale») al quale ha partecipato Amedeo De Franchis, direttore generale degli Affari politici del ministero, si è parlato dei recenti provvedimenti che hanno colpito duramente la comunità italiana, quali la sentenza della Corte Costituzionale croata in materia di bilinguismo in

Istria, la riduzione dei programmi in lingua italiana di Radio e Tv Capodistria, nonché i provvedimenti relativi alle scuole italiane in Croazia (l'ormai famoso «decreto Vokic»). Il ministro Agnelli ha ricordato, nel primo caso, le assicurazioni fornite dal governo croato sul mantenimento dei diritti acquisiti e, nel secondo, i passi diplomatici in corso presso il governo sloveno ai fini di un riesame dei provvedimenti in materia di emittenza radio-televisiva. In merito alla terza questione, la Agnelli ha confermato il sostegno del governo ita-

liano al pieno rispetto dei diritti della nostra minoranza e ha inoltre confermato l'impegno anche finanziario per un adeguato supporto alle attività di carattere culturale, educativo, scolastico, intese a preservare e sviluppare l'identità della comunità e i suoi collegamenti con l'Italia. E' stata ribadita l'importanza delle intese raggiunte con Croazia e Slovenia, al momento dell'indipendenza dei due Paesi, circa l'unità di trattamento del territorio di insediamento tradizionale, nonché la libertà di movimento all'interno di detto territorio, ora diviso da una frontiera.

Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione Italiana, ha espresso soddisfazione per l'incontro ed ha sottolineato che di aver ricordato al ministro l'attesa per la legge sull'«interesse permanente» della Nazione Madre nei confronti della minoranza. Pierluigi Sabatti

PROTESTA ITALIANA, «CONTRONOTA» SLOVENA

Ci risiamo con la logica della merce di scambio

La nota di protesta sul caso Radio Capodistria inoltrata dalla Farnesina non ha colto di sorpresa il ministero degli Esteri sloveno. Quasi se l'aspettasse, Lubiana ha infatti consegnato al funzionario della nostra ambasciata nella capitale slovena, Maestripietri, una «contronota» relativa al «decreto Lombardo», che prevede l'accorpamento di alcune scuole con lingua di insegnamento slovena a Trieste e Gorizia. Secondo la nota «tale provvedimento è in contrasto con il Memorandum di Londra in base al quale qualsiasi

modifica o intervento sull'organizzazione del sistema scolastico deve venir discussa in un apposito comitato misto». Legittimo che sia il comitato comitato in effetti non si è riunito: la protesta del ministero sloveno fa sorgere nuove, e per nulla rassicuranti, ipotesi. Infatti è lecito dubitare che lo spegnimento del trasmettitore di Radio Capodistria sia dovuto solo a questioni finanziarie, anche se i vertici della Rtv continuano testardamente a sostenerlo. Si tratta di una decisione troppo grave per essere frutto esclusivo del diret-

tore dell'ente radiotelevisivo di Lubiana. E' facile immaginare che l'idea sia venuta da più in alto, soprattutto per il fatto che può costituire una carta in più nel «mazzo» di Lubiana per il prosieguo del negoziato bilaterale. Così, invece delle trecento case abbandonate, l'Italia dovrà limitarsi a chiedere magari la riaccensione dell'antenna di Croce Bianca. E da un'ipotesi a una certezza. La certezza inconfutabile che le due minoranze tornano, loro malgrado, a diventare merce di scambio. P. S.

Abbazia, «beach volley» Torneo rinviato (causa la guerra)

ABBZIA — Brutto colpo per l'industria dell'ospitalità abbaziana: ieri, su decisione degli organizzatori, è stato annullato il tanto atteso torneo di beach-volley «American Taste Cup '95». La decisione, comunicata dalla Assoturismo abbaziana, è stata presa dopo i recenti e drammatici sviluppi sui fronti bellici, che hanno visto diversi pallavolisti italiani e di altri Paesi dare forfait. La manifestazione avrebbe dovuto durare da oggi a domenica, raggruppando le migliori coppie di beach-volley di Italia, Brasile, Canada, Stati Uniti, Germania, Francia e Croazia. Oltre alle gare nello stabilimento balneare in Slatina (centro-città di Abbazia), erano in programma altre iniziative di contorno (concerti, feste all'aperto e manifestazioni a carattere benefico).

Fiume, manca il sangue: appello della Croce Rossa

Fiume — Appello della sezione fiumana della Croce Rossa indirizzato ai donatori di sangue. Le emotiche cittadine sono quasi vuote e non bastano a sopprimere al quotidiano fabbisogno di plasma. In pratica c'è bisogno di tutti i tipi di sangue, anche perché in Croazia (e dunque pure a Fiume) il trend delle donazioni volontarie è in netto ribasso. Da ricordare che a stendere il braccio possono essere le persone dai 18 ai 65 anni, come segue: gli uomini ogni tre mesi, le donne ogni quattro mesi. Come rilevato dai responsabili dell'Istituto fiumano di ematofusione, il fabbisogno mensile è di mille dosi, mentre a Fiume si arriva a toccare mensilmente le 800 dosi. Da qui la mancanza di plasma e l'appello lanciato dalla Croce Rossa fiumana.

Capodistria, morto Caharija Noto esponente partigiano

CAPODISTRIA — È morto ieri, all'età di novant'anni, Leopold Caharija - Zaccaria. Nato in una famiglia operaia di Duino Aurisina, è iscritto dal '22 nel Partito comunista italiano, emigrò all'avvento del fascismo. Visse in Argentina, partecipò alla guerra di Spagna nelle file repubblicane e quindi si recò in Francia da dove venne espulso in Italia. Condannato a cinque anni di confino, venne liberato nel '43 e aderì al movimento di liberazione jugoslavo. Fu deputato della prima assemblea popolare slovena e nel 1947 nominato comandante della difesa popolare nell'ex Zona B del Territorio libero di Trieste. Nel secondo dopoguerra svolse importanti cariche nel Capodistriano.

Capodistria, un'altra «Tonicity» per i rapporti con il Canada

CAPODISTRIA — Capodistria è invasa ormai da architetti e magnati con progetti megalomani. Dopo l'australiano di origine slovena che ha finanziato la costruzione dell'erigendo Tonicity, centro commerciale per i rapporti con l'estremo oriente, ora l'imprenditore sloveno Bozo Dolenc si propone di creare un centro d'affari sloveno-canadese. Un centro informativo, economico-commerciale, che, secondo indiscrezioni, potrebbe ottenere il nullaosta già a settembre. Compito principale del nuovo centro sarebbe quello di trovare possibilità concrete di rapporti di collaborazione tecnico-industriale ed economica tra aziende di Slovenia e Canada, paese che Dolenc conosce alla perfezione e nel quale si è fatto una barca di soldi.



Il ministro dell'Istruzione croato, Ljilja Vokic.

FIUME — «Ci sono noti gli sforzi profusi dagli irredentisti italiani affinché un quanto maggior numero di bambini di nazionalità croata venga iscritto nelle scuole italiane. Un accanimento interesse verso tali iscrizioni da parte di cittadini croati deriva dall'ottenimento di benefici assorbiti, tra i quali la pensione italiana». A pensarla così (a meno che il nome non sia falso) è Anton Poropat, rivoltosi al giornale di Fiume, «Novi List», in merito al «caso Vokic», il ministro di Zagabria firmatario della circolare con la quale si subordina l'iscrizione nelle prime classi delle scuole elementari italiane con l'aver almeno un genitore di nazionalità italiana. Poropat si presenta a nome dei docenti croati di Fiume (così la firma in calce alla missiva inviata al quotidiano), affermando che il decreto Vokic è giusto e che ogni Paese al mondo tutela la propria lingua e cultura nazionali.

«A Fiume la circolare del ministro Vokic - si legge nella lettera pubblicata sul quotidiano fiumano - non è stata rispettata dalle scuole dell'obbligo italiane, che hanno permesso venissero iscritti soprattutto bambini con entrambi i genitori croati. Si c'è stato un certo ritardo nel recapitare alle scuole interessate tale provvedimento, ritardo provocato da persone che hanno agito nell'interesse dell'irredentismo italiano».

Affermazioni discutibili che vanno però inserite in un chiaro contesto: mentre in Istria sta montando la condanna alla circolare governativa, a Fiume le forze politiche non si sono ancora pronunciate. Vada per l'Accadizeta la cui presa di posizione è superfuoria (il governo croato è monocolore, cioè Hdz), ci si chiede legittimamente che cosa ne pensino gli altri partiti. E' probabile che il silenzio sia dovuto ai recenti sommovimenti sulla scena politica fiumana, come pure al clima di richiamo all'unità politica causa la guerra, ma non è da escludere neppure un tacito appoggio al provvedimento.

PROGETTO DELLA «DROGA» PER SICCIOLLE, DESTINATO SENZA DUBBIO A SUSCITARE POLEMICHE

Una fabbrica al posto delle saline

Secondo l'azienda solo una struttura (collaudata in Giappone) consentirebbe «raccolte» sicure del prezioso minerale



Saline, il panorama potrebbe mutare se arrivasse la «fabbrica del sale».

PORTOROSE — I dirigenti del nuovo centro per la produzione del sale marino di Sicciole e Strugnano hanno presentato i programmi di sviluppo della più antica e suggestiva attività economica del comprensorio costiero. I responsabili della nuova unità produttiva hanno fatto presente che nel comune di Pirano la raccolta del bianco minerale vanta lunghe e gloriose tradizioni, iniziate oltre 700 anni fa. Nell'ultimo decennio questo specifico comparto ha avvertito una sensibile flessione, con risultati produttivi sempre più modesti. Ora nelle nuove realtà socio-economiche aperte all'economia di mercato i

responsabili dell'impresa «Droga» di Portorose hanno fatto presente che esistono concrete possibilità di incrementare gradatamente anche questo particolare comparto. Tutt'ora infatti, dopo oltre sette secoli, i risultati della raccolta del sale, oltre che dalla bravura dei salinari, dipendono in grande misura dalle condizioni atmosferiche. Purtroppo molte volte è accaduto che nei mesi più caldi dell'anno copiose piogge abbiano compromesso lunghi sacrifici, provocando, ovviamente, ingenti danni materiali. Quest'anno la raccolta del sale nei bacini di Sicciole e Strugnano non si è iniziata proprio in questi giorni, con no-

tevole ritardo rispetto agli anni scorsi, ritardo dovuto proprio alle precarie condizioni atmosferiche, avvertite in giugno. Si è trattato di un mese insolitamente piovoso, che ha allagato i bacini diluendo i bianchi cristalli e vanificando il lungo e faticoso lavoro di oltre una cinquantina di salinari. Stando alle previsioni di massima quest'anno i risultati saranno più modesti di quelli della trascorsa stagione. Nel 1994 complessivamente sono state raccolte quasi 11 mila tonnellate di sale. Quest'anno si prevede di estrarre dai bacini di Sicciole e Strugnano all'incirca 10 mila tonnellate. Una quindicina di anni fa la dirigenza dell'im-

presa «Droga» ventilo l'idea di realizzare a Sicciole una vera e propria fabbrica del sale su licenza giapponese. Un modernissimo impianto in grado di produrre annualmente decine di migliaia di tonnellate di sale senza la spada di Damocle delle condizioni atmosferiche continuamente in agguato. I dirigenti più ottimisti del nuovo centro della produzione del sale sostengono che già tra qualche anno si potrebbe realizzare l'ambizioso disegno. In questo caso il paesaggio delle saline perderebbe l'antico fascino, ma le casse dell'azienda potrebbero contare su cospicue e sicure entrate. o. e.

LUBIANA Spettacoli e concerti in chiesa e all'aperto

LUBIANA — Al teatro all'aperto «Križanke» e nella chiesa francescana, per tutto il mese, concerti ogni sera per il Festival internazionale estivo. Oggi, nella chiesa francescana suonerà l'orchestra dell'Accademia di Amburgo con Miha Pogacnik al pianoforte. Nei prossimi giorni: il complesso «Sarband» e il coro giovanile di Osnabrück (9/8), il «Wien-Berlin Ansambel» (17/8), l'«Hortus Musicus» (22/8) e il Quartetto della filarmonica di Berlino (23/8). Al «Križanke», invece, concerti di Leonid Gorokhov (violoncello) e Aleksander Melnikov (pianoforte - 7/8), del pianista Vittorio Bresciani (8/8), del «Trio Luwigana» con la violinista Volodja Balzalorsky (10/8), del «Jazz Trio» di Vienna (15/8), dell'Orchestra nazionale sinfonica lituana diretta da Sonja Pahor Torre al pianoforte (18/8) e con Mrtislav Rostropovic al violoncello (21/8). Inoltre, musica tzigane con «Sandor Deki Lakatos» (16/8), i concerti di «John Scofield Band» (23/8) e «Maceo Parker Sextet» (24/8) e due serate (29-30/8) con il Drama del Teatro nazionale sloveno nell'interpretazione di «Amleto» di Shakespeare. Inizio degli spettacoli alle 20.30.

FIUME Democratici indipendenti «virata» regionalista

FIUME — Conferenza-stampa dei responsabili delle sezioni di Fiume e della regione di Democrazia indipendente, lo schieramento presieduto dall'ex accademico Stipe Mesic. Dopo i complimenti all'esercito croato per i successi conseguiti sui fronti bosniaci e ai confini del Paese, il segretario della sezione conteale, Zeljko Simunic, ha toccato temi politici, affermando che il partito si sta adoperando per un regionalismo di tipo positivo, che possa, tra l'altro, neutralizzare la crescente animosità dei centri quali Fiume, Pola e Spalato nei confronti di Zagabria. Nell'incontro con i giornalisti è stato presentato il neoeletto a Democrazia indipendente, Bojan Matosa, che finora ricopriva la carica di segretario politico di Giovane Fiume, organizzazione di Alleanza democratica fiumana. Matosa ha spiegato i motivi del suo trasferimento, asserendo che Democrazia indipendente offre più spazi di manovra. «Potrà dedicarmi con maggior libertà e impegno alla soluzione in quei problemi che angustiano i giovani, in primo luogo la crescente disoccupazione».

INCOMINCIA OGGI UNA SERIE DI MANIFESTAZIONI CHE SI CONCLUDERANNO CON LA SAGRA DI FERRAGOSTO Da tutta l'Istria a Sissano per far festa «sotto il gelso»

SISSANO — «Zota l'omero», ovvero «Sotto il gelso» è il titolo di una serie di manifestazioni che prende il via stamane a Sissano. Ai piedi di un poderoso «omero», appunto, che da secoli ombreggia il centro della piazzetta di questo borgo, sfileranno questa sera, a partire dalle 21, gli interpreti del gruppo folcloristico di Gallesano.

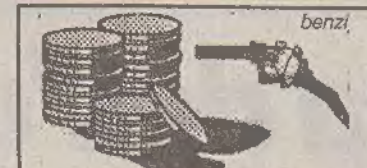
Nei prossimi giorni saranno ospiti del borgo altre formazioni canore e filodrammatiche delle Comunità degli italiani della penisola. E non è un caso che siano stati proprio i gallesanesi i primi a far visita ai vicini di Sissano. A legarli è soprattutto l'istrioto, dialetto (o lingua?) molto diffuso prima dell'esodo in buona parte dell'Istria meridionale. Ma mentre a Rovigno lo parlano ormai solo i «pascadori», ossia i vecchi pescatori, nelle due località citate, forse perché rimaste abbastanza isolate dallo sviluppo dei centri costieri, lo parlano anche i bambini. Per dare un'idea di

quanto questo dialetto latino sia diverso dall'istrio-veneto (e che poi in ogni borgo ha la sua variante) facciamo un esempio: un sissanese esclama «Je catà» per dire «Ho trovato».

Sissano è il borgo contadino per eccellenza dell'entroterra polesse. Cinquecento anime di agricoltori, pastori, artigiani, anche qualche pescatore e tanti pendolari che ogni giorno si fanno otto chilometri di strada per raggiungere Pola. L'esodo del secondo dopoguerra qui è sta-

to pesante ma non totale come in altre più grandi cittadine. C'è ancora una scuola italiana, la sezione distaccata della «Giuseppina Martinuzzi» di Pola, ed è ben frequentata. Tra i cognomi («patochi» scoviamo i Tromba, i Frezza e i Demarin. Aldo Demarin, che per anni ha guidato la locale Comunità, è oggi presidente del consiglio comunale di Lignano che ha giurisdizione sulla zona. Lo stesso Consiglio che recentemente ha concesso alla Comu-

nità degli italiani sissanesi i diritti di proprietà sul bell'edificio che da anni ospita la sede sociale del sodalizio. Edificio che prossimamente dovrebbe venire ristrutturato grazie ai fondi della legge italiana sulle aree di confine che ha erogato un finanziamento di quasi mezzo miliardo di lire). La Comunità degli italiani di Sissano un mese fa ha cambiato dirigenti. Presidente della Comunità è Lina Grubissa che, assieme ad altri attivisti, e con tanto entu-



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 14,45 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 316,76 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 76,90 = 1.145,65 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.262,8 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 69,70 = 1.038,39 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1.200 Lire/l

(* Dati forniti dalla Sistema Banca Koper di Capodistria)

Contratto cinese (2 navi) per il «3 Maggio» di Fiume

FIUME — Da quanto si apprende in un dispaccio dell'agenzia croata Hina, i rappresentanti del cantiere navale «3 Maggio» hanno sottoscritto a Shanghai un contratto che prevede la costruzione di due unità per conto della compagnia di navigazione sino-polacca «Chinese-Polish Joint Stock Company». Le due unità commissionate al cantiere navale fiumano saranno del tipo polivalente (ossia in grado di accogliere a bordo differenti tipi di carico) e avranno una portata di 22 mila ton-

nellate. Le due navi dovrebbero venire consegnate nel secondo semestre del '97. Il cantiere fiumano attende ancora la conferma delle garanzie bancarie necessarie, per le quali è indispensabile l'approvazione governativa. Il valore della commessa affidata al cantiere di Cantrida ammonta a circa 55 milioni di dollari. Sulla base di una lettera d'intenti, la stessa compagnia con sede a Shanghai potrebbe ordinare al «3 Maggio» anche altri due mercantili con le stesse caratteristiche.

IMPORTANTE RISULTATO AL TERMINE DEL CONFRONTO TRA GOVERNO E REGIONI

Federalismo, si può fare

A settembre verrà istituito un «tavolo di confronto» su riforme, trasferimenti e rapporti con l'Ue

NUOVA MAGGIORANZA IN REGIONE

Gottardo frena sul Pds: «La quercia crea problemi»



Michele Luise



Isidoro Gottardo

BACCHETTATA AGLI EX AMICI

Luise sul manifesto: «L'autonomia del Ppi è solo uno slogan»

MONFALCONE — Bocciatura senza mezzi termini del «manifesto» del Ppi del Friuli-Venezia Giulia da parte di Michele Luise, coordinatore regionale del Cdu di Rocco Buttiglione.

«Da quanto ho letto mi sembra evidente la contraddizione presente nel Ppi - attacca Luise - Del resto non potrebbe essere diversamente. L'ambiguità del Ppi resterà tale fino a quando i vertici romani del partito non diranno da che parte stanno. Parlare di autonomia e di candidatura scelte senza consultare Roma è una dichiarazione che lascia il tempo che trova. Il Ppi, nello schieramento di centro-sinistra, anzi, di sinistra-centro, è sempre più organico al Pds. Per

cui eventuali candidati «liberi» che dovessero essere proposti in regione alla fine dovrebbero fare i conti con la realtà nazionale. Anche nel panorama regionale, il Ppi è tra i promotori di un'alleanza con il Pds. Lo dimostra la nomina di Paride Cargnelutti alla vice-segreteria. Ma non solo; anche in altre realtà, come a Monfalcone ad esempio, le posizioni di Ppi e Pds sono sempre più coincidenti. In fondo questa posizione di ambiguità e di mancanza di coraggio delle proprie scelte è a vantaggio nostro. Sempre più democratici cristiani, infatti, si avvicinano al nostro movimento convinti che non si possano stringere alleanze con i comunisti dopo averli combattuti per quarant'anni».

fe.ba.

UDINE — Un ingresso indolore del Pds in maggioranza per riuscire a rafforzare la giunta regionale. E' questa la soluzione che molti intravedono per il governo presieduto dalla leghista Alessandra Guerra, governo che ultimamente non ha più i numeri di una maggioranza sicura. Ma di fronte a questa ipotesi, lo stesso Ppi frena, questa volta per bocca del segretario Isidoro Gottardo. «Una riflessione è necessaria - afferma il segretario regionale dei popolari "autonomi" del Friuli-Venezia Giulia - Ma attenzione non è detto che ciò significhi un ingresso tout-court del Pds in giunta. La Lega Nord credo avrebbe i suoi bei problemi di fronte a un'operazione del genere. E anche noi d'altra parte...».

Per Gottardo quindi innanzitutto saranno importanti i programmi. E su questo concorda anche l'intero gruppo in consiglio regionale del Ppi, riunito l'altro giorno, sotto la presidenza del neocapogruppo Strizzolo, subentrato di recente a Longo. «Il Ppi - si legge in una nota - vuole salvaguardare l'unità regionale, rilanciando il federalismo fiscale, la riorganizzazione infrastrutturale e finanziaria degli strumenti regionali al servizio al servizio dell'impresa e la capacità di organizzare la vita istituzionale e burocratica nel principio della sussidiarietà. Su questi punti in particolare, il gruppo del Ppi si è detto pronto quando ad aprire un confronto con le altre forze politiche «alla ricerca di solide basi su cui far poggiare l'azione della Regione».

ROMA — Federalismo fiscale e riforma istituzionale. Mentre in Parlamento il dibattito appare arenato sull'intransigenza dei due poli, sono le Regioni che si candidano a protagoniste della «rivoluzione» chiedendo anche maggior peso nei rapporti con l'Unione europea e nella redazione della prossima finanziaria. E in questo scenario le regioni autonome, come appunto la nostra, intendono assumere un ruolo guida.

E' quanto è emerso ieri al termine della fitta serie di incontri tra i presidenti delle regioni, guidati da Alessandra Guerra, e i rappresentanti di governo. Guerra, a nome dei colleghi ha chiesto e ottenuto l'istituzione di un tavolo di confronto che esaminerà anche la complessa materia dei trasferimenti statali alle regioni per la spesa sanitaria.

Il primo appuntamento del «tavolo» è stato fissato per i primi giorni di settembre. La delegazione «regionale» sarà formata, oltre che da Alessandra Guerra, da Piero Badaloni (presidente del Lazio) e Pier Luigi Bersani (presidente dell'Emilia Romagna). Il governo sarà rappresentato dai ministri alla Sanità, Guzzanti, al Bilancio, Masera, alle Finanze, Fantozzi, alla Funzione Pubblica, Frattini e dal sotto segretario al Tesoro, Giarda.

Per quanto riguarda il federalismo fiscale e le riforme istituzionali dopo il confronto in sede tecnica di tutte le proposte finora elaborate dalle regioni, singolarmente od a gruppi, Alessandra Guerra ha annunciato che si terrà a Trieste un summit conclusivo tra tutti i presidenti delle regioni per giungere ad una proposta unitaria e conclusiva.

Per metà ottobre, inoltre, il presidente ha proposto un confronto fra le Regioni, le forze parlamentari ed esponenti del governo, in un meeting durante il quale si discuteranno le diverse posizioni in materia.



Alessandra Guerra

Tra gli altri temi affrontati nella riunione di ieri, oltre a quelli riguardanti la spesa sanitaria ed i rapporti con l'Ue, si segnalano anche l'intesa sul testo del contratto collettivo nazionale di lavoro per il comparto sanità, l'esame di una serie di provvedimenti relativi all'ap-

plicazione della legge 107/90 sulle attività trasfusionali, iniziative per l'emergenza a breve e medio-lungo periodo nei territori della ex Jugoslavia.

A determinare una richiesta così forte delle Regioni in tema di rapporti con l'Unione europea è stato il via libera dato dalla Camera al decreto legge 244/95 sulla «cabina di regia», lo strumento proposto proprio dalle regioni per superare l'inefficienza che fino ad oggi non ha permesso il pieno utilizzo delle risorse comunitarie. La soluzione proposta dal governo, però, non piace alle regioni perché ripropone logiche centralistiche e pone in essere una sorta di ennesimo ministero.

E se per la manovra finanziaria '96 le regioni hanno chiesto al governo un coinvolgimento preventivo, forte è anche la rivendicazione per una «vera» autonomia regionale che le amministrazioni locali intendono perseguire anche sul versante della leva fiscale, dando contenuto al federalismo fiscale e alla revisione, in prospettiva, dei criteri di riparto.

Altro intervento legislativo di massima urgenza, indispensabile per garantire l'avvio della nuova gestione del Servizio sanitario nazionale, dovrà riguardare l'azzeramento degli oneri di gestione accertati al 1994 ed ancora pendenti, per i quali vi è anche una recente sentenza della Corte costituzionale che potrebbe essere utile alle regioni per ripianare un deficit stimato in 13 mila miliardi. Sottolineata anche la necessità di politiche d'investimento in sanità e di accelerare il programma degli interventi per la lotta contro l'Aids. Una linea sostenuta anche dall'assessore regionale alla Sanità, Gianpiero Fasola, nell'incontro preparato nel quale si è parlato a lungo della revisione del sistema di finanziamento della sanità in Italia.

CONCORSO

Pompieri: una telefonata per chiarire i dubbi

TRIESTE — In merito alla pubblicazione, ieri, della graduatoria relativa al concorso a 588 posti nel corpo dei Vigili del fuoco, ribadiamo che risultano promossi alle successive prove solo coloro che hanno ottenuto un punteggio pari o superiore al 6.

L'elenco, inoltre, è stilato in base al luogo di nascita per cui potrebbe non contenere i nominativi di coloro che successivamente si sono trasferiti a Trieste o Gorizia. Per maggiori informazioni telefonare allo 040/633333, int. 217 o 218.

INCONTRO DEI SINDACI DEI CAPOLUOGHI

Comuni aggregati per gestire i servizi



I quattro sindaci e relative first-ladies.

TRIESTE — L'incontro è stato già battezzato: conferenza dei sindaci. Anzi, come ha precisato il sindaco di Gorizia, Gaetano Valentini, «E' una conferenza dei sindaci capoluoghi». Riccardo Illy, sindaco di Trieste e andato oltre: «Un fatto storico. A quanto mi risulta è la prima volta che ci si incontra tutti assieme». Un incontro celebrato nel castello di Duino. Ospiti del principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso c'erano oltre Illy e Valentini i sindaci di Udine, Enzo Barazza, e di Pordenone, Alfredo Pansini.

«Si è capito chiaramente che è importante che chi gestisce sul territorio si ritrovi per analizzare le difficoltà che si incontrano - spiega Valentini - Il 90 per cento dei problemi sono simili. Visti gli stessi problemi e che le amministrazioni sono senza colore perché dunque non ottimizzare le energie per dare risposte adeguate ai cittadini e agli enti superiori». Come la Regione ad esempio. E una parte della discussione ha toccato pro-

prio questo tasto: i rapporti con la Regione.

Illy è convinto: «Questi incontri serviranno per rendere più facile il lavoro alla Regione - afferma il sindaco di Trieste - i comuni faranno un lavoro propeudeutico. Su questo tutti si sono espressi in maniera favorevole». Ed è stato deciso che ci si vedrà a turno nelle varie città, portando avanti l'idea nata in un incontro tra i sindaci di Udine e Trieste. «L'idea è stata di Barazza - precisa Illy - abbiamo cominciato nella splendida cornice di Duino in posizione baricentrica per tutti».

In lista una marea di problemi «comuni». Così tanti che lo stesso Illy ha raccontato di non averli potuti esaminare tutti. L'attenzione si è concentrata soprattutto sulla riforma degli enti locali. «Pur con visioni diversificate c'è intesa sul tema - racconta Illy - si è parlato dell'eliminazione o meno delle province magari mantenendo il riferimento geografico. L'obiettivo comunque è quello di fare in ogni caso dei sindaci di capoluogo i punti di riferimento

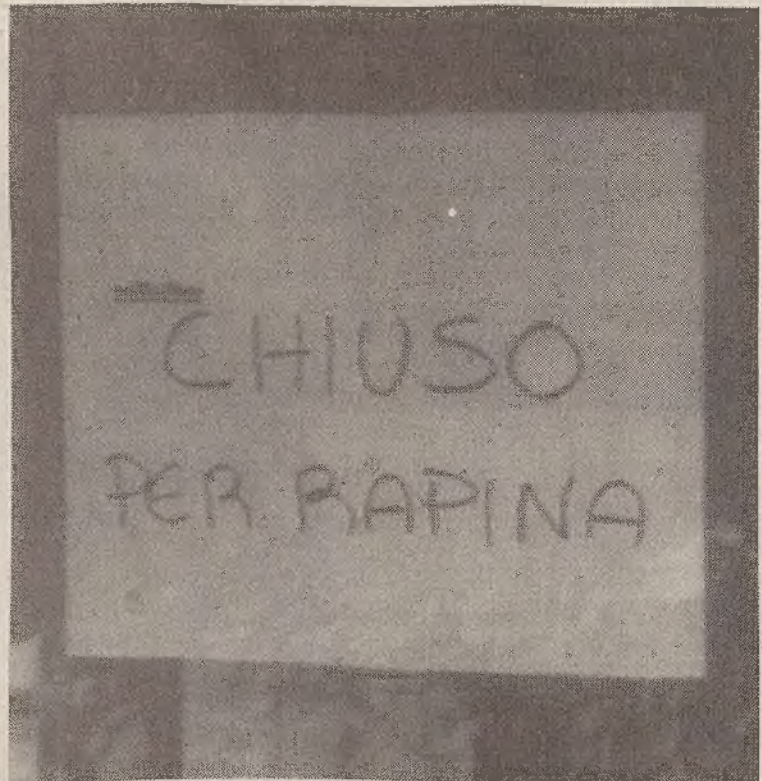
per i comuni minori». «In realtà aggiunge Valentini - il discorso non si è fermato a livello di Provincia sì o no. In un contesto in cui i costi aumentano e le entrate diminuiscono bisognerà studiare delle forme di aggregazione tra i comuni per gestire i servizi. Sinergie obbligatorie che però si inseriscono in un contesto politico di modernità». Si è parlato pure della messa a norma degli immobili. «Il sindaco di Pordenone Pansini - afferma Illy - ha esposto un progetto e preparerà un documento che firmeremo tutti e quattro che sarà mandato al consiglio dei ministri. Chiederemo cinque anni di tempo per mettere a norma gli edifici pubblici di proprietà comunale». Poi i parcheggi. Ancora Illy: «Ci siamo promessi di studiare un sistema unico di pagamento: in pratica chi compra un biglietto a Trieste può utilizzarlo anche a Gorizia, Udine o Pordenone». Un vertice «fiume»: la vendita di immobili, gli orari dei negozi, i teatri. L'appuntamento ora è per Udine.

g.g.

QUINTA RAPINA IN 24 GIORNI A LIGNANO

Tre banditi «elettronici» portano via 185 milioni

LIGNANO — È la quinta rapina in 24 giorni: il «colpo» questa volta, che ha fruttato quasi 185 milioni, è avvenuto alla filiale dell'Ambrosiano Veneto, in via Centrale, alla City. Tutto si è consumato in una decina di minuti, con tanto di «sequestro» temporaneo di clienti (a quell'ora, le 12.45, erano mezza dozzina) e dipendenti (il direttore, Dino Favero e 7 operatori) all'interno dell'Istituto. Si sono presentati in tre, armati di temperini estratti dopo aver «tradito» i sensori del metal-detector in entrata, giovani, carnagione scura, accento siciliano. Vestivano in jeans e magliette: uno di loro ha rinchiuso i clienti in un bagno, l'altro ha costretto il direttore e dipendenti a «sostare» nella seconda toilette, il terzo ha preso di mira le casseforti: il caveau non è stato toccato. Quando i dipendenti sono riusciti a sfondare dall'interno la porta del bagno, i malviventi si erano già dileguati. A direttore e colleghi non è restato altro che aprire a carabinieri e vigili del fuoco, giunti dopo la segnalazione di alcuni passanti insospettiti dall'anticipata chiusura della banca. Fatto fortuito, cinque milioni «salvati» da un cliente che, appena riscossi e accortosi della strana e improvvisa incursione, li ha gettati nel cestino. Altri aspetti: i rapinatori, che sono scappati in bici, sono stati fotografati dalle telecamere. Pare che mercoledì uno strano personaggio avesse sostato di fronte alla banca in una 850 chiara, osservando la situazione dalle pieghe di un giornale aperto.



Rapina ieri alla sede dell'Ambrosiano di Lignano.

PROPOSTA DI LEGGE DEL GRUPPO CONSILIARE DEI VERDI

Un argine all'inquinamento

L'obiettivo è di monitorare in modo più efficace aria, acqua e suolo

Proposta l'istituzione di un'agenzia regionale capace di individuare

i punti più critici in cui intervenire

TRIESTE — Occorrono seri controlli sull'inquinamento dell'aria, delle acque, del suolo, sul rumore ed altri fattori inquinanti. Lo afferma il gruppo consiliare dei verdi che annuncia una proposta di legge per l'istituzione dell'agenzia regionale prevenzione e ambiente.

I ricorrenti allarmi e le polemiche sull'inquinamento dell'aria e delle acque, sostengono i verdi, evidenziano la necessità di disporre di seri controlli sui fattori inquinanti.

Solo conoscendo a fondo lo stato dell'inquinamento atmosferico ed acustico nei centri abitati, del mare, dei fiumi e dei suoli, sarà possibile infatti individuare le

priorità per gli interventi di risanamento ambientale. Da questa considerazione sono partiti i consiglieri regionali, Puiatti, Mioni e Ghersina, che hanno presentato ieri una proposta di legge per l'istituzione dell'Arpa (agenzia regionale prevenzione e ambiente).

La proposta dei verdi è motivata però anche

dalla necessità di attuare la legge statale n. 61 del 1994, che ha istituito l'agenzia nazionale protezione ambiente (Anpa) e le regioni sono tenute a loro volta ad istituire agenzie regionali coordinate da quella nazionale.

Si tratta, quindi, di una vasta riforma dell'intero sistema dei controlli sull'ambiente,

imposta dai risultati del referendum svolto nel giugno 1993, in virtù del quale la competenza su questo settore è sottratta alle Usl (Oggi Ass). «In effetti - osservano Puiatti, Mioni e Ghersina - in molte regioni i controlli sull'inquinamento ambientale erano (e sono) carenti, o addirittura inesistenti, per una del settore da parte del servizio sanitario».

Anche in regione, pur se la situazione non è paragonabile a quella di altre parti d'Italia, sussistono molte carenze in questo campo. I verdi ritengono che l'istituzione dell'Arpa possa consentire di disporre finalmente di una conoscenza completa ed affidabile sull'inquinamento ambientale in tutte le sue forme.

IN BREVE

Oppressa dai debiti la giovane coppia sparita da Cordenons

PORDENONE — Potrebbe essere stata una difficile situazione economica all'origine della scomparsa dalla loro abitazione di Cordenons (Pordenone), dal 22 luglio scorso, di Michele Puiatti, 28 anni, e della sua convivente Ann Cristel Day, 24 anni, originaria di Los Angeles. Le indagini dei carabinieri sono infatti rivolte in questa direzione, anche con controlli sui movimenti contabili della coppia. Puiatti avrebbe riferito al padre di avere contratto un debito di 50 milioni di lire per l'acquisto di azioni. Gli inquirenti hanno compiuto anche ricerche presso un'agenzia di viaggi dove i due avevano acquistato dei biglietti aerei per gli Stati Uniti, con partenza prevista il 23 luglio, che non risultano essere mai stati utilizzati.

Spiagge: niente «scontrino» per le imprese individuali

ROMA — Il ministro delle Finanze, Fantozzi, rispondendo ad un'interrogazione dei parlamentari leghisti Asquini e Ballaman, ha spiegato che anche le imprese individuali, titolari di concessioni demaniali, operanti lungo le coste italiane, al pari degli stabilimenti balneari, sono esonerati dall'emissione di documenti fiscali per il noleggio di attrezzatura da spiaggia.

Raduno domenica a San Vito dell'ente «Friuli nel Mondo»

UDINE — Grande festa domenica a San Vito al Tagliamento dell'ente Friuli nel mondo presieduto da Mario Toros. Prevista la partecipazione di oltre 1500 emigrati friulani in tutti i continenti. L'appuntamento è fissato alle 9.30 vicino alla chiesa di San Lorenzo dove alle 10.30 verrà celebrata la messa da monsignor Pietro Nonis. Prevista la partecipazione anche del presidente della Regione, Alessandra Guerra.

Europa: memoria dell'avvenire: convegno e film a Gemona

GEMONA — Avrà luogo oggi a Gemona, alle 21.30 al cine teatro sociale, la proiezione del film «Barnabo delle montagne» di Mario Brenta. La proiezione è organizzata dal Laboratorio internazionale della comunicazione e dalla Cineteca del Friuli nell'ambito del convegno di studi su «Europa memoria dell'avvenire: quali modelli etici, politici ed economici alle soglie del Duemila?».

L'ombra dell'usura sulla valigia sospetta

DELITTO DELLA CANONICA A UDINE

Le indagini portano ad un basista

UDINE — Continuano le indagini della procura di Udine sul delitto della Canonica. Nella notte tra il 28 e il 29 luglio del 1991 il parroco di San Marco in Chiavris, a Udine, monsignor Leandro Comelli e la perpetua Rosa Cipriani morirono nel loro divampato nella canonica della chiesa dopo un furto messo a segno da almeno due persone,

Massimo Coppini e Antonio Rodaro, condannati entrambi in cassazione a 16 anni di carcere. Ora però il numero delle persone coinvolte sembra esser destinato ad aumentare.

Il sostituto procuratore Paolo Alessio Verni che ha riaperto le indagini ha ipotizzato il coinvolgimento di almeno altre due persone, tra cui

anche una donna. Ma non solo. Si ipotizza anche la presenza di un «basista», qualcuno che conosceva l'ambiente della parrocchia e che quindi sapeva esattamente come e quando organizzare il colpo.

Gli inquirenti sono convinti che Coppini e Rodaro non abbiano agito da soli, per lo meno nell'organizzazione del

furto e nel decidere di dare fuoco a tutto, per far poi scomparire qualsiasi prova e uccidere così anche il parroco e la perpetua, possibili complici testimoni. Nello scorso maggio era finito in carcere un terzo uomo, Fabio Tosolini, scarcerato poi dal tribunale della libertà, che aveva giudicato tardive le accuse.

AVVISTATO NEI PRESSI DEL BAGNO AUSONIA UN PESCECANE: AVEVA APPENA DIVORATO UNA TESTUGGINE DI MARE

Allarme, ritornano gli squali

Puntuale come ogni estate torna l'allarme squalo. Niente bandiere nere sui pennoni degli stabilimenti balneari, per ora: la Capitaneria di Porto nei giorni scorsi ha ricevuto alcune segnalazioni, ma ritiene che quelli avvistati al largo di Miramare e anche della Sacchetta siano delfini. Qualcuno però ha già visto la classica, inconfondibile pinna aggirarsi nel nostro golfo. Una "pinna" affamata e vorace, che ha fatto a pezzi una grossa testuggine.

L'altro ieri intorno alle 17.30 Francesco Lussetti, un socio della Lega navale, si trovava con la moglie sulla sua barca a vela - un Comet 850 - al largo del cantiere Cartubi. In quella zona Lussetti ha avvistato il grosso pesce di colore grigio. «Avrà avuto all'incirca tre metri», spiega Lussetti. E stava divorando quel che restava di una grossa testuggine: era stata fatta a pezzi, e una parte dell'animale galleggiava una cinquantina di metri più in là. «Non credo ci siano dubbi sul fatto che fosse un pescecane: quando mi sono avvicinato si è immerso e non è più tornato in su».

Alla Capitaneria minimizzano: «Sarà stato un delfino»

perficio. Se fosse stato un delfino, invece, avrebbe dovuto per forza riemergere per prendere ossigeno.

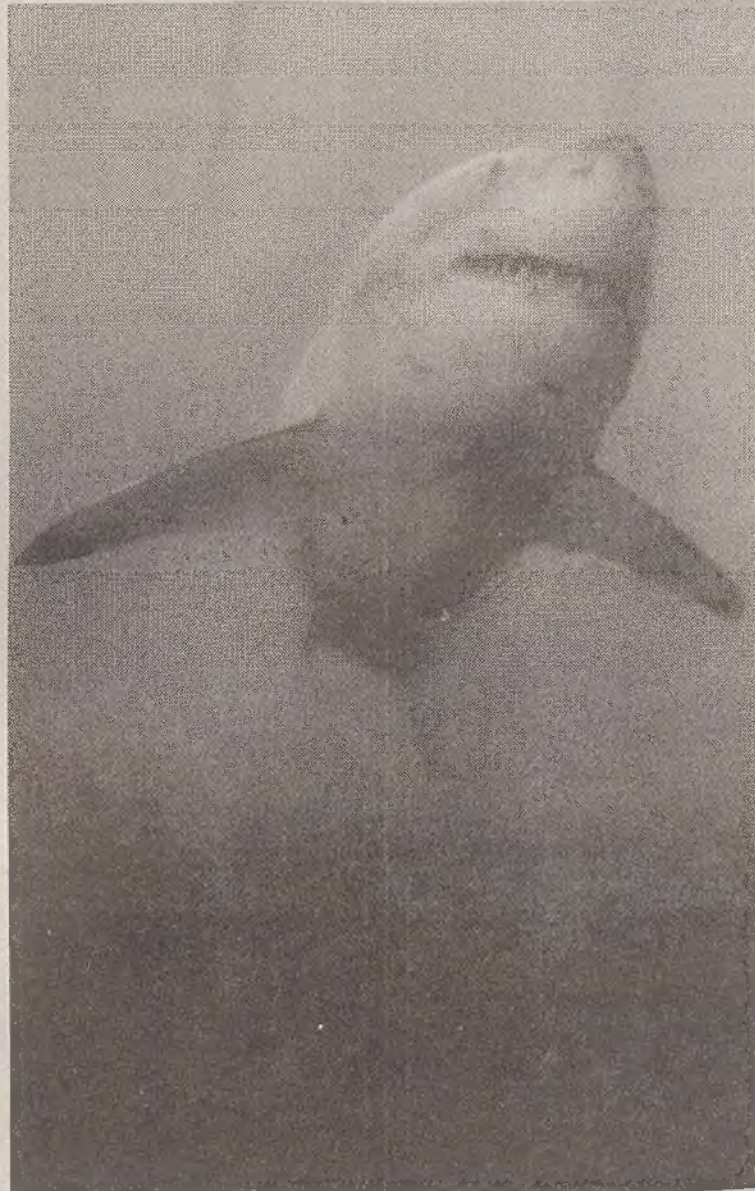
Lussetti, dopo aver tentato inutilmente di mettersi in contatto via radio con la Capitaneria di Porto, si è rivolto ai Vigili del fuoco del Puntone Franco vecchio che sono arrivati sul posto con la motovedetta. Testimoni dell'episodio, racconta ancora Lussetti, anche gli uomini di un rimorchiatore Tripovich che si trovava nella zona.

Quella degli squali nel golfo, comunque, non è certo una novità assoluta: ogni anno numerosi avvistamenti mettono in guardia i bagnanti dallo spingersi troppo al largo. Spesso si tratta di

esemplari di verdesca, un pescecane che si riproduce nell'Alto Adriatico e in particolare al largo di Punta Salvore. Da qui, di solito, gli animali si disperdono seguendo le rotte tracciate dai banchi di sardelle, che assieme ai calamari costituiscono il loro pasto preferito. I pescatori ne catturano a decine.

Negli anni scorsi oltre alle verdesche sono stati avvistati vari "bestioni" che, nonostante la loro mole, risultano del tutto innocui per l'uomo. E' il caso, per esempio, del cosiddetto squalo elefante. Il "cetorhinus maximus", questo il nome con cui viene identificato dai biologi marini, può raggiungere i 15 metri di lunghezza e le 8 tonnellate di peso. Ma si nutre di plancton, meduse e pesce azzurro.

Infine, da ricordare l'avvistamento - questo sì davvero eccezionale - di un esemplare di capodoglio, un mammifero le cui apparizioni a Trieste negli ultimi cento anni si contano sulle dita di una mano: un "Moby Dick" lungo più di 10 metri ha fatto visita alle nostre acque appena tre mesi fa.



p.b. In Golfo l'inquietante presenza di un pescecane.

INCEPPATA LA NORMA SU TFR E MOBILITA' - OCCHI SU ROMA

Ferriera, una nuova grana dal ministero del Tesoro

Ancora con il fiato sospeso per la Ferriera di Servola e gli occhi oggi sono puntati sul Consiglio dei ministri che dovrebbe esaminare il decreto (la legge 232) sulla riforma del mercato del lavoro. Le scorse settimane, al ministero del Lavoro (c'erano tutte le parti) con un rappresentante dell'Inps e il sottosegretario Liso era stato individuato un percorso per giungere entro il 18 agosto alla firma di un'intesa sulle liquidazioni (Tfr) e sulla mobilità. Un'intesa obbligatoria: senza queste garanzie non ci sarebbe stato nessun accordo per la vendita a Lucchini. Liso aveva assicurato l'impegno del Governo a inserire nel decreto in via di reiterazione sia una norma sul Tfr (l'azienda è in regime Prodi) che gli incentivi per il nuovo acquirente in caso di assunzione dalla mobilità. Ieri l'ennesima grana. Da quanto è emerso gli uffici del ministero del Lavoro (il dicastero è retto ad interim da Dini) avrebbero sollevato dubbi e bloccato la norma con la richiesta di verificare la copertura finanziaria. Un'ipotesi che potrebbe rallentare ancora la vendita.

Nessun commento della Lucchini che ha preferito il massimo riserbo. Stando ad ambienti industriali vicini si è saputo che il clima è di grande

attesa per capire se il Governo mantiene gli impegni. Impegni assunti dal ministero del Lavoro la scorsa settimana e ancor prima dal ministro Cio che ha autorizzato la vendita. E ieri si sono mosse anche tutte le istituzioni, sindacato compreso. «Si rischia di pregiudicare un percorso che ci sembrava ben oltre la boa della salvezza - commenta Marzotto della segreteria regionale Cisl - abbiamo mobilitato il sindacato nazionale». Gli obiettivi ora sono il ministro Treu e lo stesso presidente del consiglio Dini. «La copertura è un falso problema - sbotta Catalano, della segreteria regionale Cgil - se sparisce l'acquirente non si deve pagare lo stesso il Tfr ai lavoratori e la mobilità?». Lo Stato dovrebbe pagare oltre che il Tfr anche 3 anni di mobilità perdendo i contributi che potrebbero essere versati poco dopo se la Lucchini riassumesse "ex novo" tutti i lavoratori. «Si giungeva all'accordo con l'azienda dopo un percorso trovato al ministero del Lavoro - conclude Catalano - Ora c'è una contraddizione».

Ministri segretario Uilm: «Non è possibile che a questo punto ci siano ancora intoppi - dice - dopo le dichiarazioni del ministro dell'Industria Cio, quello del Lavoro deve mettersi in moto e il presidente Dini deve uscire allo scoperto».

ANCHE IN CITTA' DIMEZZATI I «DISTACCHI» TRA GLI STATALI

Sindacalisti «richiamati»

Cgil: si passa da 11 persone a 4 - Cisl: tagli tra il 50 e il 70 per cento

«I sindacalisti rimandati al lavoro» intitolava ieri mattina, in maniera sarcastica, il Giornale di Feltri commentando anche «è finita la pacchia». Sono 1750 i sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil distaccati dal servizio statale e come annuncia la Gazzetta ufficiale dovranno tornare al proprio posto di lavoro. In realtà si tratta di un fatto annunciato che i sindacati attendevano dopo l'accordo che risale a due anni fa. Era il '93 e i sindacati avevano accettato un decreto dell'allora ministro della Funzione pubblica, Sabino Cassese, che dimezzava in pratica il numero dei sindacalisti "distaccati" ovvero che lavorano a tempo pieno per le associazioni di categoria nei posti statali. Non è che ora, se le stesse categorie vogliono, non potranno fare attività sindacale a tempo pieno: solo che per avere un numero maggiore di rappresentanti i sindacati di quelli indicati dall'accordo dovranno pagarli di tasca propria.

Entra in vigore il decreto firmato nel '93 dal ministro Cassese. Ma si attende l'esito dei ricorsi al Tar del Lazio

cumulati c'erano 31 persone dedicate all'attività sindacale a tempo pieno, 11 solo a Trieste per il settore Stato, parastato, Enti locali, sanità e aziende di Stato.

«Di queste 11 - spiega il segretario della Funzione pubblica, Adriano Sincovich, componente della segreteria regionale - ne resteranno 4, 8 su

31 totali della regione. Ci assumeremo il carico di 6 non retribuiti: questa è la nostra ipotesi».

Sincovich comunque non nasconde le preoccupazioni. «Non tanto per i distacchi - spiega - ce l'aspettavamo e cercheremo di gestire la situazione che si presenta con maggiori difficoltà. Su questo comunque c'è

un ricorso al Tar perché per i riciclatori sono stati presi in considerazione gli autonomi giunti dopo il '93».

La nota dolente è per i permessi sindacali. L'accordo prevede una forte compressione delle ore - spiega - da 3 milioni a 1 milione e novecento con il problema del divieto dei cumuli. C'è preoccupazione seria. Il sindacato non ha agibilità nel lavoro per la sua attività: a questo punto le Resu sono obbligate, nessun sindacato riuscirà a vivere senza.

Dello stesso tenore le preoccupazioni anche della Cisl, il sindacato che in molti casi, in certi settori della funzione pubblica, ha i numeri maggiori rispetto agli altri sindacati. «In realtà non sappiamo quanti sono i distacchi - spiega il segretario della Cisl Paolo Coppa - dai primi calcoli però la riduzione varia tra il 50 e il 70 per cento. Sulla gazzetta è uscito un decreto che deve essere ancora pubblicato. Lo sapremo presto».

«La situazione è molto frazionata - aggiunge Coppa - abbiamo avuto un crollo. Era atteso, ed è un provvedimento giusto. Il punto è che si passa da un estremo all'altro. Si poteva mediare meglio. Il rischio ora è di veder compromessa l'attività sindacale nei vari settori. Ce ne saranno alcuni scoperti, non si potrà seguire bene come prima».

Giulio Garau

TRAGICO GESTO DI UN ANZIANO IN UNA VILLETTA DI STRADA DI FIUME

Si uccide sparandosi al ventre

La vittima aveva 87 anni - Una donna di 43 anni si è lanciata dal terzo piano

Il fenomeno dei suicidi rappresenta una vera piaga sociale nella nostra città.

L'anno scorso ci sono stati 48 casi

Con la pistola, con il gas di scarico dell'auto o lanciandosi nel vuoto. Quella dei suicidi di degli anziani ma non solo di essi è una piaga purtroppo impossibile - allo stato dei fatti - da debellare, nonostante l'impegno delle associazioni di volontariato e delle strutture pubbliche. La malattia di vivere: ogni anno una cinquantina di persone, per lo più anziani dice a Trieste deliberatamente addio alla vita. E la frequenza è più o meno costante. Sessantaquattro nel '90, quarantanove nel '91, sessantasei nel '92, quarantasei nel '93, quarantotto l'anno scorso.

L'altra notte un uomo di 87 anni si è ucciso sparandosi un colpo di pistola nell'addome. E' successo poco dopo mezzanotte in una villetta lungo la strada di Fiume, Antonio Gladio, questo il nome dell'uomo, è morto all'istante. Era con la moglie al piano terreno della casa. Si è recato in camera da letto. Ha preso da un cassetto la sua "Arminius" calibro 32, una vecchia pistola regolarmente denunciata che teneva in un cassetto. Ha caricato l'arma e l'ha puntata all'addome. Poi ha premuto il grilletto. La moglie al momento ha creduto si trattasse di un tuono estivo. Poi, ha chiamato il marito, e non ricevendo risposta, si è recata in camera. Antonio Gladio era riverso a terra in una pozza di sangue. Morto. Nessun biglietto e nessun perché all'estremo gesto.

Ieri pomeriggio si è gettata dal terzo piano di un palazzo al civico 28 di Campi Elisi Loredana Zoch, 43 anni. Anche lei è morta sul colpo. Tre giorni fa aveva tentato di togliersi la vita con il gas ed era stata salvata dalla sorella. Ieri, purtroppo, ha ritentato. Anche lei ha voluto dire addio alla vita. Anche lei senza perché.

Guzzi 1000 contro Golf: all'ospedale i due centauri

Brutto incidente per due centauri triestini ieri mattina in via Flavia.

I due motociclisti sono stati ricoverati entrambi all'ospedale di Cattinara con una prognosi di 20 giorni per abrasioni e ustioni agli arti, queste ultime provocate dal contatto della pelle con la marmitta.

I feriti sono Giovanni D'Accardi, nato nel '46, residente in via San Cilino 40/2, che guidava la Guzzi, e Pierina Marassovich, classe '59, abitante in via Grego 38, che viaggiava insieme a lui. Come detto entrambi guariranno in tre settimane.

I due centauri erano in sella a una potente Guzzi 1000 targata Venezia 93918. Si sono scontrati proprio all'angolo con via Forti finendo contro una Golf targata Ts 311285, per cause in corso di accertamento da parte dei vigili urbani.

Sul luogo dell'incidente si è immediatamente recata un'ambulanza del 118.

I due centauri sono stati medicati sul posto dal personale sanitario e quindi trasportati all'ospedale di Cattinara dove, appunto, sono stati ricoverati.

I rilievi di legge sono stati condotti da una pattuglia dei vigili urbani.

Motocarro con le ruote all'aria Ferito (40 giorni) il conducente



Spettacolare incidente ieri pomeriggio lungo la strada di Fiume, al bivio di San Dorligo. Un giovane alla guida di un motocarro ha improvvisamente perso il controllo del mezzo e ha capotato. Tiziano Cattaruzzi, 32 anni, via dell'Eremo 59, ha riportato ferite guaribili in 40 giorni. Sul posto un'ambulanza del 118. I rilievi sono stati condotti dai vigili urbani. I pompieri hanno provveduto alla rimozione del mezzo.

HYUNDAI
SOLO FINO AL 25 AGOSTO '95
3 Milioni
in più per la valutazione della vostra automobile usata - secondo «Quattroruote»
TUTTA LA GAMMA HYUNDAI è GARANTITA 3 ANNI
LANTRA 1,6 - SCOLPE 1,5 - SONICA 2,0
ACCENT 1,3 4 porte climatizzata
oppure Ritiriamo anche 2 usate
oppure Ritiriamo usate diesel
oppure 11 milioni in 18 rate senza interessi (spese da conteggiare - salvo l'approvazione dell'Istituto di credito)
oppure Un finanziamento agevolato con prima rata a Marzo 1996
oppure Condizioni speciali senza ritiro dell'usato
SOLO PRESSO LA CONCESSIONARIA
ALPINA
TRIESTE - PIAZZA DALMAZIA 3 - TEL. 362821

ALPINA
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
INNOCENTI
PRESENTA LA NUOVA
MILLE
CLIP
L. 12.500.000
CHIAVI IN MANO
Oppure da L. 327.000 al mese senza acconto.
Versione da 3 o 5 porte, motorizzate
994 cc, oltre 20 km con 1 litro a 90 km/h
TRIESTE - PIAZZA DALMAZIA 3 - TEL. 362821

th
tom - hobby
modellismo ♦ giocattoli
CI SIAMO TRASFERITI IN
Via Crispi n. 15/A
Tel. 040/636435

L'Occasione della Settimana
LAVATRICI
5 kg - vasca e cesto inox
ZEROWATT - ARISTON - BAUKNECHT - OCEAN - IGNIS - INDESIT - CANDY - ecc.
da L. 499.000
...pagamenti come che volete!
PESEL
VIA PECENCO 4
(3.a laterale sinistra di Via Cologna)
569023 - TRIESTE
► POSTEGGIO GRATUITO ◀

LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA RINVIANO IL GIUDIZIO SUL PROGETTO DEL SINDACO PER LE ZONE DEL CENTRO CITTA'

Tassa sul parcheggio, vince il dialogo

«Finché non conoscerò l'esatta delimitazione delle aree, mi asterrò», dichiara Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio

A poker si direbbe «vedo». Gli organi istituzionali e le associazioni di categoria rinviando il giudizio sul progetto del sindaco Riccardo Illy di far pagare i parcheggi in centro città, in attesa di conoscerne meglio le caratteristiche e i dettagli. Chi si aspettava una reazione stizzita o dei «no» assoluti è rimasto deluso (vanno fatte le debite eccezioni, che riportiamo nell'altro articolo sull'argomento), prevale invece la volontà di dialogo, anche se il primo cittadino rimane un «osservatore speciale», vista l'importanza dell'argomento.

«E finché non conoscerò l'esatta delimitazione delle aree interessate e dei costi per i cittadini mi asterrò da qualsiasi commento», dice Adalberto Donaggio, presidente della Camera di Commercio - e aspetterà le decisioni dell'esecutivo.

«Certo che i residenti del centro città hanno dei diritti, ma anche dei doveri e se i prezzi dovessero risultare accettabili, l'idea del sindaco potrebbe anche essere accolta benevolmente. D'altra parte - aggiunge Donaggio - il parcheggio nelle vie principali di fatto lo paghiamo già adesso, che poi questo pedaggio si chiami Tosap o "Tisap" è del tutto indifferente».

Più favorevole, in linea di principio, pur con i necessari distinguo del caso è Umberto Dorligo, presidente dell'Associazione che raggruppa i dettaglianti della città: «Se l'annuncio provvedimento dovesse produrre una rotazione più frequente di automobili nei parcheggi dislocati lungo i lati delle vie principali, la nostra categoria non potrebbe che beneficiarne».

«L'essenziale è che contemporaneamente non si trascuri la realizzazione di strutture che a questo punto diventano indispensabili, come

«Indispensabile il censimento dei residenti nelle aree»

il parcheggio di Pontecorvo, che noi caldeggiamo da anni e che rappresenterebbe la giusta valvola di sfogo».

«Vede» e addirittura «rilancia» l'Unione del commercio, turismo e servizi, organizzazione che raggruppa categorie diverse anche se complementari, tutte direttamente interessate alla gestione del centro città. Sull'argomento esiste uno studio specifico, illustrato da Manlio Romanelli presidente del «Terziario avanzato» in seno all'Unione: «A nostro avviso - spiega - l'inter-

esse pubblico che si deve perseguire con una giusta politica sul centro città deve portare a due risultati, in alternativa fra loro».

«Se si intende permettere il parcheggio gratuito a tutti, è indispensabile iniziare con un censimento dei residenti. Se il numero dei titolari della famosa «R» (quella che permette l'accesso e la sosta nelle zone a traffico limitato, ndr) risulta molto esiguo, allora non può essere giustificabile una situazione che li privilegi a discapito di tutti gli altri. Se invece dovessero essere molti coloro che abitano in centro, allora bisogna individuare una soluzione che renda equilibrato il rapporto fra domanda e offerta di parcheggi».

«A nostro avviso - sottolinea Romanelli - la soluzione migliore è quella rappresentata dalla giusta individuazione di tariffe che permettano ai residenti e agli altri (ai

primi sarebbe comunque riservata la possibilità di parcheggiare gratuitamente di notte, sotto casa) di venire in centro con l'automobile pagando il giusto prezzo».

«Sono certo che molti operatori sarebbero disposti a un contenuto sacrificio economico, magari destinato alla realizzazione di opere di pubblica utilità, come altri parcheggi sotterranei, pur di non dover sopportare lo stress dell'affannosa ricerca di un posto per l'automobile e del timore di prendere una multa salata».

«Per noi è indispensabile far ruotare il più possibile le automobili posteggiate nelle vie del centro - afferma dal canto suo Giorgio Sila, commerciante di via Torbianca - perché i cosiddetti "residenti" godono di un privilegio inaccettabile».

Ugo Salvini

ILLY NEL MIRINO DI DRESSI CHE PARLA A NOME DEL "POLO"

«Basta con i divieti e la Tosap»

«Questo sindaco vuole arricchire la propria immagine a spese dei cittadini e l'idea di applicare la Tosap a chi sosta nelle zone a traffico limitato ne è l'ennesima dimostrazione». L'attacco «politico» a Riccardo Illy, il giorno dopo l'annuncio del primo cittadino, in relazione al progetto per i parcheggi in centro città, lo porta Sergio Dressi, consigliere regionale di Alleanza nazionale, che argomenta così la sua riflessione. Dice di parlare a nome del «Polo».

«Questo provvedimento - spiega Dressi - servirà a Illy per potersi far intervistare da qualche giornale nazionale e poter parlare ancora una volta di città moderna, di amministrazione votata al futuro, di gestione "ispirata". Nella realtà non farà altro che gravare su una determinata cerchia di persone senza portare a nulla di positivo».

«Giusto sarebbe stato invece capovolgere il problema - aggiunge l'esponente di An - e cioè di iniziare dalla costruzione di nuovi parcheggi in centro, per creare l'alternativa, prima di limitare la possibilità di sosta dei triestini. Questo sindaco - conclude Dressi - è capace solo

tanto di vietare, di imporre obblighi, di limitare i cittadini, mentre non sa risolvere i problemi reali».

Il consigliere regionale di Alleanza nazionale non è solo in questa battaglia: a dargli man forte sull'argomento insorgono anche i commercianti di Borgo Teresiano, che parlano per bocca del presidente del Consorzio che li raggruppa, Franco Giannella.

«Siamo stufo - afferma - e credo proprio che alla prossima tornata elettorale per questo sindaco non voteremo più. Siamo presi in considerazione solo quando si tratta di pagare le multe arretrate, per giunta "appesantite" da interessi vertiginosi. Quando si tratta invece di agevolare il nostro lavoro, per esempio risolvendo il problema delle corsie degli ungheresi o di ascoltare il nostro parere in relazione al Silos, non esiste dialogo».

«Il centro città è il punto d'incontro per tutti gli affari, obbligare i frequentatori, che poi sono i cittadini, a pagare per la sosta, significa spopolare e danneggiare numerose categorie economiche».



Il capogruppo di An Sergio Dressi.

INSORGE IL CONSIGLIERE DEL PPI MONTONESI: «E CHI NON HA I SOLDI COME POTRA' PAGARE?»

Milioni per adeguare le tombe di famiglia

L'assessore Gianni Pecol Cominotto getta acqua sul fuoco e promette di risolvere il problema entro cinque anni

Anziani acciaccati e con la pensione minima. Questo è l'identikit di molti dei proprietari delle 12 mila tombe di famiglia che devono fare i conti con una recente ordinanza comunale che subordina le future sepolture in queste tombe alla verifica della loro regolarità e di un relativo placet delle autorità sanitarie.

Ciò significa che i proprietari in molti casi dovranno spendere milioni per adeguare «l'ultima dimora» alle vigenti normative. Ma se i soldi non li hanno cosa dovranno fare? Vendere?

Questo e altri interrogativi ha rivolto al sindaco e all'assessore Gianni Pecol Cominotto, il consigliere del Ppi, Pira Montonesi: «Chiedo - si legge in un documento - delle risposte precise per le 12 mila famiglie interessate. Delle risposte che tengano conto della situazione economica individuale e del disagio arrecato».

L'argomento, come si sa, è assai delicato e va inserito nel problema complessivo del cimitero di Sant'Anna che è in condizioni di grande degrado. «Per il momento - puntualizza la Pira Montonesi - da parte dell'assessore Cominotto ho ricevuto una risposta verbale e del tutto parzia-



le ai molti interrogativi. Secondo lui il problema verrà risolto nel migliore dei modi da una commissione tecnica composta da funzionari del Comune e dell'Azienda sanitaria triestina. Giacché da molti anni la legge nazionale vietava la sepoltura se le tombe di famiglia non erano

suddivise in loculi (e proprio qui sta l'impasse: molte delle tombe di Sant'Anna e dei restanti cimiteri, hanno nella parte sotterranea degli pseudo stanzoni che ospitano le diverse casse, spesso poste le une sulle altre n.d.r.). A questa legge del '90 il ministero aveva concesso varie deroga-

che che avevano accantonato per più anni il problema».

Ora è intenzione del Comune risolvere la cosa entro cinque anni. Anche per migliorare le condizioni di lavoro, oggi precarie, dei necrofori. Secondo la signora Montonesi la vera priorità della questione resta quella delle condizioni economiche dei proprietari delle tombe: «Chi non ha soldi - spiega - sarà costretto a vendere, magari si tratta di una proprietà che appartiene alla sua famiglia da più generazioni. Non è giusto gettare nel panico gli anziani della città. Si parla tanto di solidarietà... Pare ovvio che eventuali vendite porteranno denaro soltanto alle casse del Comune, visto che in giacenza ci sono 1800 domande di persone che vogliono acquistare una tomba di famiglia...».

In sintesi il consigliere chiede all'amministrazione qualche necessario lume sulla sua futura linea di condotta. Dove verranno conservati i resti dei defunti durante la ristrutturazione? E i costi per l'uso di questa nuova sede temporanea chi li pagherà? Infine, si terrà conto dei non abbienti, magari con la rateizzazione delle spese di adeguamento?

Daria Camillucci

IL COMITATO CON RIFONDAZIONE

Salviamo il Maggiore «Sì» ai 5 referendum

Si ai cinque referendum sulla sanità regionale. Il Comitato per il Maggiore si schiera a favore della consultazione popolare in materia sanitaria richiesta dai comitati di difesa degli ospedali minori del Friuli-Venezia Giulia e da Rifondazione comunista. La partita della salute si allarga così anche a Trieste: in cui l'esito del pacchetto referendario (che riguarda la chiusura dei nosocomi più piccoli, l'assistenza agli anziani, la presenza dei dozzinanti negli ospedali e i distretti) avrà comunque delle ripercussioni. Anche se decisamente di portata minore che nel resto della regione.

L'adesione del Comitato per il Maggiore era d'altronde doverosa, sottolinea in una nota Loris Gambassini che coordina l'iniziativa contro la riorganizzazione programmata dalla Regione (incentrata su una ristrutturazione completa del Maggiore e il trasferimento del polo d'emergenza a Cattinara).

«In base alla propria sofferta esperienza - rimarca Loris Gambassini - il Comitato di Trieste non può che simpatizzare con le istanze di tutte quelle popolazioni che, come quella triestina, sono vittime di decisioni fortemente penalizzanti che spesso vanno addirittura al di là di quanto fissato dalla legge nazionale». Nel mirino dei cinque referendum e del Comitato per il Maggiore vi è in sostanza un

unico obiettivo, la Regione. Colpevole, a detta di Loris Gambassini, di scarsa sensibilità democratica nei confronti dei cittadini e in particolare nei confronti dei triestini.

«Rispetto ai comitati sorti per difendere la causa dei nosocomi minori - scrive infatti Loris Gambassini - quello per il Maggiore si trova in una posizione ancora più difficile nel condurre la propria battaglia».

La decisione di trasferire dal Maggiore a Cattinara il polo dell'emergenza - continua - non scaturisce infatti da una legge nazionale contro cui si possa organizzare un referendum. «Il progetto che riguarda Trieste - afferma Loris Gambassini - è unicamente il frutto di una cervellottica decisione dell'assessore regionale alla Sanità, avallato con inaccettabile leggerezza dalla giunta e dal consiglio: senza la razionale conoscenza degli elementi tecnici, economici e pratici che dovevano portare alla sua razionale esclusione».

«E comunque evidente - dice la nota - che le 43 mila firme raccolte dalla petizione da noi promossa, uniche per importanza nel loro genere, superano largamente le 20 mila firme necessarie a indire dei referendum».

«Referendum o no - conclude Loris Gambassini - ci attendiamo dunque un doveroso impegno di attenzione e sensibilità democratica verso questa sofferta istanza popolare triestina».

Daniela Gross

LABURISTI
Servizi sociali
«Il Comune
organizza
un'Istituzione»

Costituire una Istituzione che gestisca i servizi sociali per il ricovero degli anziani e l'assistenza agli handicappati, ai disabili e ai minori. Lo chiede in una nota la Federazione Laburista, che rileva come i Comuni della provincia non hanno dato alcuna pratica attuazione alla possibilità di mettere in atto un organismo che, ai sensi della legge sulle autonomie locali, possa operare in piena indipendenza. «In base alla normativa, puntualizza la Federazione Laburista, l'ente locale conferisce all'Istituzione il capitale di dotazione e determina le finalità e gli indirizzi della nuova struttura operativa che viene dotata di un presidente, di un direttore e di un consiglio di amministrazione». L'organismo «dovrebbe permettere di realizzare servizi più efficienti e a costi più competitivi. A livello provinciale, poi, le varie Istituzioni riunite in «forme associative e di cooperazione» potrebbero «conseguire ulteriori economie di scala». Al servizio istituzionale, secondo la Federazione, si potrebbe affiancare l'opera di volontariato. La legge sulle autonomie locali per quanto riguarda i servizi sociali potrebbe consentire di rendere «la macchina burocratica comunale meno appesantita e più snella».

La partenza di padre Bassan apre un problema di successione alla guida della commissione diocesana per l'ecumenismo, di cui era direttore: problema che il vescovo Belloni affronterà a settembre. Tali spostamenti nella Compagnia di Gesù saranno attuati a metà settembre e comporteranno una riduzione della comunità da 13 a 12 religiosi. A Trieste i gesuiti curano la parrocchia del Sacro Cuore di via del Ronco (10 mila abitanti), il centro «Veritas» di via Monte Cengio e il centro giovanile di Villa Ara. Ma la presenza dei gesuiti in città risale al 1619 ed è legata alla costruzione della chiesa di S. Maria Maggiore che ne fu il loro originario «presidio».

s.p.

IN SETTEMBRE
Gesuiti,
imminente
un cambio
ai vertici

Si prepara un cambio della guardia alla guida dei Gesuiti di Trieste. L'attuale superiore, padre Enrico Marriotti, parroco del Sacro cuore dal 1988, è stato destinato ad assumere analogo incarico presso i Gesuiti di Gorizia. Al suo posto arriverà proprio da Gorizia padre Gino Della Vecchia, 67enne vicentino, che assumerà anche la carica di direttore del centro «Veritas» lasciata vacante da padre Nello Bassan, nominato rettore dell'«Antoniano» di Padova.

La partenza di padre Bassan apre un problema di successione alla guida della commissione diocesana per l'ecumenismo, di cui era direttore: problema che il vescovo Belloni affronterà a settembre. Tali spostamenti nella Compagnia di Gesù saranno attuati a metà settembre e comporteranno una riduzione della comunità da 13 a 12 religiosi. A Trieste i gesuiti curano la parrocchia del Sacro Cuore di via del Ronco (10 mila abitanti), il centro «Veritas» di via Monte Cengio e il centro giovanile di Villa Ara. Ma la presenza dei gesuiti in città risale al 1619 ed è legata alla costruzione della chiesa di S. Maria Maggiore che ne fu il loro originario «presidio».

s.p.

STOP. FINO A FERRAGOSTO, PEUGEOT 106 CON UN MILIONE IN MENO*.



Prendila al volo. È l'occasione giusta per saltare su 106: un milione in meno* su tutte le versioni benzina.

Per esempio, la 106 XR 954 cm³ 3 porte 50 CV. Puoi averla a L. 16.365.000 (mutui a L. 17.365.000) e ha proprio tutto: sospensioni a ruote indipendenti, tetto apribile, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata con comando a distanza e molto di più... tutto di serie. E nelle altre versioni troverai anche aria condizionata, o servosterzo, o cerchi in lega. Come resistere? Puoi avere subito la 106 che preferisci, a 1 milione in meno* e versando solo il 20% di anticipo (con il tuo usato o in contanti). E alla prima rata, ci penserai a Febbraio '96.

*Offerta valida per tutte le versioni diesel e benzina. Concessione Peugeot ed intermediari entro il 30/06/1995. Esempio di finanziamento: versione Peugeot 106 XR 954 cm³ 3 porte. Prezzo L. 16.365.000 (chiavi in mano, escluse tasse regionali (I.P.T.), I.P.T. 20%, Imposta di trascrizione L. 13.000.000) + 10% di anticipo (con il tuo usato o in contanti). Prezzo rata: febbraio '96. Tassa di possesso (I.P.T.) 1,4%, I.P.T. 20%, Tassa di possesso (I.P.T.) 1,4%, I.P.T. 20%. Salvo approvazione Peugeot Finanziaria.

E' UN'OFFERTA DEL TUO CONCESSIONARIO DI ZONA

PADOVAN & DE CARLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782

AL MOLO PESCHERIA FINO A FERRAGOSTO: OGGI SI PARLA DI AUTONOMIE LOCALI

Festa del melon fra chioschi e politica

E' iniziata al Molo peschiera la Festa del melon. A inaugurarla c'erano il capogruppo consigliere LpT Gianfranco Gambassini, il segretario Giulio Camber, Manlio Cecovini e Giulio Staffieri. La kermesse durerà fino a Ferragosto. Sono previsti anche cinque dibattiti politici: il primo è fissato per oggi, alle 19, con un confronto sul sistema delle autonomie locali. Moderati dal giornalista Daniele Dama, interverranno il presidente della Commissione regionale speciale per la riforma del governo locale Michele Degrossi, Danilo Bertoli (Forum per Aquileia), Renzo Tondo (Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia) e inoltre il capogruppo regionale An Sergio Dressi, il segretario regionale Ccd Edoardo Sasco e Gambassini. Ogni sera, naturalmente, la Festa del melon propone anche chioschi enogastronomici e musica con le bande della regione.



APERTA L'ALA DEL CORONEO APPENA RESTAURATA

In cella, ma con tv a colori

Ambienti puliti, docce funzionanti, arredi nuovi: «Quasi un collegio»



Sbriglia (foto):

«La situazione era insostenibile, ora è più civile»

Enrico Sbriglia, direttore della casa circondariale del Coroneo, è molto contento. E sembra di poco anche i detenuti. Da poco anche i detenuti si è concluso il trasferimento dei «ristretti» come usa dire con elegante termine, nella nuova ala ristrutturata del carcere. Nuove celle con bagno e tv a colori («con telecomando»), nuove cucine, nuovi uffici, celle di isolamento con telecamere a circuito chiuso. Un evento di rilievo: è dal 1911, anno in cui le autorità austro-ungariche inaugurarono il complesso penitenziario, che non veniva effettuata una ristrutturazione degna di questo nome.

Da tempo la situazione igienico-sanitaria e alloggiativa del carcere triestino era divenuta insostenibile, tanto per i detenuti quanto per il personale di sorveglianza. Ora le cose stanno cambiando. I circa cento «ospiti» del Coroneo hanno dei locali — dice Sbriglia — che, seppure ancora esigui, risultano essere puliti, con docce funzionanti in ogni piano e con arredi nuovi. «Anche il personale di polizia penitenziaria — continua il direttore — ha degli spazi di lavoro finalmente puliti, e così pure i difensori, i magistrati, gli educatori, gli assistenti sociali eccetera; gli ambienti sono chiari e i colori delle tinteggiature riposanti: sì, perché anche i colori hanno una loro forza, un loro linguaggio che può essere anche violento, aggressivo».

Ora sembra di essere in un collegio più che in una galera, afferma con entusiasmo Sbriglia: «Nei miei giri all'interno del carcere — racconta — vedo spesso i detenuti impegnati, senza alcuna sollecitazione da parte degli agenti del corpo di polizia penitenziaria, nelle pulizie delle proprie stanze; i ristretti ci tengono a

tenere tutto in ordine, qualcuno di loro non ha mai vissuto in ambienti così puliti». Il tutto, assicura Sbriglia, sta avendo effetti terapeutici. «La notte c'è silenzio, non si sentono quelle urla espressioni di un disagio aggravato dalle condizioni ambientali». «Ricordo ancora — continua Sbriglia —, quando cinque anni fa assunsi la direzione del carcere: ero sgomento; le cucine detenute apparivano tratte da scene raffiguranti i gironi infernali: enormi pentoloni ribollivano sui fornelli da campo in quanto l'impianto complessivo della cucina industriale era inefficiente; i detenuti, grondanti sudore, in locali scuri e umidi e con le pareti sfaldate, con enormi mestoli di legno, mescolavano il cucinato; e la puzza, quel tipico odore di galera, un commisto di vapori di cesso, di sudore, di detergente e di umidità...». Tutto è adesso un brutto ricordo.

«Tuttavia — dice ancora il direttore — i problemi non sono finiti: c'è la caserma agenti che ora, più di prima, a confronto con gli spazi detenuti, appare ancora più degradata, un rudere; ma i lavori di rifacimento generale continuano, e tra non molto anche la caserma diverrà un piccolo albergo: bagni in camera, sala refettorio, persino una palestra». Viene quasi voglia di andarci in vacanza: «Non scherziamo — diventa serio Sbriglia — anche adesso il carcere non è certo un albergo a tre stelle, lo assicuro, e il valore della libertà non si affievolisce con quel minimo di confort che sono propri di una società civile, e la cui negazione apparirebbe più un gesto di gratuita cattiveria che di giustizia e di semplice umanità».

Pi. Spi.

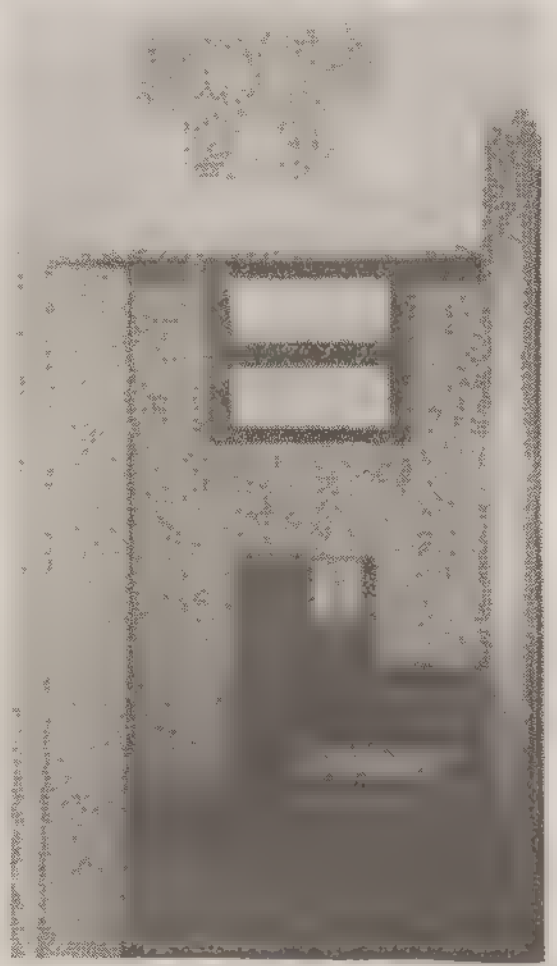


Qui sopra, il «tratto inquisiti», da poco in funzione. In basso, l'interno di una delle celle per la «grande sorveglianza», dotate di telecamera.

TELECAMERE E CUCINE SPECIALI Prima di tutto sicurezza

Finito il primo lotto, restano da restaurare la caserma degli agenti, nonché le altre due «ali» del complesso penitenziario. Il budget è di 16 miliardi di lire. Alla fine ci sarà posto per duecento detenuti (circa il doppio di quelli ospitati adesso), maschi e femmine. Il reparto femminile avrà anche un asilo. «L'innovazione più importante — spiega il direttore del carcere Enrico Sbriglia — riguarda la sicurezza: le celle per la grande sorveglianza sono dotate di telecamera, in modo da evitare atteggiamenti autolesionisti, e inoltre ci sarà un'apposita cucina per i sorvegliati speciali; sa, è per evitare caffè troppo... amari». Anche sotto il profilo igienico-sanitario, continua Sbriglia, sono stati raggiunti alti limiti di sicurezza: «Le celle sono dotate di un adeguato arredo sanitario che limiterà drasticamente la diffusione delle malattie infettive, uno dei problemi maggiori nelle carceri oggi».

I lavori per terminare l'ala appena restaurata sono durati due anni: «Voglio ringraziare — dice il direttore — tutta la città per la collaborazione, dai parlamentari che hanno dimostrato di interessarsi al problema a tutti gli istituti che hanno contribuito ai lavori».



ORGANICI SCARSI, E ALCUNI REPARTI SONO OFF-LIMITS

Ospedali chiusi per ferie, garantite le emergenze

Agosto, corsia mia non ti conosco. L'estate avanza con climi tropicali. E anche gli ospedali si preparano alle vacanze. I primi cartelli di «chiuso per ferie» hanno fatto la loro comparsa sulla porta dei reparti già a giugno. Ma la vera e propria serrata della salute si verificherà, come d'altronde da copione, nel mese di agosto.

Sarà infatti nel cuore dell'estate che le chiusure dei reparti toccheranno la punta massima: così da consentire ai medici, agli infermieri e agli altri lavoratori della sanità di godersi il meritato riposo estivo. Gli organici in forze ai due ospedali non consentono infatti di mantenere operativi durante le ferie tutti i reparti. E un'apertura full-time costituirebbe in ogni caso uno spreco: di soldi e di energie. Tra luglio e agosto anche i malati alla corsia preferiscono il ma-

re o i monti. Ovviamente fatte salve le emergenze dell'ultimo minuto.

La serrata, che si ripete ogni anno tra giugno e settembre, non dovrebbe dunque comportare disagi per i malati. La rotazione delle ferie tra reparti analoghi garantirà il mantenimento di tutti i servizi necessari ai cittadini, assicura il direttore sanitario dell'Ass (Azienda per i servizi sanitari).

Tra luglio e settembre rimarranno infatti operativi i laboratori, la radiologia e le altre strutture preposte alla diagnostica che lavoreranno come di routine. I reparti obbediranno invece a una turnazione delle ferie che consentirà di avere a disposizione in qualsiasi momento tutte le diverse specialità mediche.

Ma vediamo il programma predisposto dall'Azienda per i servizi sanitari. Al Maggiore fino

al 31 agosto rimarrà chiusa la divisione di ortopedia (23 letti, in ferie dal primo luglio). Il 31 agosto andrà invece in vacanza la I chirurgica (36 posti letto) che riprenderà l'attività il 3 settembre.

Ad agosto, sempre al Maggiore, saranno invece pienamente operative la II chirurgica e la nefrologia. Entrambi i reparti hanno già fatto vacanza nel mese di luglio.

Quanto a Cattinara, la Clinica urologica sarà in ferie sino al 27 agosto. Fino al 3 settembre rimarranno chiusi i 21 letti della clinica chirurgica e i 10 della clinica ortopedica (ambidue i reparti hanno chiuso i battenti a metà luglio). Gli ultimi ad appendere il cartello chiuso per ferie saranno gli operatori della semeiotica chirurgica. La divisione urologica e la patologia chirurgica hanno già fatto vacanza a luglio. Non sono previste invece chiusure al

Santorio o alla Maddalena.

La scelta della direzione sanitaria è stata dunque quella di mantenere aperti per tutta l'estate i reparti di medicina generale. Privilegiando invece le ferie estive delle cliniche e delle divisioni preposte alla chirurgia. Tale decisione risponde d'altronde alle esigenze di salute dei cittadini, spiega il direttore sanitario.

«Nel periodo più caldo dell'anno — dice il professor Luigi Diana — si registra infatti un decremento fisiologico dei ricoveri programmati». «E la diminuzione delle degenze — continua — riguarda soprattutto la chirurgia. I pazienti che devono farsi operare, se possibile, rimandano l'intervento all'autunno». Non conosce invece sensibili flessioni l'afflusso ai reparti di medicina generale cui fanno particolarmente riferimento gli anziani.

Daniela Gross

DA PALERMO Pedalando per la pace

Sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della pace e della solidarietà con le popolazioni colpite dalla guerra. È questo l'obiettivo del giro ciclistico «L'Europa dei Comuni per la pace», organizzato dal Comune di Palermo, che ha preso il via il 30 luglio dalla città siciliana. I ciclisti, che appartengono al gruppo sportivo «Totto Cannatella», all'Unione sportiva delle Aci e alla Uisp, sono arrivati ieri a Trieste, dove sono stati ricevuti nella Sala consiliare dal sindaco. Il capoluogo giuliano è una delle otto città italiane toccate nel corso del giro: a ogni tappa si sono aggiunti al gruppo altri ciclisti. Oggi partenza alla volta di Monaco di Baviera, punto di arrivo della manifestazione.

MARCHESICH Vu' cumprà pericolosi

Il consigliere comunale di Nord Libero Giorgio Marchesich parte alla carica contro gli extracomunitari. In una interrogazione al sindaco Marchesich addita «gravi danni economici» che la presenza dei «vu' cumprà» apporterebbe ai commercianti, i quali «pagano regolarmente le tasse». Gli «extracomunitari dediti alla vendita abusiva di merce di dubbia provenienza, in continuo aumento in città», recherebbe anche «disturbo ai cittadini». Gli extracomunitari poi sarebbero «mercantini di morte, in quanto portatori di terrorismo internazionale». Marchesich chiede quali interventi la Giunta intenda attuare per «sanare tale insostenibile situazione», considerando l'intervento «del tutto insufficiente» dei Vigili urbani.

INCONTRO Imprese di pulizia

Il vicepresidente della Regione Roberto Antonione ha incontrato la presidente dell'Osservatorio regionale per le imprese di pulizia Maria Zennaro, che gli ha illustrato i problemi del settore. Un settore, ha detto Zennaro, che opera in diversi campi ricopre un ruolo sociale. È stato esaminato anche il problema della legge in fase di costituzione — che regolamenterà le iscrizioni alla Camera di Commercio. Ma il processo cui operatori e istituzioni dovranno fare attenzione, ha detto ancora Zennaro, è quello della moralizzazione del settore. Antonione ha preannunciato varie proposte allo studio per la risoluzione dei problemi della categoria: una riguarda l'istituzione di corsi di formazione professionale.

CISL «Colpiti i deboli»

La segreteria confederale Cisl e quella dei Pensionati Cisl hanno discusso i provvedimenti che il governo sta predisponendo per la Finanziaria '96, in cui si ipotizza il pagamento di un ticket per la prima visita medica. «E' una vergogna, si legge in una nota del sindacato, che mortifica la coscienza e la dignità di moltissimi italiani bisognosi di cure e aiuto da parte della comunità». Le segreterie invitano «tutte le forze sane del Paese a vigilare e difendere i cittadini dei loro diritti e del mantenimento di uno stato sociale accettabile». La nota infine stigmatizza «la strategia di colpire le fasce più deboli difendendo invece con compromessi fiscali inaccettabili le forze economiche e padronali».

L'elenco completo degli insegnanti trasferiti (2. fine)

TRASFERIMENTI E PASSAGGI DEL PERSONALE DOCENTE DI RUOLO

Trasferimenti nella provincia
Dattilografia e stenografia: Paola Assunta Bernardi, da Ips Comm. e Tur. Scipione de Sandrinelli (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 160; Renata Cervazzi, da Ips Comm. e Tur. Scipione de Sandrinelli (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 158; Daniela Serdov, da Ips Comm. e Tur. Scipione de Sandrinelli (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 151.

Trasferimenti nel comune
Lingue e civiltà straniere (inglese): Roberto

Cirelli, da It Ind. A. Volta (Trieste) a Ist. d'arte Enrico e Umberto Nordio (Trieste), punti 24; Maura Forni, da Ips Comm. e Tur. Scipione de Sandrinelli (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 147; Barbara Gerini, da Ips Comm. e Tur. Scipione de Sandrinelli (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 145.

Trasferimenti nella provincia
Lingue e civiltà straniere (inglese): Maria Silvia Malossi, da L. classico Francesco Petrarca (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 144; Giuliana Segarich, da L. classico Dante Alighieri (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 140.

Trasferimenti nel comune

Lingue e civiltà straniere (tedesco): Silvia Matarese, da Ips Comm. e Tur. Scipione de Sandrinelli (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 126; Milena Muzina, da Ips Comm. e Tur. Scipione de Sandrinelli (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 125; France Preseren (I. slovena) (Trieste), precedenza trasf. d'ufficio nel comune, punti 99.

Trasferimenti nella provincia

Lingue e civiltà straniere (tedesco): Andrea Piazza, da L. classico Francesco Petrarca (Trieste), a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 85.

Trasferimenti tra province diverse
Lingue e civiltà straniere (tedesco): Serena Repinc, da Ips Comm. I.

Cankar (I. slovena) (Gorizia) a Ipi Artig. Jozef Stefan (Trieste), con It Comm. Ziga Zois (I. slovena) (Trieste), punti 70.

Trasferimenti nella provincia

Laboratorio di chimica e chim. industriale: Giulio Vicari, da Ipi Artig. L. Galvani (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 126; Laboratorio di elettrotecnica: Massimiliano Righi, da organico aggiuntivo provinciale - Ts a It Ind. A. Volta (Trieste), con Ipi Artig. L. Galvani (Trieste), punti 155.

Laboratorio di fisica e fisica applicata: Vincenzo Di Giacomo, da It Ind. A. Volta (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, precedenza trasf. d'ufficio (tit. su cattedra), punti 145.

Trasferimenti nel comune
Laboratorio meccanico-tecnologico: Mauri-

zio Fragiaco, da Ipi Artig. L. Galvani (Trieste) a It Ind. A. Volta (Trieste) - serale, punti 96,5.

Trasferimenti nella provincia

Laboratorio meccanico-tecnologico: Giorgio Catalan, da organico aggiuntivo provinciale - Ts a It Ind. A. Volta (Trieste), punti 78.

Passaggi di cattedra

Laboratorio di tecnica microbiologica: Carmela Chiarito, da organico aggiuntivo provinciale - En a Ipi Artig. L. Galvani (Trieste), da dattilografia e stenografia, punti 77,5.

Trasferimenti tra province diverse
Classe di concorso soppressa: Colomba Savarese, da dot. organica prov. di sostegno - Pn area disciplinare tecnico-professionale-artistica di sostegno - Ts area disciplinare tecnico-professionale-artistica, punti 51.

TRASFERIMENTI ANNUALI INTERPROVINCIALI IN USCITA DEL PERSONALE DOCENTE DI RUOLO

Proroghe ai trasferimenti annuali relativi all'anno 1994/95

Lingue e civiltà straniere (inglese): Rita Ruggeri, da Ist. magist. Carducci (Trieste) a It Ind. Volta (Roma), punti 33.

TRASFERIMENTI ANNUALI DEL PERSONALE DOCENTE DI RUOLO

Proroghe ai trasferimenti annuali relativi all'anno 1993/94

Filosofia e storia: Paolo Orlandi, da L. scintif. Guglielmo Marconi (Carrara) a L. classico Dante Alighieri (Trieste), punti 114.

Proroghe ai trasferimenti annuali relativi all'anno 1994/95

Mat. letter. negli ist. di istr. II gr.: Fabio Czeike De Hallburg, da

organico aggiuntivo provinciale - Ts a Ist. d'arte Enrico e Umberto Nordio (Trieste), punti 59; Roberto Spazzali, da Ips Comm. Gorizia (Gorizia) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, punti 78.

Trasferimenti nel comune
Francesco Carbone, da Ipi artig. L. Galvani (Trieste) a Ist. magist. Carducci (Trieste), punti 74.

Trasferimenti nella provincia
Maria Teresa Vincentelli, da organico aggiuntivo provinciale - Ts a Ipi artig. L. Galvani (Trieste), punti 70.

Trasferimenti tra province diverse
Francesco Giordano, da It. tur. Lignano Sabbiadoro (Lignano Sabbiadoro) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, punti 86.

Proroghe ai trasferimenti annuali relativi all'anno 1992/93
Sc. nat., chim., geog., fi

top., ent. agr., micr.: Miryam Hvala, da organico aggiuntivo provinciale - Ts a It. comm. Ziga Zois (lingua slovena) (Trieste), punti 74.

Trasferimenti tra province diverse
Simona Marchesi, da It. comm. Enrico Fermi (Gorizia) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, punti 66.

Trasferimenti nel comune
Mat. lett. Ist. istr. sec. II gr. con lin. slov.: Irene Zerai, da It. comm. Ziga Zois (lingua slovena) (Trieste) a Ipi artig. Jozef Stefan (Trieste), punti 89.

Trasferimenti tra province diverse
Tanja Rebul, da Ips. comm. I. Cankar (lingua slovena) (Gorizia) a It. comm. Ziga Zois (lingua slovena) (Trieste), punti 66.

Proroghe ai trasferimenti annuali

relativi all'anno 1994/95

Lingue e civiltà straniere (inglese): Marina Sergi, da L. classico Francesco Petrarca (Trieste) a Ist. magist. Carducci (Trieste), punti 35.

Trasferimenti nel comune

Maria Silvia Malossi, da organico aggiuntivo provinciale - Ts a L. classico Francesco Petrarca (Trieste), precedenza trasf. d'ufficio nella ex scuola di titolarità, punti 44; Caterina Mangione, da Ipi artig. L. Galvani (Trieste) a It. naut. Duca di Genova (Trieste), punti 31; Giuliana Segarich, da organico aggiuntivo provinciale - Ts a L. scientifico Oberdan (Trieste), punti 86.

Trasferimenti tra province diverse
Lingue e civiltà straniere (tedesco): Lorena Fabris, da It. femm. Gabriele D'Annunzio (Gorizia) a organico aggiuntivo provinciale - Ts, punti 63.

LA COPPIA PERFETTA PER OGNI STILE DI GUIDA

Abbiamo scelto la qualità

audiomatrix

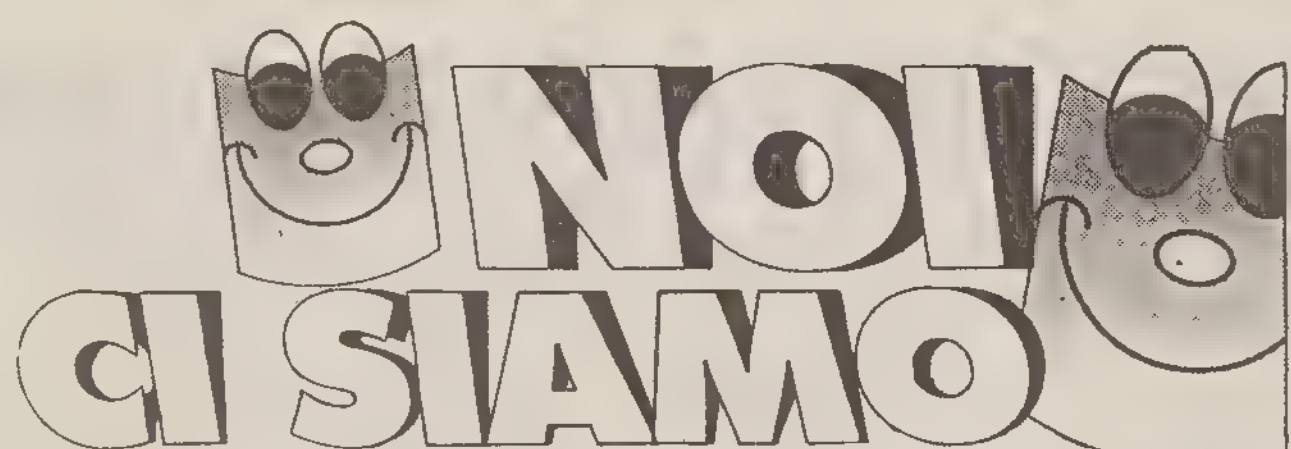
MOBILE ELECTRONICS

Centro vendita installazione e assistenza: AUTORADIO - RADIOTELEFONI - ANTIFURTI

Trieste - Via S. Anastasio 4 ☎ 415350 - AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

PRESTITI PERSONALIZZATI

PRESTITO TEMPO



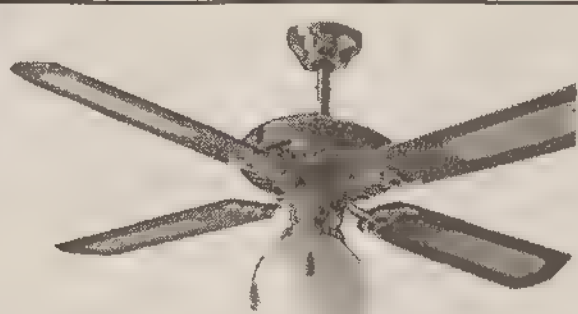
Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

MAIZEN materiali elettrici

100 MODELLI DI VENTILATORI
da soffitto, da tavolo, a piantana, e altri

Materiali elettrici delle migliori marche
ai prezzi migliori... come sempre!

TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328



ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Acconciature maschili e femminili. Via Muratti 4/E, tel. 772400. Viale Ippodromo 2/C, tel. 946820.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30, 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegne a domicilio.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35. Tel. 662400. Offerta lattiera "Civiale"; prosciutto crudo 2 etti L. 4.900.

EL BOTEGER. Piazza Vico angolo via Risorta 1, tel. 308878. Offerta: crudo nazionale «Casa Romagnoli» 2 etti 5.000, mortadella «Casa Romagnoli» 990 1 etto, lattiera Fontanafredda 990 1 etto.

ANIMALI

NONSOLOANIMALI. Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141.

NONSOLOANIMALI. Via Fabio Severo 33 ☎ 660209.

NONSOLOANIMALI. Via Udine 57/D ☎ 418996.

NONSOLOANIMALI. Via Conti 8/A ☎ 761785.

DOG SERVICE. Pensione cani e gatti, allevamento, tolettatura. Ronchi del Leg, tel. 0481/474961.

ATTENTI AL LUPO
IL NEGOZIO DI PAOLA NUCIARI SPECIALIZZATO
PER I TUOI PICCOLI E GRANDI AMICI IN
VIALE MIRAMARE 203 TEL. 411074
APERTO ANCHE
DOMENICA 9-12
IL MIO NEGOZIO DI ANIMALI
A BARCOLA!

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

LA CIGOGNA. Via Reti 8. Saldi! Abbigliamento gestante e bambini 0-8 anni. Nuovi arrivi.

AUTO - MOTO

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211 - via Gravis 1, tel. 816201.

S.A.C.A.T. Via S. Francesco 38 tel. 635388. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30/14-18.30.

BAR E GELATERIE

FRAGOLE 2. RINNOVATO RIAPRE. Cocktails, panini, il gelato artigianale. Ogni sera il karaoke. Via Gorizia 36. Chiuso lunedì.

BIGIOTTERIA

LA PERLA. Gall. Rossoni. Bigiotteria anallergica, argento, pietre dure, infilature collane e chiusure di tutti i tipi.

BOMBONIERE

MARINA. Via Carpineto 16, tel. 822210. CORTESIA - PREZZI IMBATTIBILI. Fino al 5 agosto aperto al mattino 8.30-12.30.

CALZOLAI

LIPI 2. Di Davide Auber. Via Madonna 9. Tel. 7606568. Suole, tacchi, riparazioni rapide.

OROLOGI SUBACQUEI PROFESSIONALI

SECTOR CASIO Philip Watch CITIZEN
LORENZ • FLIK-FLAK • FOSSIL • TIMEX • BENETTON

Gioielleria
OROLINEA

VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 040/371460

Trieste / Città e Provincia

MUGGIA / TASSA ANCORA NEL MIRINO DOPO LE CRITICHE DELLA LEGA

Un'«Ici» differenziata

Anche Grizon propone la doppia aliquota: più alta per le seconde case

Ici ancora nel mirino. Dopo le dure critiche mosse dalla Lega alla giunta muggesana per il mantenimento della tassa al 6 per mille, nonostante un avanzo di amministrazione '94 di oltre 1 miliardo, ora è il turno del consigliere Claudio Grizon. «Il Comune di Muggia», rileva l'esponente del Ccd - non si è avvalso della facoltà di istituire la doppia aliquota Ici, differenza tra l'imposta relativa alla prima casa e quella relativa a tutti gli altri immobili. A seguito di tutta una serie di disposizioni di legge, i comuni possono infatti deliberare un'aliquota Ici ridotta (non inferiore comunque al 4 per mille) a favore dei contribuenti residenti per l'abitazione principale, a patto però che il gettito complessivo previsto sia almeno pari all'ultimo gettito annuale realizzato. Quello che Grizon propone, in altre parole, è di

abbassare di mezzo punto percentuale l'Ici per la prima casa (fissandola al 5,5 per mille) e di portare al 6,5 per mille l'imposta per la seconda casa. Considerato che nella cittadina rivierasca ci sono quasi 5000 contribuenti che pagano l'imposta comunale per l'immobile, tale riduzione comporterebbe un risparmio medio di 72 mila lire circa per abitazione. Ma c'è anche un rovescio della medaglia: diminuire la tassa di mezzo punto significherebbe una minore entrata per l'ente cittadino di quasi 359 milioni di lire in base ai dati dell'esercizio '94 (durante il quale l'Ici ha fruttato 4 miliardi e 307 milioni). Il problema che allora si viene a delineare è il seguente: come far combaciare i conti, visto che il vincolo normativo impone di mantenere il gettito complessivo pari a quello dell'anno precedente,

qualora si opti per una riduzione per la prima casa?

Grizon riconosce che la questione non è semplice, anche a causa della «politica miopia delle ultime amministrazioni, propense a fissare al massimo l'aliquota che risulta la più alta nella provincia». Una via d'uscita per alleggerire il peso fiscale sui muggesani però ci sarebbe: avviare una generale riclassificazione catastale.

«E' molto probabile - ipotizza il consigliere - che nella maggioranza dei casi si arrivi a una classificazione inferiore, capace di influire direttamente sui coefficienti di moltiplicazione ai fini dell'Irpef e quindi sulla determinazione di un'imposta Ici inferiore». Su tale argomento e sulla doppia aliquota per la prima e per la seconda casa il capogruppo del Ccd è comunque intenzionato a fare un'interrogazione al sindaco.

b.m.

DUINO A. / POLEMICA

«L'assessore parli chiaro»

Riceviamo e pubblichiamo.

In merito alle dichiarazioni rese alla stampa dall'assessore comunale di Duino Aurisina Pertot ed apparso sul «Piccolo» del primo agosto, relative ai problemi attinenti al servizio di pulizia e manutenzione delle strade comunali, lo scrivente ufficio personale ritiene doveroso fornire alcune precisazioni, al fine di dar modo ai lettori di non cadere in facili equivoci o, peggio, in sterili tentativi di strumentalizzazione e di travisazione dei fatti sulle effettive responsabilità in merito alle carenze funzionali evidenziate nell'articolo.

L'ufficio personale non è stato mai investito del problema relativo alla nomina di un incaricato per la pulizia delle strade della località di Duino, né tantomeno messo a conoscenza dell'esistenza di tale specifica esigenza.

Pertanto le asserite «incomprensioni» tra uffici non possono in alcun modo vedere coinvolto il settore del personale, ma evidentemente a fronte di tali discrepanze vanno individuati impedimenti di altra natura dei quali è lecito supporre che l'esponente della giunta comunale sia a conoscenza.

Non risulta nemmeno che riguardo alla ventilata ipotesi di privatizzazione del

servizio di pulizia delle strade comunali sia stata avviata una trattativa o altra forma di consultazione sindacale, in quanto all'ufficio personale non è giunta alcuna richiesta in tal senso da parte della giunta comunale.

Pertanto, quanto dichiarato potrebbe ricondursi unicamente a possibili «voci di corridoio» che certo non possono configurarsi come «informazione ufficiale» alle organizzazioni sindacali, e che al contrario innescano comprensibili malumori e motivi di forte preoccupazione fra gli addetti a tale servizio.

Un tanto al fine di riportare doverosamente la questione sull'effettiva veridicità dei fatti, auspicando che le prossime uscite sulla stampa da parte dell'assessore Pertot centrino in maniera inequivocabile ed esplicita i reali motivi che a suo dire paralizzerebbero l'attività amministrativa dell'ente, evitando di trincerarsi dietro fumose dichiarazioni «per addetti ai lavori» che, nell'intento di costituire un alibi per l'operato della giunta, inducono i cittadini di Duino Aurisina ed i lettori in genere ad alimentare il discredito nei confronti degli uffici comunali.

Aldo Baldas
e Igor Canciani,
per l'ufficio personale
del Comune di Duino
Aurisina

RIONI / EX CASERME MONTEBELLO E SANI

Nuovi insediamenti Iacp: circoscrizioni critiche

Si riapre la polemica sui nuovi insediamenti residenziali che lo Iacp dovrebbe realizzare, a fronte dei nuovi finanziamenti stanziati dalla Regione. Dopo la quinta circoscrizione, che da qualche tempo sta protestando per la scelta del sito di largo Nicolini, il gruppo di consiglieri della Lega Nord alla sesta circoscrizione è intenzionato a dar battaglia sui nuovi insediamenti Iacp nell'area delle ex caserme Montebello e Sani. Durante l'ultimo consiglio regionale, i consiglieri della LN hanno abbandonato l'aula per protesta, dopo che non era stata accolta una richiesta di sospensiva su un punto all'ordine del giorno che riguardava proprio l'argomento Iacp.

«Da più di due mesi - spiega il consigliere della Lega, Rocco - abbiamo richiesto un elenco dettagliato degli appartamenti sfitti, da rimodernare o comunque disponibili, in possesso dello Iacp. Questa richiesta è stata fatta anche dalle altre circoscrizioni, che nel frattempo hanno ricevuto risposta».

I rappresentanti della Lega sostengono che, nonostante la decisione di costruire nuovi edifici, l'Istituto per la casa popolare avrebbe a disposizione molti appartamenti sfitti.

«Vorremmo poter verificare - continua Rocco - se è proprio necessario costruire ancora: perché invece non si ristrutturano gli appartamenti già

esistenti? La presidente della circoscrizione non ha voluto mettere ai voti la sospensiva, che chiedeva un parere in proposito del sito delle caserme per realizzare i nuovi insediamenti residenziali, per questo abbiamo abbandonato l'aula».

La questione ha ormai assunto importanza regionale, dopo l'interrogazione di Polidori in merito allo stesso argomento, riguardante naturalmente anche altri siti individuati per le nuove costruzioni.

«Non ho voluto mettere ai voti la sospensiva - spiega la presidente della circoscrizione, Elisabetta Sulli - perché non era attinente al progetto specifico, e tecnicamente non si poteva farlo».

Riccardo Coretti

CARABINIERI

«Quei posti di frontiera non vengono abbandonati»

In relazione all'articolo del primo agosto «I carabinieri abbandonano i valichi e i posti di frontiera», il comando dei carabinieri precisa in una nota quanto segue.

«Non si tratta di abbandono ma di redistribuzione del dispositivo terrestre alla luce dell'accordo in forza del quale l'Arma assume in via esclusiva il servizio di polizia di frontiera soltanto nei valichi compresi in località al di fuori dei capoluoghi di provincia ove non esiste alcun presidio della Polizia di stato; conseguentemente, a Trieste, i valichi di San Pelagio, San Bartolomeo, Chiampore e Basovizza continueranno ad essere presidiati dall'Arma».

«I valichi di Monrupino, San Servolo e Caresana - prosegue la nota - saranno ceduti alla Guardia di finanza in quanto già presidiati da quest'ultima per fini doganali. Soltanto Rabuiese e Santa Barbara saranno presi in forza dalla Polizia di stato in aggiunta a quelli da essa già presidiati. Secondo l'accordo di Schengen l'esercizio delle misure di controllo alle frontiere esterne incombe ai funzionari della Polizia di frontiera oppure agli organi ai quali sono stati affidati, conformemente all'ordinamento nazionale, compiti di polizia di frontiera. Nell'esercizio di questi compiti, gli agenti hanno competenze di polizia di frontiera e competenze penali, definite in conformità alla legislazione nazionale».



Val Rosandra: un parco naturale «trascurato»

Nella stagione del gran caldo, la Val Rosandra offre agli escursionisti un po' di fresco. Peccato che non sempre la manutenzione dell'unico parco naturale della provincia triestina sia seguita con l'attenzione che meriterebbe. Questa fotografia è stata scattata da un nostro lettore, ed è più eloquente di ogni commento scritto. «Benvenuti nel parco naturale della Val Rosandra, che forse meriterebbe maggiori attenzioni», scrive l'autore della fotografia...

Marina Muggia: Menia interroga

La storia infinita della realizzazione di una marina a Muggia si arricchisce di un nuovo capitolo nell'aula della Camera dei deputati. Il deputato triestino di Alleanza Nazionale Roberto Menia, assieme al responsabile dell'ufficio per la marina e i porti del suo partito, il deputato Francesco Marengo, ha infatti presentato al ministro dei lavori pubblici e a quello dei trasporti un'interrogazione a sostegno della realizzazione del centro nautico di Muggia.

«Premesso - si legge nell'interrogazione a risposta scritta firmata da Menia e da Marengo - che il progetto per la realizzazione di un complesso di opere nautiche e di servizi presso la città di Muggia è stato presentato in questi giorni; che l'iniziativa comporterà investimenti complessivi per circa duecento miliardi e moltiplicherà la clientela proveniente dall'Austria e dalla Germania; che i lavori per la costruzione del complesso

da tempo chiuse; che il progetto prevede la creazione di un porto turistico per circa settecento posti barca, di un albergo e di un centro commerciale; che la collocazione geografica di Muggia, che si trova a un passo dalla costa istriana e che è collegata all'Europa centrale da un'efficiente rete autostradale, la rende particolarmente interessante per la clientela proveniente dall'Austria e dalla Germania; che i lavori per la costruzione del complesso

portuale e turistico potranno avere inizio dopo il rilascio delle autorizzazioni, i due parlamentari di Alleanza Nazionale chiedono di sapere quali siano le iniziative che i ministri interrogati ritengono di assumere per accelerare l'iter di dette autorizzazioni, al fine di consentire al più presto l'inizio dei lavori di realizzazione di una struttura fondamentale per lo sviluppo economico e occupazionale dell'intera regione del Friuli-Venezia Giulia».

LA "GRANA"

Ora in Foro Ulpiano
servono divieti
di sosta e di transito

Care Segnalazioni,

I residenti e gli operatori commerciali di Foro Ulpiano e di via Giustiniano chiedono che vengano immediatamente posti dei divieti di transito e di sosta su tutta la zona pedonabile risultante dalla costruzione del parcheggio sotterraneo, con le dovute eccezioni: carico e scarico di merci e passaggio di mezzi di soccorso, e che vi sia una vigilanza attiva sia diurna sia serale, almeno per il periodo iniziale. Tale richiesta è fortemente motivata dal fatto che già durante i lavori per la costruzione del parcheggio, il corridoio che risultava tra la palizzata del cantiere e le case veniva impunemente percorso da veicoli su due ruote che mettevano a repentaglio l'incolumità dei pedoni.

Sonia Lach Moda
e altre 13 firme



In posa con la maestra alla scuola "Parini"

1927. Interno della scuola "Giuseppe Parini". I ragazzini in divisa e con la testa rapata a zero sono dell'istituto di via Pascoli. Il secondo, da sinistra, in ultima fila è l'amico dottor Francesco Brunetti, il terzo alla sinistra della nostra cara maestra è Silvano Sarti, io sono il quarto, in seconda fila, da destra. Da allora sono passati quasi settant'anni. Se fra i superstiti qualcuno si riconosce, telefoni al n. 54059. Sarà una piacevole occasione per prendere un caffè insieme.

Nino Spagnoli

"La viabilità di Muggia
come quella della California?"

Che cosa abbiamo noi muggesani di più rispetto ai nostri vicini di Trieste e San Dorligo per pagare l'Ici al 6/1000 mentre loro la pagano al 4? Forse la viabilità che ricorda vagamente le strade della California? (a noi basterebbe quella della vicina Slovenia). O forse le fantastiche strutture della eternamente prossima Marina Muja? O forse gli spettacoli con grandi nomi che riempiono le nostre serate estive? Oppure le importantissime gallerie d'arte in cui espongono i nostri grandi artisti annunziati in tutta Europa? Oppure perché per ottenere una licenza edilizia la «macchina comunale» ci mette solo quasi un anno ricorrendo a tutti i più bassi espedienti per allungarne i tempi? Oppure perché nonostante un miliardo e passa di utile nel bilancio comunale non si è nemmeno in grado di mettere in strada quattro vigili con

una divisa decente? (Da un mese ne sono sprovvisti). O forse per i debiti accumulati dalle precedenti amministrazioni (peraltro parenti prossimi) per l'acquisizione dell'ex albergo Olimpia trasformato in «centro culturale», o peggio dell'area dell'ex cantiere Alto Adriatico a servizio, quando è aperta dai festival della stampa comunista?

Claudio Ghersevich

Donazione
di organi

Nell'articolo «Donazioni di organi», si celebra il record locale di adesioni comparso nell'edizione di mercoledì 2 agosto, tra gli organizzatori della marcia di solidarietà «Vita per la vita» viene citato l'Avo (associazione volontari ospedalieri). Trattasi invece dell'Ado, l'associazione che promuove appunto la donazione di organi. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

VIA SAN LORENZO IN SELVA / A PROPOSITO DELLA PROTESTA DEGLI ABITANTI

"La Superstrada non è stata imposta a nessuno"

In relazione alla nota «Superstrada: se la giunta non ci ascolta occupiamo il municipio», pubblicata su «Il Piccolo» di martedì 1.º agosto, si registra una precisazione dell'amministrazione comunale di Trieste.

«Le proteste di alcune famiglie della via San Lorenzo in Selva possono essere comprese e non a caso alcuni problemi sono stati già in parte risolti. Prova ne sia che il Comune è intervenuto per cercare di porre rimedio ai rumori erigendo delle apposite e specifiche barriere anti-rumore che quantomeno attenuano il disagio provocato dal passaggio di automobili e camion sulla superstrada. Non è esatto invece affermare che «la superstrada è stata imposta, mentre le case erano preesistenti», infatti, già al momento della costruzione del complesso edilizio era previsto che nell'immediata prossimità della zona sarebbe passata l'attuale superstrada, allora

definita come nuova strada di piano regolatore». «Va detto infine che, proprio in questo periodo, i vigili urbani intensificheranno i controlli per il rispetto dei limiti di velocità sulla superstrada, contribuendo così anche ad abbassare il livello di rumore su quella che è e rimane comunque una delle maggiori e più frequentate arterie di traffico e collegamento».

Quelle foglie
dispettose

Chi, come me, passa sui marciapiedi a monte del lungomare di Barcola nelle giornate di bora si sente oppresso dalle foglie morte cadute dai platani, che portano con sé il loro simpatico fruscio, ma anche tanta polvere e immagine di abbandono. Abbandono della nostra città che si aggiunge a quello del mercato balneare delle Rive, dei cimiteri incolti, delle aiuole trascurate, dei contenitori stracolmi

di monedezze e di oltranzismi. Ma, come il passante viene investito da quello sciame di foglie secche, così anche lo spazzino viene avvolto improvvisamente da un turbinio di altre cento, mille foglie che una folata di vento ha rimosso e fatte volare.

Vorrebbe eseguire bene il suo lavoro per sua dignità personale e per sua soddisfazione e non per lo stipendio, anche perché sicuramente andrà incontro a critiche non meritate e rimproveri al suo operato. L'amministrazione comunale non ha mai pensato che esiste anche una macchina aspiratrice per quelle foglie, che oltre al risparmio potrebbe far eseguire un buon lavoro? E l'assessore competente è mai passato per quelle strade, per le Rive, per i cimiteri, per mantenere fede al suo impegno di ben servire la città e i suoi ospiti, che pagano i servizi?

O forse lo stesso non è competente? E allora cosa fa sulla sua poltrona?

Forse perché non conosce il significato di educazione civica e di igiene? Altri se ne vergognerebbero.

Ugo Nereo
Passante

I saldi
in città

In riferimento alla segnalazione «Più che un saldo una presa in giro», vorrei, senza polemica alcuna, quale presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio della provincia di Trieste, precisare alla gentile signora Barbara Benussi che Trieste non risulta essere la città più cara in regione, anzi. Inoltre mi preme assicurare la suddetta signora che i commercianti triestini sanno benissimo «gestire» i prezzi di vendita in un libero ed equo regime di concorrenza. Infine giova evidenziare che la merce oggetto dei saldi è di prima scelta e di produzione recentissima, per cui ritengo l'occasione molto favorevole per gli acquisti.

Umberto Dorligo

BAGNO LANTERNA / TIRE E AUTISTI IN STRADA
"Un campeggio indecoroso"

Mi riferisco alla zona parcheggio Bagno Lanterna e limitrofa, una situazione indecorosa, che nel periodo estivo, assume caratteristiche ancora peggiori. Domenica scorsa (30/7) nella zona erano parcheggiati 81 Tir in attesa di imbarco. Buona parte del sabato, ma il «campeggio» apre già il venerdì. Cerchi, il sindaco, di immaginare la superficie occupata da tanti giganti della strada!

Paradossalmente, il problema minore è l'occupazione del suolo pubblico, indiscriminatamente, sui marciapiedi (già danneggiati), in seconda fila, in mezzo alla strada davanti la stazione di Campo Marzio, sulle corsie di entrata e uscita ai parcheggi del piazzale.

Assai peggio invece, che cento autisti, vivano il loro scampolo di estate in mutande sulla strada, si cucinino il loro cibo in strada, si lavino in strada e provvedano ai loro bisogni fisici, nessuno sa dove.

Tutto davanti a donne e bambini che vanno al mare, a turisti che osservano con ironia, questo folclore indecoroso e levantino di vivere in strada. Una situazione che va ben al di là dei Balcani.

In tutto ciò sembra che nessuna autorità sia coinvolta, nessuno interviene.

Sabato 22/7, due vigili urbani, una ragazza e un giovane hanno fatto un giro nei paraggi con le nuove motorette, poi via. Siccome è impossibile non vedere la montagna di infrazioni è chiaro che non era compito loro. Meglio cercare ombra per multare al fresco nel viale vicino. Quindi niente vigili urbani!

L'Usl ha effettivamente altro a cui pensare, e non può ipotizzare potenziali epidemie da queste condizioni. Via anche il Comune!

Se il problema è dell'Ente porto, allora stiamo freschi. Vista la professionalità con cui sono stati gestiti gli ultimi cinquant'anni, dobbiamo rassegnarci al peggio. Il profano pensa, che sarebbe elementare,

approfittare di una zona deserta di un porto vuoto, per circoscrivere queste brutture ai margini della vita cittadina. Se non è stato fatto un passo così semplice, vuol dire che non è affare loro. Via anche l'Ente porto!

Non mi illudo di poter risolvere questo problema con una lettera, ma vista l'omissione perpetua su una situazione così degradante, a nome di tanti cittadini, mi permetto di chiedere un nome. Di grazia, signor sindaco, chi è l'uomo in grado responsabile di questo scorcio? Quale ufficio è preposto e nella figura di quale funzionario responsabile? Gli enti pubblici devono pur identificarsi in qualcuno.

Come detto, questo non risolverà niente, ma, quando prima o dopo, succederà qualcosa e, certamente, sarà così, almeno si saprà a chi è dovuto a dispetto degli emolumenti riscossi e nessuno potrà dire di non averlo saputo.

Francesco Hlavaty

Poliziotti

poco tutelati

In riferimento alla lettera pubblicata su «Segnalazioni» del 29 luglio 1995, sotto il titolo «Poliziotti molto violenti», quale segretario provinciale del Libero sindacato di polizia (Li.Si.Po.), ritengo fuori luogo le indignazioni della presunta signora «Irene», dal momento che né lei né la commessa chiamata in causa dalla signora, potevano sapere i motivi per cui il giovane di colore veniva bloccato. Gli operatori di polizia svolgono la loro attività con serietà e professionalità, rischiando quotidianamente la vita e hanno a che fare, ogni giorno, con onesti cittadini, ma anche con delinquenti di tutte le specie, per cui, certamente, pretendere che gli operatori di polizia siano una sorta di «suore della bontà», sinceramente ci sembra troppo. A parte il fatto che quanto asserito dalla presunta «Irene», andrebbe quantomeno verificato, e sicuramente non risponde alla realtà dei fatti, nella loro dinamica.

Credo che non ci si possa ricordare della poliziotta Irene, che, mentre sufiato cerca di porre nel cestone la figlia ribelle, che, mentre sufiato cerca di porre nel cestone la figlia ribelle, e tutto ciò non per colpa sua, ma perché ogni buon senso si domanda se l'Amministrazione.

Bagno

ferroviario

Pur rispettando certe preoccupazioni del signor Antonino Catanzaro, mi corre l'obbligo, per un dovere di verità, modificare alcune sue affermazioni, contenute nella segnalazione relativa al bagno Ferroviario e Porto, e ben evidenziate dal Piccolo nello spazio «La grana». Lo stabilimento balneare dell'Ente Porto, sito in viale Miramare, non è affatto da considerarsi «bagno pubblico». È sempre stato e lo è tuttora, un bagno riservato ai soli soci, e si accede solitamente dopo aver ottenuto la tessera dalla sezione nautica cui compete il coordinamento delle attività del bagno estivo per l'intera stagione.

Cesare Bilucaglia
Presidente del Cral
Ente Porto

CROFF

50% di sconto

su tutto
compresi gli articoli non in saldo
fino al 12 agosto

CROFF

Gruppo Rinascente

Via Carducci, 22 - Piazza della Borsa, 7 - Trieste

LE ORE DELLA CITTÀ

Lettere
triestine

Nell'ambito delle serate culturali organizzate dal Museo Revoltella, «Lettere triestine» invita i propri lettori e non, a partecipare all'incontro con la redazione che avrà luogo all'Auditorium del Museo (aria condizionata), oggi alle 22.

Spettacolo
a Miramare

Questa sera, nell'ambito delle manifestazioni «Estate nel parco di Miramare», spettacoli di Luci e Suoni «Buonasera signor Lehrer e ben tornato a Miramare», alle 21 e alle 22.15. È assicurato il servizio autobus Act in concomitanza con l'inizio e la fine degli spettacoli.

Radio
Punto Zero

L'avv. Franco Bruno, noto protezione, sarà ospite domani della rubrica «I nostri amici animali», che va in onda alle 10 «da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare il numero 363322.

Corsi
di nuoto

I corsi di nuoto, organizzati dall'Unione Sportiva Triestina Nuoto al Bagno Sirena di Grignano proseguiranno dal 28 agosto all'8 settembre. Le iscrizioni si ricevono al Bagno Sirena entro il 10 agosto. Rivolgerti alla signora Bibi, dalle ore 10 alle 12, tel. 224105.

Amici
della lirica

La segreteria resta chiusa per ferie dall'1 al 28 agosto.

ANNI VERDI
ABBIGLIAMENTO
BAMBINI
e
RAGAZZI
0-16
Sconti fino al
60%
P. Ospedale 6/F - Tel. 774904

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Nel governare vedi gli uomini come sono e le cose come dovrebbero essere.

Inquinamento

4,2 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima: 22,5; temperatura massima: 29,8; umidità 66; pressione 1011,2 stazionaria; cielo poco nuvoloso; vento da S-O lieve; km/h 10; mare poco mosso con temperatura di 22,1 gradi.

Le maree

Oggi alta alle 3.51 con cm 0 e alle 16.08 con cm 32 sopra il livello medio del mare; bassa alle 8.44 con cm 13 e alle 24.03 con cm 27 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 6.45 con cm 3 e prima bassa alle 10.49 con cm 5.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telescopico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Pro
Senectute

La Pro Senectute informa che l'incontro del gruppo di auto-aiuto per persone vedove si terrà oggi alle ore 17 come di consueto nella sede di via Valdirivo 11 (tel. 364154-365110). Gli incontri sono aperti a tutte le persone vedove che desiderano potersi confortare tra di loro per un reciproco sostegno e confronto sui problemi della vedovanza.

Mostre
a Sistiana

Prosegue sino a domani all'Azienda di promozione turistica a Sistiana la mostra di Pippo Altomare e Salvatore Dominelli, con il seguente orario: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, comprese le domeniche.

Maldobrie
al Cmm

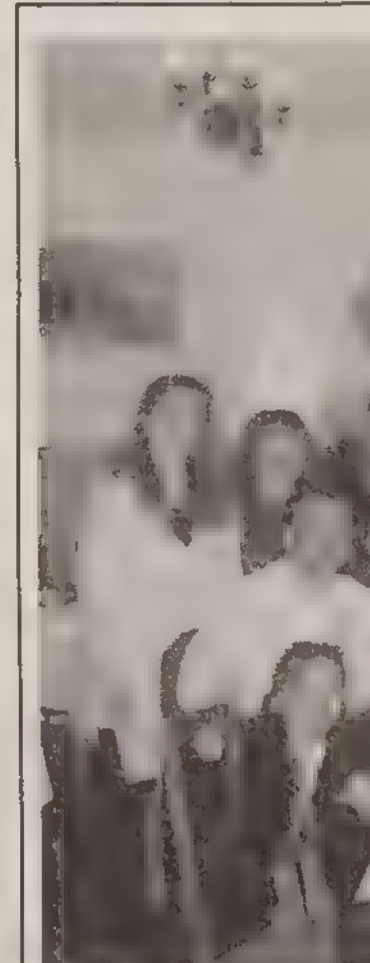
Ritornano «Le Maldobrie» di Carpinteri e Faraguna domani al Cmm di Viale Miramare, 40. Interpreti: Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Salotta, Luciano Delmestri, Liliana Decaneva, Maria Grazia Plos, Adriano Giraldi. Al pianoforte Livio Cecchelin. Scenografia di Livio Offici. Prenotazioni nella sede sociale mercoledì, giovedì e venerdì ore 15.30-18.30.

Mostra
di ceramiche

Il Circolo di arti e mestieri di Duino organizza una mostra-mercato di ceramiche fatte a mano per domenica 6 agosto alle 11 nel giardino di Villa Gruber. Presentano i loro lavori: Chiara Bresani, Maria Tonon, Franca Michelon, Liliana Lucchetti, Vittoria Rebula. Ha insegnato Anica Pahor.

«Carmen»
con il Filo d'Argento

Il Filo d'Argento-Auser informa che sono disponibili gli ultimi posti per la gita a Verona per la rappresentazione della «Carmen». Informazioni e prenotazioni nella sede di largo Barriera 15 il martedì e giovedì dalle 9 alle 12 (sig.ra Patrizia) tel. 639664 o numero verde 1678-68116.



Rimpatriata degli alunni della 'Cankar'

Gli alunni delle elementari e medie della scuola slovena «Cankar» si sono ritrovati dopo diciassette anni. Nella festosa «rimpatriata» un saluto a tutti i professori e i maestri che li hanno aiutati a crescere e ai vecchi compagni.

Camera
di commercio

La Camera di commercio rende noto che la prova scritta dell'esame di idoneità per l'iscrizione all'albo nazionale degli agenti di assicurazione - II sessione 1995 - avrà luogo a Roma al Palazzo degli esami, via Girolamo Induno n. 4, il giorno venerdì 27 ottobre alle 8.30. La pubblicazione è stata effettuata nella G.U. n. 51 del 4 luglio, serie speciale concorsi ed esami, consultabile presso la Biblioteca della Camera di commercio (st. 226 al II piano del palazzo di piazza della Borsa 14).

Gruppo amicizia
Acli

Sono aperte le iscrizioni ad un corso di attività motoria dolce anti stress, anti depressiva e a scopo ricreativo per stare in compagnia. Il corso, di breve durata, avrà luogo parte al chiuso parte all'aperto con una preparatrice specializzata ed è rivolto a tutti. Si accettano subito le iscrizioni. Il corso s'inizia subito anche con un numero minimo. Telefonare al 370525.

Soggiorno
termale

Il Sindacato pensionati italiani (Sipi) della Confederazione italiana del lavoro (Cgil) di Duino Aurisina in collaborazione con la Nord Est viaggi e vacanze di largo Barriera Vecchia 15, organizza un soggiorno termale a Recoaro Terme dal 28 agosto all'11 settembre. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede del Sindacato pensionati italiani di Aurisina, piazza San Rocco 103 tel. 200698 - 200036, il lunedì, martedì e venerdì dalle 9 alle 11; oppure al 299640 ore pasti.

Biblioteca
chiusa

La Biblioteca civica effettuerà nel mese di agosto i consueti lavori di riordino, revisione e pulizia annuali. Pertanto l'istituto bibliotecario sarà chiuso al pubblico dal 1.0 al 31 agosto e riprenderà la normale attività il 1.0 settembre.

Giri
turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che domani, con partenza dalla Stazione Marittima, alle 14.45, avrà luogo il giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Il giro prevede la visita della Grotta Gigante, del giardino botanico Carsiano, dei campi solcati e una sosta alla vedetta San Lorenzo. Il rientro è previsto alle 19. Domenica invece, con partenza alle ore 8.45 sempre dalla Stazione Marittima, giro della città a piedi, con guida turistica, per la visita del centro storico, delle principali chiese, della cattedrale e del castello di San Giusto. Prima del rientro, verso le 12, sosta in uno dei due caffè storici.

Festa
dello Sport

La Società sportiva - Sportno Drustvo Zorja di Basovizza organizza la festa dello sport che si terrà domani e domenica nel giardino della Cooperativa economica di Basovizza; alle 17 apertura dei chioschi enogastronomici. Le due serate saranno allietate dal complesso Keydea.

Serate
con «La Bora»

La compagnia «La Bora» continua le serate enogastronomiche con il suo chiosco sul lungomare di Muggia. Tanta musica, cucina casalinga, allegria e... fresca bavisela.

Ferragosto
con le Acli

Le Acli organizzano per martedì 15 agosto una gita al fresco a Sella Nevea con salita facoltativa sul monte Canin, breve sosta al lago del Predil, quindi sosta a Malborghetto con musica e tanta allegria, per familiarizzare e socializzare.

Concorso
«Helleborus»

Si comunica la proroga all'8 agosto del concorso fotografico «Helleborus» indetto dal gruppo volontari Duino - Aurisina - S. Croce. Per informazioni tel. 291150.

Pensioni
a Ferragosto

In occasione del Ferragosto, il pagamento presso le agenzie postali della provincia di Trieste delle pensioni Inps, categoria «IO» in scadenza il giorno martedì 15 agosto, verrà anticipato al giorno venerdì 11 agosto. I pagamenti del giorno 14 agosto e quelli del giorno 15 agosto in poi saranno effettuati con le scadenze consuete.

PICCOLO ALBO

Smarrita il 21 luglio in piazza della Borsa un'agenda elettronica Casio-digital diary SF 5300. Contiene tutti i miei indirizzi! Ricompensa. Elettra Rinaldi tel. 040/213467 (segr. tel.).

Coloro che avessero visto l'investimento accaduto sulle strisce pedonali, mercoledì 2 agosto alle 17.30 in riva al novembre, nell'attraversamento che dalla marina conduce verso il Ponterosso, dove una signora veniva travolta da una vespa, sono pregati telefonare al n. 040/228983.

STATO CIVILE

NATI: Roberti Giulia, Hussein Ali Harun, Uligra Elia, Banicevic Sara, Marrone Laura, Bruno Riccardo, Pizzi Stefano, Levatino Sabrina, Sinkovic Federica.

MORTI: Sluga Maria, di anni 82; Mandich Nada, di anni 87; Revelant Silvio, 83; Cecutin Giovanni, 83; D'Aloia Antonia, 83; Sulcic Santa, 88; Zardini Giovanna, 82; Ponton Marcello, 75; Apollonio Leonilda, 93.

Il buon gelato artigiano
Il gelatore
TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
TEL. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

Farmacie
di turno

Dal 31/7 al 6/8
Normale orario di
apertura delle farmacie
8.30-13 e
16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; via Zorutti 19, tel. 766643; Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; via Zorutti 19; corso Italia 14; Aquilina; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

LO STUDIOSO NACQUE IL 4 AGOSTO DEL 1895

I cent'anni di Rutteri

Fu una delle figure-chiavi della cultura cittadina



Silvio Rutteri, a destra, fotografato a Firenze nel giorno di Natale del 1925 insieme al padre.

COROLLARIO ALL'OPERETTA

Il destino di Sissi
in tre leggendari film
proiettati alla Marittima

Mentre nella sala Tripovich è il grande momento di «West side story», l'incanto di Sissi continua alla Stazione Marittima dove, nell'ambito delle mostre storiche sull'operetta, continuano con ingresso gratuito le proiezioni del ciclo dedicato a Elisabetta d'Austria. Oggi, con inizio alle 17, ritornerà il film austriaco «Sissi, destino di un'imperatrice», con Romy Schneider, dedicato in particolare al viaggio a Milano e a Venezia; domani, alle 17, sarà invece proiettata nuovamente la versione integrale italiana di «Ludwig», capolavoro di Luchino Visconti, nel quale la Schneider riappare accanto al cugino Luigi II, il folle re di Baviera, protettore di Richard Wagner. Domenica, infine, alle 11, sarà la volta di «Mayerling», la pellicola francese sulla tragedia di Rodolfo, figlio di Sissi ed erede al trono. Anche le mostre, pure con ingresso libero, comprendenti sezioni dedicate a Sissi regina d'Ungheria e al musicista Robert Stolz, sono aperte tutti i giorni, dalle 10.30 alle 19.30.



L'Unione sportiva Acli vince la Coppa Primavera

L'Unione sportiva Acli Trieste ha partecipato al campionato nazionale di calcio di Fano, organizzato dalla sede nazionale. La squadra, dopo aver perso di misura le prime due partite contro il Genova e il Livorno, si imponeva nella fase finale, battendo il Milano e vincendo la Coppa Primavera del proprio girone. Ecco la formazione dell'Unione sportiva Acli: da sin., in piedi, Di Pasquale, Bianco, Bernes, Urbani, Furlan, Sisgoreo, Franch, Pizzotti (presidente), La Sorte, Giorgi, Schiavon, Loggia, Maggi, Santin, Saina.

Una figura esile e sempre più curva con il passare degli anni. E la civetteria ottocentesca di un pince-nez, convertito più tardi con un paio di occhiali inconfondibili dalle spesse lenti, quasi appiccicate agli occhi. Se fosse ancora in vita proprio oggi Silvio Rutteri, appassionato cultore e divulgatore della storia di Trieste, compirebbe 100 anni. Era nato, infatti, nella nostra città il 4 agosto 1895.

In una vecchia edizione della «Storia di Trieste», in pratica la raccolta di quattro conferenze tenute all'Università Popolare da Rutteri nel 1949 e poi pubblicate per le edizioni Cappelli, Marino e Szombathely nella sua presentazione ricorda come la storia triestina, priva per molti secoli di grandi figure, ma ricca invece di contrasti ed eventi, abbia trovato nell'oratoria di Rutteri una guida sicura e attenta. E come, alle richieste di un uditorio incredibilmente affollato, attento ed entusiastico, che chiedeva all'autore di dare alle stampe i testi del ciclo di conferenze, questi dappprima si schermì: «Esitando di lasciare alle stampe quelle che erano per lui lezioni scrupolose, ma senza pretese di originali interpretazioni». E tale attenta descrizione ben rende il personaggio, brillante oratore, studioso instancabile, ma soprattutto maestro di vita.

Rutteri frequentò le elementari in via del Lazzaretto Vecchio e poi passò al ginnasio superiore «Dante Alighieri» di via Guido Corsi (oggi liceo Dante di via Giustiniano). Studiò poi all'università di Graz e si laureò in Lettere a pieni voti a Padova. Nel 1921 il Comune gli offrì l'incarico di conservatore dei Civici musei e contemporaneamente

quello di bibliotecario nella biblioteca comunale di piazza Hortis.

A lui si deve il merito di avere esteso quell'unica sede originaria in altre sette succursali sino al 1932, quando il Comune le cedette al Dopolavoro. Nel 1940 Rutteri divenne il direttore dei Civici musei, incarico che ricoprì fino al 1963. Tra le altre sue molteplici attività dirette anche per un quadriennio il museo Revoltella e per primo creò il tipo di museo-casa grazie all'eredità Morpurgo del 1946 e al grande lascito Sartorio di due anni dopo.

Tra il '46 e il '50 organizzò mostre di grande respiro: «Capolavori artistici nelle collezioni private triestine», «Pittori istriani (sec. XIV-XIX)» e «Disegni del Tiepolo». Nella sua frenetica attività il «Maestro», che su invito della presidenza del liceo Petrarca vi aveva insegnato storia dell'arte per ben 22 anni, intraprese anche una serie di conversazioni radiofoniche sulla toponomastica locale, pubblicate poi nel volume «Trieste, spunti del suo passato». Nel 1967 pubblicò le «Splendide antiche stampe di Trieste». E tra una conferenza e una lezione, nel 1961 venne insignito della medaglia d'oro per i benemeriti della cultura, conferitagli dal presidente della Repubblica Saragat.

Con il pensionamento e fino alla morte avvenuta nel 1982 tenne dei corsi di storia organizzati dall'Università Popolare nella quale venne nominato prima tesoriere e poi presidente. Intensissima anche la sua attività giornalistica. Collaborò con «L'Archaeografo Triestino», con «Porta Orientale», con le «Pagine istriane», con «L'Indipendente», «Il Giornale di Trieste» e «Il Piccolo».

Daria Camillicucci

ELARGIZIONI

— In memoria di Gino Frezza nel XXIX anniv. (7/7) da Noris Terry 100.000 pro Airc - Milano.
— In memoria di Pino Jerousek-Gerussi nel IV anniv. (25/7) dalla moglie Duci 100.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Romano Tegacchi nel VIII anniv. (29/7) da Rida 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Silvana Ferluga (1/8) dalla cugina Lucia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Narcisa Bankovic in Craievich (3/8) dal marito Sergio e dai figli Stefano e Marco 200.000 pro Agmen.
— In memoria della cara Maria Battistella ved. Farao-

ne per il 90° compleanno (4/8) dalla figlia Magda 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emma Cattaruzzi (4/8) dalla figlia 20.000 pro Uic.
— In memoria dell'amico Paolo Corsi (4/8) da Paolo Mazzaraco 50.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria del caro Sergio De Giosa nel V anniv. (4/8) da mamma e papà 100.000 pro Agmen; da Enzo e Mariuccia 50.000 pro Astad, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giulia Durissini nel XXI anniv. (4/8) dalle figlie 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Augusto Fabris per il

compleanno (4/8) da Lucia, Fabio, Marino e Roberto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Formasari nel VI anniv. dalla moglie Mirella 100.000, dalla sorella Astrid 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ernesto Giosento per l'anniv. di matrimonio (4/8) dalla moglie Gisella 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Grasi nel IX anniv. (4/8) dal marito e figli 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Anna Martinuzzi nell'anniv. (4/8) da Luisa Germelli 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000 pro Uic.
— In memoria di Vittoria Saiz (4/8) dalla sorella Gemma 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

rofolo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Rino Sergi per il compleanno (4/8) da Concetta e Franco Sergi 50.000 pro Ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Maria Spataro per il compleanno (4/8) e di Costantino, Enzo e Nevio dalla figlia e sorella Barbara con il marito Pietro Romano 50.000 pro A.V.L.; dalla nipote Anita 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Giovanni Stocovaz dalle fam. Trentarossi e Moretti 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 da Dea Calzature Lovenati.
— In memoria di Marilu Tononi dagli amici e colleghi delle Assicurazioni Genera-

li 400.000 pro Frati di Montazza (pane per i poveri).
— In memoria di Elvio Vittori dalle fam. Davanzo, Pittacco, Pellegrini, Diviacco, Otmarich, Slovicich, Linard e Manzonni 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma da Nellie Clifton 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Giulio Adler da Alma e Roberta Iorio 50.000 pro Comunità Israelitica; da Anna e Giulio Perotti 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Argentea 50.000, da Chic Bar Bar 50.000, da Dea Calzature Lovenati.
— In memoria di Marilu Tononi dagli amici e colleghi delle Assicurazioni Genera-

Mario Buffa 50.000, da Tattuzza Zanolin 50.000, da Tutto Casa 50.000, da Valli Casa 50.000, dal negozio Citar 50.000, dal Bar Gin Gin 50.000, dall'edicola Tam 50.000, dalla calzoleria Imperiale 50.000, dalla fam. Toni Radetti 50.000, dalla fam. Zandegiacomo e Maldi 50.000, dalla profumeria Ermano con Maria Antonietta e Renata 50.000, dalla fam. Ritani 50.000, pro Comunità Israelitica.
— In memoria di Maria Bartoli da Alma e Paolo 50.000 pro Caritas; da Carla Calice 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Umberto Belladonna dagli inquilini dello stabile di Via Molino a Vento n.88 203.000 pro Airc.

— In memoria di Evald Bertocchi dai condomini di via Poniziana n.19 e dalla signora Moro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Bozzi ved. Fonda da Mariuccia, Rudi e Silvia Bozzer 250.000 pro Itis.
— In memoria di Rodolfo Brizzi dalle fam. Plesnicar, Antonaz, Borelli, Colautti e Hrovatin 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della signora Gemma Chiari Perlini da Berta Cosulich 40.000 pro Lega Nazionale; da Franca e Beniamino Antonini 200.000 pro Astad.
— In memoria di Caterina Dapas da Cossutta, Pettrini e Gaeta 60.000 pro Cri.
— In memoria di Domenico Dapas da Berta e Vittorio

20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giulia De Peppo (Napoli) da Anita Sverzut Cecotto e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Manuela De Peppo (Aquila) da Anita Sverzut Cecotto e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'ing. Bruno Domini dalle fam. L. e G. Ferretti 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria del dott. Ottone Filetti da Lydia Biasoli 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Bruno Forlani (New York) da Piero Kern 100.000 pro Ass. ed. Bandfield.
— In memoria di Giorgio

Genuzio da Angelina e Francesca Genuzio 100.000 pro Aism.
— In memoria di Marco Kostoris da Alfredo e Mariella Antonini 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Leda Sforza 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Renato Marcon dalla fam. Emilia Zagar 50.000 pro Geo Mitja Cuk.
— In memoria della cara Irma Martelliani Battara dalle signore Gregori ed Elegante 60.000 pro Astad.
— In memoria di Mausy da Raimondo e Lucia 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Roby Mogorovich dagli zii Alberto e Alberta 50.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Scardi).
— In memoria di Luigi Moretti da Nella Chiarello 50.000 pro Agmen.



La mostra «Ebla. Alle origini della civiltà urbana in Siria», allestita alle Scuderie del Castello di Miramare dall'8 agosto al 7 gennaio '96, è facilmente raggiungibile sia con mezzi propri (un ampio parcheggio per macchine e pullman è situato nelle immediate adiacenze) sia con l'apposito servizio di bus-navetta che collega il centro di Trieste al sito dell'esposizione.

La mostra è visitabile tutti i giorni ininterrottamente dalle 9 alle 19 e, dal 1.º ottobre, dalle 9 alle 18. In concomitanza con l'apertura serale estiva del Castello di Miramare, nei mesi di agosto e settembre sarà possibile - in alcuni giorni - visitare la mostra anche dopo cena (per ulteriori informa-

DALL'8 AGOSTO LA MOSTRA A MIRAMARE

Preparativi in Castello per il debutto di Ebla

zioni contattare la biglietteria, tel 040-224554). Il prezzo del biglietto intero è di lire 10.000, ma sono previste speciali riduzioni a 6.000 lire per persone anziane (più di 60 anni), per i militari e per i giovani con meno di 14 anni. Ulteriori facilitazioni sono applicate per i gruppi scolastici composti da più di 20 persone, che possono usufruire di

una riduzione del biglietto a lire 8.000. È possibile chiedere informazioni ed effettuare prenotazioni tramite la biglietteria della mostra, componendo il numero telefonico 040-224554, oppure inviando un fax al numero 040-224665.

Per la manifestazione la casa Editrice Electa ha pubblicato un ricco catalogo in vendita a lire 65.000. Sempre nel bookshop Electa allestito al piano terra delle Scuderie è possibile acquistare numerosi gadget e materiali, quali un agile libretto realizzato da Electa-Gallimart, il manifesto della mostra e altri poster, cartoline, libri, alcuni articoli di cancelleria «firmati» Ebla (quaderno, blocknotes, segnalibro ecc.), fino ai capi di vestiario con

immagini e richiami della mostra (T-shirt, felpe, cravatte, foulard e papillon) e alle riproduzioni dei monili esposti.

Per chi desidera essere guidato alla suggestiva scoperta di Ebla dal racconto degli stessi archeologi che hanno preso parte agli scavi, sono disponibili apposite «radioguide» di 60 minuti, realizzate in più versioni (italiano, inglese, tedesco, francese e sloveno). Il costo del noleggio è di lire 7.000 per l'apparecchio singolo, di 10.000 lire per quello doppio, mentre per i gruppi di almeno 15 persone il costo è di lire 2.000 a persona. Per un'esplorazione «virtuale» di Ebla e dei siti degli scavi sono stati invece realizzati alcuni prodotti informatici e multimediali.



Ultimato l'allestimento delle strutture che accoglieranno i reperti. (Foto Sterle)

INSODDISFATTI DEL SERVIZIO OFFERTO DALL'ALBERGATORE O DEL TOUR MALE ORGANIZZATO? ECCO COME PROVVEDERE

Un «Telefono blu» per il turista gabbato



Tatiana sotto le stelle

La pordenonese Tatiana Zaghet mentre scende la scalinata di Trinità dei Monti indossando un abito di Egon Furstenberg. La giovane top-model ha già interpretato vari sceneggiati Rai. Partecipando a «Donna sotto le stelle» ha coronato il suo sogno.

Chi sta per partire per le vacanze segni questo numero sulla sua agenda: 0547/680145. È il recapito di Telefono Blu, una specie di Robin Hood del vacanziero gabbato.

Nato nell'89 a Cesenatico con lo scopo di offrire un punto di appoggio a quei milioni di vacanzieri che affollano d'estate la riviera romagnola, e che subiscono quei piccoli grandi bisoni che rovinano la villeggiatura e fanno cambiare la meta delle ferie l'anno successivo, Telefono Blu ha ampliato nel corso degli anni il suo raggio d'azione. Grazie soprattutto al successo dell'iniziativa — le cifre parlano infatti di circa 500 segnalazioni nel solo mese di luglio — il servizio organizzato dall'Adoc (Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori) dell'Emilia-Romagna raggiunge quest'anno per la prima volta anche le spiagge del Veneto e di Lignano.

Ma chi si può rivolgere a Telefono Blu? «Chi trova la camera dell'albergo che ha prenotato già occupata da qualcun altro, oppure chi scopre che la spiaggia dove vuole piantare l'ombrellone non è pulita come assicuravano i dépliant turistici, o ancora chi non riesce a dormire la notte per i rumori molesti che giungono dalla strada, o chi vuole segnalare casi



di persone allontanate dalla battaglia dai bagnini, o il servizio scadente ed esoso di qualche locale, o la presenza di barriere architettoniche, ma si potrebbe continuare a lungo».

A parlare è Pierre Orsoni, coordinatore nazionale di Telefono Blu. «Al turista che ci chiama per sollevare un problema,

noi diamo consigli precisi. Lo invitiamo a prendere carta e penna e a mettere tutto per iscritto, poi noi ci mettiamo in contatto con l'operatore invitandolo a sanare quel disservizio. I nostri interlocutori variano, possono essere gli albergatori, ma anche i sindaci o le capitanerie di porto. Cerchiamo sempre

una soluzione soft, per i più recalcitranti basta la minaccia di sollevare la questione alla Confindustria del luogo per ottenere un miglioramento del servizio».

Solitamente il danno economico è contenuto, non va mai oltre i tre milioni, e riguarda le persone che devono abbandonare l'albergo, per cui è

difficile che si arrivi a portare la questione in pretura. Diverso è il discorso per i viaggi organizzati. «Spesso è qui che nascono le grandi truffe — continua Orsoni — con tutti i contrattamenti inerenti a prenotazioni, arrivo, mancata partenza, disagi, pubblicità ingannevoli». Anche in questo caso Telefono Blu è pronto a offrire il suo appoggio all'infelice turista, anche e soprattutto per far sapere a chi organizza facili tour sulla pelle della gente che c'è chi vigila ed è pronto a denunciare le fregature.

Quest'anno, inoltre, è stato inaugurato il progetto «emergenza estate», che affronta il disagio provocato da un numero limitato di punti di assistenza sanitaria in particolare riferimento al problema Aids.

L'obiettivo è dunque quello di fornire un salvagente che copra il maggior numero di disservizi cui possono andare incontro i milioni di turisti che sono in questi giorni in vacanza da Lignano a Fermo, in modo da migliorare la qualità delle ferie trascorse sulle spiagge adriatiche. Ma il sogno nel cassetto di Telefono Blu, confida Orsoni, è quello di arrivare con il prossimo anno ad assicurare la copertura del servizio a tutte le località dell'Adriatico.

Paolo Marcolin

APPUNTAMENTI

A Grado si inaugura la fontana scolpita nel marmo del Carso

Viene inaugurata questa sera, alle 20 a Grado, la «Fontana di marmo», un'opera d'arte realizzata nel corso di uno stage iniziato durante il mese di luglio e conclusosi proprio ieri. Si tratta di un'iniziativa del Consorzio marmi del Carso e dell'Apt di Grado e Aquileia che ha visto coinvolti quattro artisti. La fontana è stata installata nel giardino antistante le terme marine (entrando in spiaggia dall'ingresso piscina). Il tema, unico per tutti gli artisti, era «l'acqua». Ecco allora che Stefano Comelli ha eseguito il gorgoglio delle bolle d'aria sotto la superficie del mare, Mauro Tonet una donna sotto la doccia, Enrico Rizzardi una sorta di pesce e Barbara Porro una conchiglia. L'Apt ha predisposto l'impianto idrico ed elettrico, che consentirà di vedere anche di notte zampillare l'acqua in un suggestivo abbraccio con il marmo del Carso.

● Sempre a Grado, alle 18, Paolo Scandaletti presenta Alberto Bevilacqua nel «Giardino del Gazebo», mentre alle 21,30 al «Parco delle rose», anteprima cinematografica per i più piccoli con «L'incantesimo del lago» di Richard Rich.

● Questa sera, alle 21, al Castello di San Giusto di Trieste, serata di musica bretone, scozzese e irlandese con il gruppo «The house band», promossa da Bonaventura. Alle 23, la serata continua con «La dolce vita».

● Questa sera, alle 20,30, a Comeglians, concerto per clarinetto di David Giovanni Leonardi e Claudio Mansutti.

● Questa sera, alle 21, nella chiesa di San Lorenzo a San Vito al Tagliamento, performance teatrale dal titolo «L'ombra della luce» sulla figura della santa medioevale Ildegarda di Bingen.

● Oggi, alle 10, a Gemona, nella sede del laboratorio internazionale di comunicazione, lezione aperta al pubblico sulle sequenze più famose del cinema italiano e mondiale.

● A Dolegna del Collio, alle 19, si apre la quarta «Fieste de Ribuele»: chioschi e balli per ogni età

WEEK-END RICCO DI INIZIATIVE IN CARNIA

Incontri sul confine: musica e buoni piatti

Fine settimana nella montagna friulana. Quali gli appuntamenti? Vediamoli insieme. Tarvisio propone il 16.º incontro di amicizia sul Monte Goriano, al confine fra Austria e Italia. Piatti tipici, balli e tradizione in questo meeting fra popolazioni contermini. Si accede al Monte Goriano, domenica 6 agosto, alle 8,30, con il Dog Trekking. A completamento della giornata una marcia in montagna non competitiva e una funzione religiosa officiata in italiano e in tedesco. Il sabato precedente sarà caratterizzato invece dalla gastronomia micologica. L'associazione Micologica di Coccai indice la 5.ª Festa del fungo, con esposizione dei miceti e gastronomia nei vari locali.

Sabato sera alle 21 presso la parrocchiale, concerto del Coro polifonico di Ruda. Majorettes e quarantasettesima Festa dell'amicizia Friuli-Carinzia invece a Pas-

so Pramollo, a Pontebba. Domenica un concerto su entrambi i versanti del Pramollo darà l'inizio alla giornata. La banda Trachtenkapelle Wulfenia intratterrà i partecipanti in Italia, alle 9, mentre la Banda del Santuario di Pontebba suonerà sul versante austriaco. Alle 11 lancio dei palloncini dell'amicizia. Nelle vicinanze di Chiusaforte, sempre domenica, darà il via alla Festa della montagna con cronoscalata da Chiusaforte a Raunis. Inizio della Sagra di San Lorenzo invece a Dogna. Sabato ballo con i «Salvadis» alle 21, domenica con i «Pony Ex-

press». La sagra continua quindi sino al 10 agosto. Tredicesima Festa Scarpona a Resiutta sabato e domenica. Una festa alpina a Fovici di Sotto con deposizione di corone ai Caduti in guerra e marcia non competitiva seguita da rancio alpino. Festa con deposizione di corone ai Caduti pure a Resia, in località Stolvizza, organizzata dall'Ana di Sella Buia.

Sempre a Resia, domenica 6, Sagra di Coritis, con chioschi gastronomici e scampagnate lungo i sentieri che portano alle malghe. Festa gastronomica in Carnia, a Paluzza, con i Cjalsons, i

famosi agnolotti alle spezie di cui esistono più di 50 ricette originali. In località Cleulis si assaggeranno i Cjalsons, mentre a Paluzza centro sabato alle 19,30 si effettuerà una serata gastronomica folcloristica. Domenica Palio da Las Cjarogules a cura dei Giovani di Chenti, con finale danzante sotto il tendone in centro Paluzza. Tornei sportivi, pallavolo in particolare, ma si potrà anche assistere alla preparazione della Triestina, a Forni di Sopra.

Il panorama si completa con la Festa della Cicina di montagna. Sabato Arta propone il Gi-

ro del lago di Bordaglia a cura dell'Apt della Carnia. Clavais, nel contesto della Sagra di San Lorenzo offre lo judo in piazza alle ore 18, mentre Ovaro, nella chiesa parrocchiale, fa esibire il coro Chei di Guart. Lancio da Las Cidulas a Piano d'Arta da Cret di Piano, un'antica tradizione celtica con finale pirotecnico. Domenica la Carnia propone inoltre: cronoscalata in mountain bike a Cabia sino a Zuglio-Sessa, corsa in montagna a Cercivento, cross giovanile nella Sagra di San Lorenzo a Clavais. Festa della montagna all'ombra delle Dolomiti al rifugio Gialf di Forni di Sopra, ornitologia in mostra invece a Lauco. Verzegnis, al fresco del suo lago, invita alla Scarponata non competitiva, mentre Arta darà il via al 22.º Torneo di tennis. Iscrizioni e informazioni presso le Apt, quella del Tarvisiano allo 0428/2135, quella della Carnia allo 0433/929290.

STELLE D'ESTATE

IL PICCOLO
Fotoreferendum

VOTA

MISS TRIESTE

La classica Ragazza-Simbolo della città

Voto la candidata:

(nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni de «IL PICCOLO»

34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via Etti Rosselli, 20

PER LE CANDIDATE

Inviare o consegnare una o più foto allegando le generalità (nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)

LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA



Petra Papais, studentessa 17 enne (foto Studio Edy Color), è in lizza nel Fotoreferendum (le schede vanno inoltrate entro le 12 di domani) che si concluderà con la seconda «Superfesta» di domani sera al «Machiavelli» per l'elezione di «Miss Trieste».

Machiavelli

Domani ore 23 MISS TRIESTE '95

sabato 5 agosto

CON IL PATROCINIO DE

IL PICCOLO

ELEZIONE DI

MISS TRIESTE '95

INOLTRE

REFERENDUM FEMMINILE

IL PICCOLO

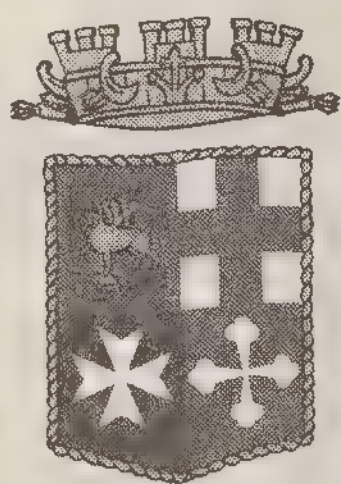
Machiavelli

TRIESTE, V.LE MIRAMARE TEL. 040/44104 - 302459

Saldi di fine stagione

la fragola

ARMATA DI MARE



intimania

A TRIESTE, IN VIA IMBRIANI

SILVANA

ROBERTO

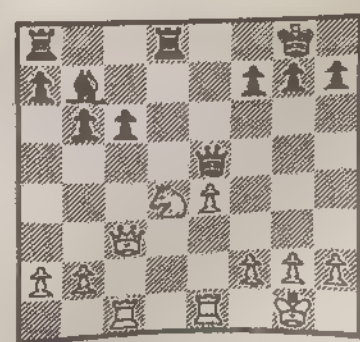
BETTIN

SCACCHI

Il segreto del giocatore? Una rigorosa strategia

Sovente in una partita a scacchi il giocatore ricerca la mossa spettacolare, di effetto coreografico, che decida rapidamente delle sorti della contesa e ponga fine in maniera drammatica e decisiva alla resistenza dell'avversario. Tuttavia, almeno altrettanto spesso, la vittoria non è il frutto di una estemporanea genialità, ma giunge come logica conseguenza di una rigorosa condotta di gioco, di una strategia vincente, che lentamente si delinea sulla scacchiera come il maturare di un frutto sul ramo dell'albero.

È il caso della partita che presentiamo oggi, giocata nell'ormai lontano 1918 fra Marshall e Capablanca (che di lì a poco, nel 1921, sarebbe diventato campione del mondo). È difficile incolpare qualche mossa di Marshall come causa della sua sconfitta, è difficile identificare il suo errore: la vittoria di Capablanca infatti si basa «soltanto» su una scelta strategica vincente — il



sacrificio del pedone «c» in cambio di un gioco attivo di pezzi e del controllo del centro. Non si vede alcuna combinazione, alcuna continuazione forzata o spettacolare al momento del sacrificio, eppure di lì a poco la vittoria di Capablanca — che semplicemente persegue coerentemente la sua lucida strategia posizionale — giunge come un fato ineluttabile a spegnere le residue velleità difensive di Marshall.

Marshall-Capablanca (New York, 1918): 1. d4, d5; 2. Cf3, Cf6; 3. c4, e6; 4. Cc3, Cb7; 5. Ag5, Ae7;

Spesso la vittoria non è il frutto di estemporanea genialità

6. e3, 0-0; 7. Tc1, c6; 8. Dc2, dxc4; 9. Axc4, Cd5 (a); 10. Axc7, Dxe7; 11. 0-0, Cxc3; 12. Dxc3, b6! (b); 13. e4, Ab7; 14. Tf1, Tfd8; 15. d5, Cc5!; 16. dxe6, Cxe6; 17. Axc6, Dxe6; 18. Cd4, Dd5! (vedi diagramma); 19. Cxc6, Dxc3; 20. Txc3, Td2; 21. Tb1, Te8 (d); 22. e5 (e), g5; 23. h4!; 24. Te1, Te8! (f); 25. Te1, Rg7; 26. b4, b5; 27. a3, Tg6; 28. Rf1, Ta2; 29. Rg1, b3; 30. g3, a6 (g); 31. e6, Txe6; 32. g4 (h), Th6; 33. f3, Td6; 34. Ce7, Tdd2; 35. Cf5+, Rf6; 36. Ch4, Rg5; 37. Cf5, Tg2+; 38. Rf1, h2; 39. f4+, Rxf4 e il Bianco abbandona.

(a) Una manovra semplificatrice giocata spesso da Capablanca.
(b) Con l'idea di piazzare l'Alfiere campochiaro sulla grande diagonale, risolvendo così tutti i problemi legati al suo sviluppo.
(c) Naturalmente ora non va 18. ... Dxa2?; 19. Ta1; tuttavia la semplice centralizzazione della Donna, che praticamente ne forza il cambio, lascia il Nero con un gioco migliore che compensa ampiamente il pedone in meno.
(d) Non si vede ancora un modo per vincere, tuttavia il gioco del Nero si sviluppa molto armoniosamente.
(e) Oppure 22. f3, f5.
(f) Rinuncia a riprendere il pedone e si prepara ad andare in g6.
(g) Il Bianco è drammaticamente in «zugzwang»: qualsiasi mossa perde materiale.
(h) A una qualsiasi mossa di Cavallo seguirebbe 32. ... h2+; 33. Rxd2, Th6+; 34. Rg1, Th1 matto.
Dario Russo
Circolo degli scacchi Antico Caffè San Marco

GUARDANDO IL CIELO

La futura stella polare

Si tratta di 'Vega' che tornerà a guidare i naviganti tra undicimila anni



Tra i pianeti attualmente visibili in ore serali, abbiamo Giove, l'astro più luminoso del cielo, e dopo mezzanotte a Sud-Est e 25-30 gradi sopra l'orizzonte, Saturno. Transita nell'Aquario e per i non addetti è facile confonderlo come una stella, si trova in una zona con stelle deboli e si può distinguere perché la sua luce è ferma e di colore giallo-arancio. La piccola costellazione della Lyra è posta tra le stelle di Ercole e quelle del Cigno. Facile da individuare soprattutto per la brillantezza della sua prima stella, «Vega», quinta stella per luminosità di tutto il cielo e quanto al colore della sua luce è bianco-azzurro. Per il moto di precessione fu la stella polare 14.300 anni fa e tornerà ad esserlo tra 11.500 anni. La precessione è il cerchio descritto in cielo dall'asse di rotazione terrestre in circa 26.000 anni. Provate a pensare all'asse di una trottola mentre gira su se stessa, quella è la precessione. Quando guardiamo Vega, non solo vediamo come era 27 anni fa, che è la distanza che ci separa in anni luce ma, siamo in grado di vedere la lunga strada nello spazio interstellare che il Sole con tutti i suoi pianeti sta compiendo. Credevate in un Sole immobile nello spazio? No! L'immobilità nello spazio non esiste, tutto si svolge in un grande movimento, dall'astro gigante al minuscolo granellino di polvere. Gli appuntamenti a Pese vicino alla scuola elementare: 4 e 5 agosto ore 21 per osservazioni telescopiche, 11 e 12 per le Perseidi o «stelle cadenti».

Salvatore Busico
Circolo culturale astrofili Trieste

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



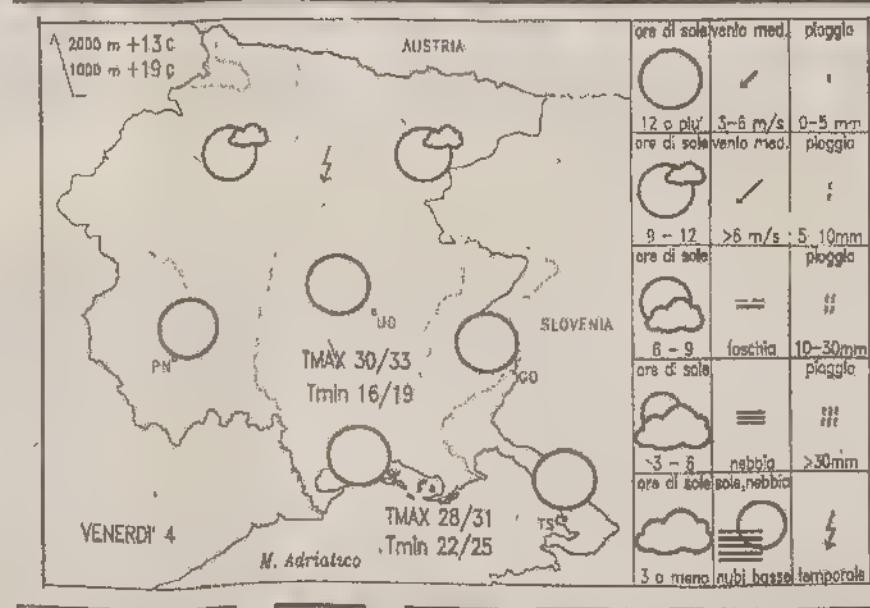
TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
4/8		Ue DANUBE VOYAGE	Rijeka	Molo VI	4/8	14.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
4/8	alba	Cy IRENE DIAMOND	Napoli	Molo V Pfn	4/8	mat.	It BULKGENOVA	Venezia	52
4/8	mat.	Ma PLITVICE	Mare	Safa	4/8	pom.	Sy AL NAWRAS	ordini	5
4/8	pom.	Le AL SALAM III	Beirut	Piv					

Ogni **MARTEDI'** con **IL PICCOLO**

Settegiorni

IL TEMPO

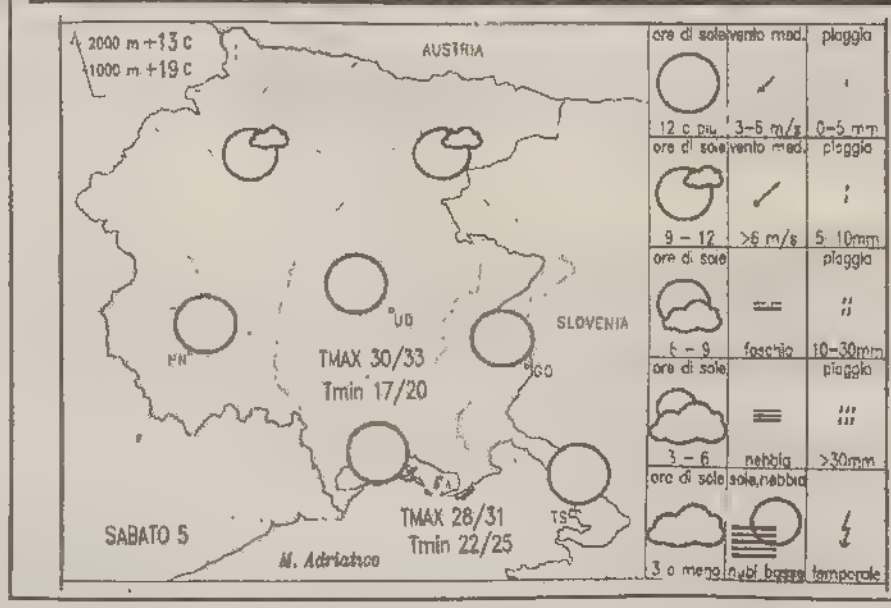
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DGGI con attendibilità 80%



Tempo previsto

Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Possibile qualche temporale pomeridiano sui monti. Venti a regime di brezza.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	Sereno	16	30	San Francisco	nuvoloso	13	20
Atene	variabile	23	34	San Juan	nuvoloso	23	31
Bangkok	Sereno	24	34	Santiago	Sereno	-1	14
Bari	nuvoloso	23	31	San Paolo	np	np	np
Belgrado	Sereno	19	30	Seul	nuvoloso	25	30
Berlino	Sereno	13	26	Singapore	nuvoloso	23	31
Bermuda	Sereno	26	29	Stoccolma	Sereno	13	27
Bruxelles	Sereno	19	33	Tokyo	nuvoloso	26	35
Buenos Aires	Sereno	9	15	Toronto	nuvoloso	18	22
Caracas	variabile	18	30	Vancouver	Sereno	13	22
Chicago	nuvoloso	21	26	Varsavia	variabile	15	25
Copenaghen	Sereno	15	29	Vienna	variabile	15	27
Costanza	Sereno	13	30				
Gerusalemme	np	np	np				
Helsinki	np	8	24				
Hong Kong	Sereno	24	26				
Honolulu	Sereno	25	33				
Istanbul	Sereno	20	29				
Il Cairo	Sereno	23	36				
Johannesburg	Sereno	5	23				
Kiev	nuvoloso	11	27				
Londra	Sereno	21	29				
Los Angeles	nuvoloso	19	31				

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

VENERDI 4 AGOSTO S. GIOVANNI

Il sole sorge alle 5.51 e tramonta alle 20.30 La luna sorge alle 20.19 e cala alle 0.24

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	22,5	29,5	MONFALCONE	15,5	31
GORIZIA	17,2	30,3	UDINE	16,6	30,7
Bolzano	16	33	Venezia	19	29
Milano	21	32	Torino	19	30
Cuneo	17	28	Genova	22	28
Bologna	20	32	Firenze	19	34
Perugia	19	30	Perugia	17	29
L'Aquila	14	29	Roma	21	34
Campobasso	17	27		20	30
Napoli	21	34		14	25
Reggio C.	21	32		24	30
Catania	18	32	Cagliari	21	30

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni inizialmente cielo sereno o poco nuvoloso. Nella tarda mattinata aumento della nuvolosità al Nord e sulle regioni centrali con addensamenti più intensi nelle zone interne, con associate, locali precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. Sulle altre regioni cielo poco nuvoloso con sviluppo, durante le ore più probabili in prossimità dei rilievi, ove non si esclude qualche sporadico temporale.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: ovunque deboli; dai quadranti settentrionali sulle regioni del versante adriatico, con temporanei rinforzi sullo Ionio, di direzione variabile sulle altre regioni.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi lo Ionio.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso con possibilità di formazione di nubi cumuliformi sulle zone interne, nelle ore più calde. Dalla serata di domenica aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali.

Temperatura: in lieve aumento ad iniziare dalle regioni di ponente.

Venti: deboli variabili tendenti a disporsi da Sud sulle regioni Nord occidentali e sulla Sardegna.

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Paul, il poeta francese autore di «Virgilio travestito» - 7 Sigla di Piacenza - 9 Il granoturco - 10 Fattori comuni - 12 Iniziali dell'attore Ustinov - 13 Ricompensa, regalia - 14 Dura un anno - 17 Addormentano pazienti - 19 Veicolo come la «Vespa» - 21 Registrare un documento - 22 Iniziali di Andri - 23 Ha due ampolline - 24 Scrisse l'«Iliade» - 26 Iniziali di Nievo - 27 Et cetera in breve - 29 I fori del naso - 30 Cura le strade - 32 Simbolo dell'iridio - 33 Gli organi della vista - 35 Legume rotondo - 37 I progetti... dello stabile - 38 Il nome di Le Bon.

VERTICALI: 1 In alto - 2 Portafortuna - 3 Iniziali di Arbore - 4 Il ritorno alla base - 5 Il simbolo dell'osmio - 6 Terre come l'Italia - 7 Lo guidò Nenni (sigla) - 8 Saluto amichevole - 10 Il nome dell'annunciatrice Canali - 11 Essere troppo caldo - 12 Una veduta del paesaggio - 13 Propri del sesso forte - 14 L'atleta... modello - 15 Occulta, segreta - 16 Tavola, mensa - 18 Sacerdotale - 20 E padre di principesse - 25 Uomini coraggiosi - 28 Pianta la cui radice ha sapore di senape - 30 Grido di dolore - 31 Si calzano sulla neve - 34 Sigla di Cuneo - 36 Iniziali di Montezano.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (5,2,4,8)
VECCHI IN GAMBA
Paolino

INDOVINELLO
Grande attore al tramonto
Per quanto l'abbian messo sotto i piedi, ridotto in pezzi e in stile superato, nesso a far francamente un figurone quando appar ricoperto di cerone.
Fan

SOLUZIONI DI IERI
Palindromo crittografico: è nome di demone.
Indovinello: Robinson Crusoe.

Cruciverba

P	R	I	M	O	S	T	R	A	T	I	V	O
A	R	A	N	C	E	L	L	E	N	E		
M	O	R	T	I								
O	N	C	E									
C	I	O										
T	A											
E												
P	E	R	S	O	N	E						
S	A	L	D	A	R	E						
O	M	I	G	E								
D	I	O										
A	R	C	H	I	T	E	T	T	U	R	A	

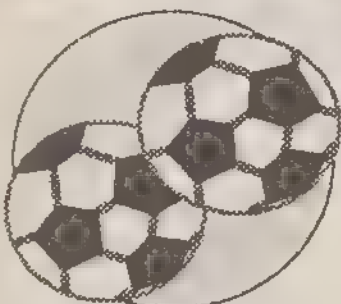
ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 Siete perfettamente in grado di superare brillantemente e senza traumi una sconfitta professionale. Cercate di non perdere di vista gli affetti.	Gemelli 20/5 Giornata difficile nel corso della quale non riuscirete facilmente a trovare un punto d'intesa con i vostri collaboratori. L'amore va a gonfie vele.	Leone 22/7 Registrerete una netta ripresa dei vostri affari dopo un periodo incerto. La situazione sentimentale vi trascina in continui alti e bassi.	Bilancia 23/9 Nel lavoro la guerra continua: non mollate. Non riuscite a capire bene quali sono i vostri sentimenti per una persona conosciuta di recente.	Sagittario 23/11 Nel lavoro al momento non potete aspettarvi grandi occasioni. Periodo molto favorevole per allacciare nuove relazioni sentimentali.	Aquario 21/1 Sintomi di tensione nell'ambiente di lavoro: il caldo rende tutti più irritabili, voi fate uno sforzo di autocontrollo. L'amore è una continua scoperta.
Toro 21/4 Le vostre aspirazioni tarderanno a realizzarsi ma non per questo dovete sentirvi frustrati. Evitate i colpi di testa in amore: possono procurarvi solo guai.	Cancro 21/6 Periodo abbastanza tranquillo durante il quale avrete tutto il tempo di sistemare al meglio i vostri affari. La situazione sentimentale sta per cambiare.	Vergine 24/8 Le contrarietà non devono spingervi a rinunciare a ciò che avevate in programma, ma a raddoppiare l'impegno. In amore qualche nube passeggera.	Scorpio 23/10 Siete vicinissimi alla conclusione di affari molto importanti. L'amore in questo periodo vi dà più tormento che gioia: non dategli troppa importanza.	Capricorno 22/12 Qualche guadagno inatteso porterà un certo equilibrio nelle vostre disastrose finanze. Una relazione potrebbe avere sviluppi imprevedibili e piacevoli.	Pesci 20/2 La vostra incostanza qualche volta fanno finire male i vostri affari. In amore siete troppo discontinui per avere una relazione stabile.

CALCIO

GLI ARBITRI IN RITIRO A SPORTILIA IN VISTA DELLA NUOVA STAGIONE AGONISTICA



Casarin resta, silurato Baldas

Il designatore smentisce le voci di una sua rinuncia dopo la destituzione del triestino, che era il suo vice

Telepiù: il calendario di anticipi e posticipi

SERIE A

Calendario delle partite del campionato di calcio di serie A trasmesse da Telepiù 2 in diretta ogni domenica alle ore 20.30 a partire dal 27 agosto 1995 con Sampdoria-Roma.

GIRONE DI ANDATA

27-08	Sampdoria-Roma
10-09	Parma-Inter
17-09	Roma-Milan
24-09	Cagliari-Juventus
1-10	Roma-Lazio
15-10	Napoli-Fiorentina
22-10	Samp-Fiorentina
29-10	Inter-Milan
5-11	Milan-Cagliari
19-11	Cagliari-Torino
26-11	Parma-Juventus
3-12	Juventus-Torino
10-12	Milan-Napoli
17-12	Juventus-Inter
23-12	Sampdoria-Napoli
7-01	Bari-Inter
14-01	Lazio-Torino

GIRONE DI RITORNO

21-01	Piacenza-Lazio
28-01	Fiorentina-Vicenza
4-02	Napoli-Atalanta
11-02	Fiorentina-Parma
18-02	Lazio-Roma
25-02	Juventus-Napoli
3-03	Padova-Juventus
10-03	Milan-Inter
17-03	Parma-Cremonese
24-03	Torino-Cagliari
31-03	Udinese-Samp

SERIE B

Calendario degli anticipi del campionato di calcio di serie B trasmessi da Telepiù 2 ogni sabato alle ore 20.30 a partire dal 26 agosto 1995 con Perugia-Foggia.

GIRONE DI ANDATA

26-08	Perugia-Foggia
2-09	Ancona-Lucchese
9-09	Reggina-Perugia
16-09	Pistoiese-Lucchese
23-09	Brescia-Salernitana
30-09	Avellino-Brescia
7-10	Fidelis A-Foggia
14-10	Reggina-Cosenza
21-10	Cesena-Reggina
28-10	Foggia-Brescia
4-11	Palermo-Pistoiese
12-11	Reggina-Bologna
25-11	Chievo V.-H. Verona
2-12	Ancona-Venezia
9-12	Bologna-Cesena
16-12	Reggina-Fidelis A.
22-12	Foggia-Genova
6-01	Perugia-Brescia
13-01	Salernitana-Pescara

GIRONE DI RITORNO

26-01	Palermo-Reggina
27-01	Cesena-Palermo
3-02	Ancona-Foggia
17-02	Genoa-Perugia
24-02	Venezia-Pescara
2-03	Genova-Chievo V.
9-03	Salernitana-Avellino
23-03	Cosenza-Reggina
30-03	H. Verona-Venezia
5-04	Pescara-Genoa
13-04	H. Verona-Cesena
20-04	Brescia-Ancona
27-04	Genoa-Salernitana

SPORTILIA — Per gli arbitri italiani di serie A e B cominceranno oggi undici giornate di duro lavoro, fatte di sudore e incontri tecnici. Ieri nel centro di Sportilia a Santa Sofia, sull'appennino forlivese, si sono infatti radunati 36 fischietti (manca solo l'internazionale Alfredo Trentalanga impegnato in Giappone) e 72 guardalinee per definire la preparazione che li farà arrivare in forma ottimale all'appuntamento di inizio campionato. La giornata di ieri è stata dedicata al solo ritrovo, ma da oggi il preparatore, D' Ottavio, comincerà a dirigere i test fisici. Dal 7 agosto, poi, a Sportilia arriveranno anche i 90 arbitri di serie C, che per la prima volta parteciperanno al raduno.

In realtà gli arbitri nelle ultime quattro settimane hanno già fatto a casa loro una prima par-

te di preparazione individuale, basata su un programma messo a punto da D' Ottavio.

Oggi la giornata sarà dedicata ai test atletici. In base ai risultati verranno formati cinque gruppi di lavoro. «Verrà seguita una specifica preparazione in vista del campionato - ha spiegato D' Ottavio - basata sulla resistenza di tipo veloce e sullo sprint, sui cambi di ritmo e sulla rapidità».

Tutti i giorni gli arbitri faranno due sedute fisiche, per un totale di 4 ore. Poi sono in programma quotidiani incontri tecnici in cui si parlerà di regolamenti. Quest'anno, per la verità, non ci sono grosse innovazioni regolamentari, come invece era successo nelle ultime stagioni. Il nuovo testo che regolamenta il fuorigioco (la posizione è irregolare «se l'arbitro ritiene che il gio-

catore partecipi attivamente al gioco») è in linea con quanto già messo in pratica dai fischietti italiani.

Problemi non ci sono per le tre sostituzioni libere e per i numeri fissi sulle maglie dei calciatori, che, anzi, favoriscono il lavoro degli arbitri.

Il 10 agosto a Sportilia è previsto l'arrivo di Paolo Casarin, confermato ieri designatore degli arbitri di A e B. L'ex arbitro mestrino ha ricevuto la notizia della conferma proprio mentre stava per partire per gli Usa, con destinazione Philadelphia dove terrà un corso per i fischietti statunitensi.

Ma il fatto che Casarin accettasse la conferma, dopo l'esclusione dalla Can di Baldas, suo principale collaboratore, e dopo le divergenze di vedute con Lombardo e anche con Matarrese, non appariva almeno si-

no a ieri sicuro. Ieri mattina lo stesso Casarin, prima di partire per gli Usa, ha telefonato peraltro al caso Baldas. A voler Baldas come suo vice un anno fa era stato lo stesso Casarin, che vedeva in lui un suo possibile successore. E l'intera tra i due era stata pressoché perfetta per tutta la stagione. Semmai Baldas aveva manifestato una posizione di aperto dissenso nei confronti del presidente dell'Aia Lombardo. Un dissenso sfociato in una frase (detta forse con intento scherzoso) pronunciata nella riunione di un Panathlon nel Veneto e che era costata allo stesso

Baldas il deferimento. La disciplina dell'Aia aveva chiesto ulteriori elementi di prova, a seguito di quel deferimento, e così Baldas è rimasto in attesa di sentenza, senza mai dimettersi nonostante il rinvio a giudizio.

A Matarrese è bastata l'ombra di un deferimento per escludere Baldas dalla designazione. Anche perché in prospettiva, una volta che Casarin si fosse ritirato, il presidente federale avrebbe deciso di puntare sul sudista Lanese piuttosto che sul nordista Baldas. Bocche comunque cucite, come sempre, da parte dei diretti interessati.

Confermati ad ogni modo i designatori ufficiali (Casarin per la A, Lanese per la C, D'Elia per i dilettanti), Baldas e Capelluti sono stati sostituiti rispettivamente con Luci e Paparesta.

LA SAMPDORIA IN TOURNÉE NEL PAESE DEL SOL LEVANTE

Zenga conquista il Giappone

Il portiere blucerchiato protagonista della vittoria della squadra di Eriksson

1-2

MARCATORI: 15' Bismarck, 36' Maniero, 83' Chiesa. SAMPDORIA: Zenga, Balleri, Sacchetti, Franceschetti (87' Rossi), Mannini, Seedorf (68' Invernizzi), Chiesa, Karembeu (68' Evanli), Maniero (56' Belucci), Mancini, Mihajlovic (68' Salsano). VERDY KAWASAKI: S. Kikuchi, Nakamura (1' Ishikawa), Pereira, Nishizawa, Sugawara (46' Embu), Tsunami, Bismarck, Watanabe (46' Ishizuka), Takeda (71' T. Kikuchi), Hazebe, Alcindo (46' Fujiyoshi).

ARBITRO: Ogawa (Giappone).

KOBE — Walter Zenga ha conquistato il Giappone. Il portiere della Sampdoria, con le sue straordinarie parate, ha infiammato il pubblico dello stadio di Kobe e ha consentito alla sua squadra di battere i Verdi Kawasaki che erano reduci da ben 12 vittorie consecutive in campionato. Insieme al portiere si è messo in luce Chiesa, autore di un grandissimo gol che ha deciso nella partita. La Sampdoria era passata in svantaggio al 15' del primo tempo a causa di un errore della difesa. Su calcio d'angolo di Watanabe, il brasiliano Bismarck si è venuto a trovare incredibilmente li-

bero a centroarea. Facile per lui battere il portiere della Samp. La squadra di Eriksson, da quel momento, ha preso in mano le redini della partita e al 34' del primo tempo è andata vicinissima al pareggio con Maniero che di testa, su cross di Chiesa, ha colpito in pieno la traversa. Due minuti dopo la Samp è riuscita finalmente a segnare. Il francese Karembeu è stato abile a rubare una palla a un avversario sulla linea di fondo. Sul suo passaggio indietro Balleri ha colpito al volo. La traiettoria era sbilenca, ma è stato abile Maniero a intervenire con un tocco di piatto destro e a battere Kikuchi.

Nella ripresa la maggior freschezza atletica

dei giapponesi ha costretto i blucerchiati ad arretrare notevolmente. Solo nell'ultimo quarto d'ora, grazie all'ingresso in campo di Invernizzi, Evanli e Bellucci, la Sampdoria ha trovato le energie per riportarsi sotto. E al 38' è arrivato lo splendido gol decisivo di Chiesa. Sul lancio in profondità di Invernizzi l'ala destra ha stoppato la palla di destro e, con il sinistro, in rapida successione, ha scagliato un diagonale imparabile per il portiere avversario. A quattro minuti dalla fine è stato Zenga a salvare il risultato. Il numero uno della Samp, nel corso di una mischia, ha respinto tre conclusioni ravvicinate consecutive, le prime due di Ishizuka e l'ulti-

ma di Bismarck, strappando applausi a scena aperta.

Oggi la Sampdoria si trasferirà ad Osaka dove domani (ore 19 locali, 12 italiane) affronterà il Gamba Osaka. Per il giorno dopo è previsto il rientro in Italia.

Il calendario del calcio d'agosto, dopo le vittoriose apparizioni televisive della Juventus e del Milan, propone per oggi (Tmc, ore 20.30) il confronto tra il Parma e la nazionale statunitense per il Trofeo Parmalat. Domani Fiorentina-Bayern Monaco sugli schermi di Videomusic, domenica ancora il Parma da New York su Tmc. E lunedì da Berlino Bayern Monaco-Milan alle ore 21 per Italia 1.

IN POCHE RIGHE

Auto: il G.p. di Monza non corre pericoli Ufficiale il decreto

MILANO — È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto del presidente del Consiglio che autorizza l'esecuzione nel Parco di Monza delle opere necessarie per consentire lo svolgimento del G.P. d'Italia di Formula 1, in programma all'autodromo di Monza il prossimo 10 settembre. Il decreto firmato da Lamberto Dini, che reca la data del primo agosto, fa riferimento alla deliberazione del consiglio dei Ministri del 18 luglio scorso (con la quale si autorizzava il presidente del Consiglio ad assumere, in luogo dell'amministrazione dei beni culturali, i provvedimenti necessari per realizzare le opere previste dalla legge regionale allora in discussione), e alla specifica legge regionale approvata il 26 luglio.

Auto: F1, Pedro Lamy firma con la Minardi correrà al G. p. di Ungheria

LISBONA — Il pilota portoghese di Formula Uno Pedro Lamy ha firmato ieri il contratto con la Minardi. Lamy correrà con i colori della scuderia italiana già a partire dal prossimo GP di Ungheria, il prossimo 13 agosto. Lamy guiderà la monoposto n. 23 usata finora dall'italiano Pierluigi Martini che lascia la squadra. Il portoghese, 23 anni, ha corso per la Lotus nel mondiale di F1 del 1993 e 1994 ed era fuoriclasse nella competizione dell'anno scorso a causa di una grave incidente subito durante una sessione di prove sul circuito britannico di Silverstone.

Tennis: negli Open austriaci Pescosolido sconfigge Brugnera

KITZBUHEL — Stefano Pescosolido si è qualificato ieri per i quarti degli Open austriaci a spese di Sergi Brugnera. Il tennista italiano si è imposto per 6-4, 7-5. Ha passato il turno anche Andrea Gaudenzi, che ha sconfitto l'austriano Andrew Ilie per 6-0, 6-1. I risultati degli ottavi: Schaller (6), b. Arrese (12) 6-4, 3-6, 6-4; Berasategui (3) b. Filippini (14) 6-3, 7-6 (7-1); Noszaly b. Moya 6-4, 6-4; Muster (1) b. Fetterlein (15), Denmark, 6-4, 6-3; Pescosolido b. Brugnera (2) 6-4, 7-5; Karbacher (8) b. Melhigen (10) 6-4, 5-7, 6-3; Gaudenzi (4) b. Ilie 6-0, 6-1; Costa (5) b. Voinea 6-3, 6-4.

Sci: la nazionale bosniaca a Bologna subisce il furto dell'attrezzatura

BOLOGNA — Esiliati e derubati: è quanto è successo agli sciatori della nazionale bosniaca ospitati in questi giorni dal Comune di Bologna a Villa Guastavillani. Avevano lasciato il furgone con l'attrezzatura sportiva in via Don Minzoni, a pochi passi dal centro storico, e al ritorno dalla manifestazione di commemorazione per la strage del 2 agosto 1980, cui hanno partecipato, hanno avuto la sgradita sorpresa del furto.

Pallanuoto: al torneo Otto nazioni L'Italia batte il Canada 14-3

CATANIA — L'Italia ha battuto il Canada 14-3 (4-1; 4-2; 5-0; 1-0) nella seconda gara del torneo internazionale di pallanuoto «Otto nazioni-Città di Catania». Nella prima giornata aveva sconfitto l'Austria per 10-3. Oggi in occasione di Italia-Stati Uniti il commissario tecnico Ratko Rudic festeggerà le sue 200 partite sulla panchina della Nazionale che guida dal 22 novembre del 1990. Il bilancio delle 199 gare sin qui disputate è di 139 vittorie, 15 pareggi e 45 sconfitte.

LA NUOVA TRIESTINA PREPARA A FORNI DI SOPRA L'AVVENTURA IN C2

Roselli, un allenatore soddisfatto

Confermata per sabato sera allo stadio Rocco (ore 20.30) l'amichevole con la Reggina

CALCIOMONDO

Il nazionale transalpino Loko ricoverato in clinica psichiatrica

PARIGI — Patrice Loko, attaccante del Paris Saint Germain e della nazionale di calcio francese, si trova ricoverato in una clinica psichiatrica del circondario parigino. Ne ha dato l'annuncio il direttore generale della società, Jean-François Domergue. Loko, arrestato alcune settimane fa per interperanze all'uscita di una discoteca, è entrato in clinica subito dopo aver ottenuto la libertà provvisoria. Il beneficio era stato concesso dal giudice proprio a condizione che il giocatore si facesse ricoverare. Loko è accusato di oltraggio a pubblico ufficiale, atti osceni in luogo pubblico, resistenza, danneggiamento e violenza aggravata.

Supercoppa Lega: Juve-Parma posticipata al 29 dicembre

MILANO — Posticipo di quattro mesi per la gara Juventus-Parma, valida per l'assegnazione della Supercoppa di Lega 1995, in palio tra le vincitrici di Campionato e Coppa Italia. La partita non si giocherà più il prossimo 23 agosto, come stabilito in un primo tempo dal calendario ufficiale, ma il 29 dicembre.

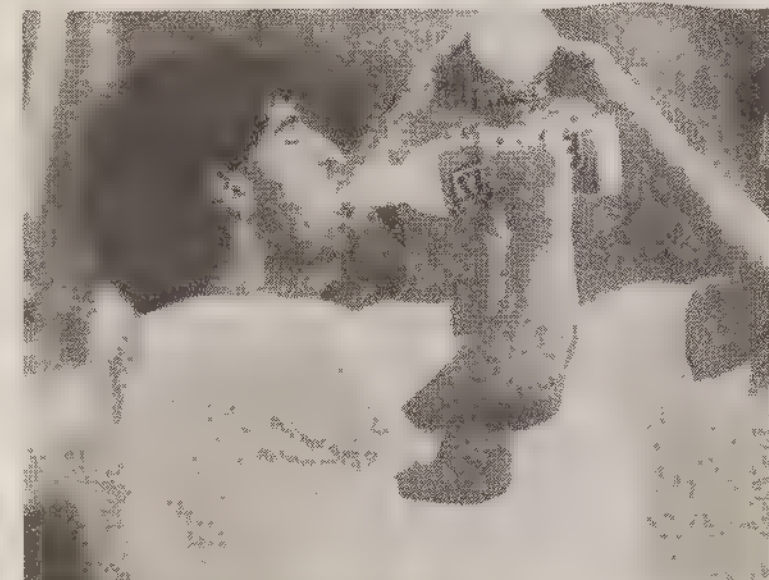
Guai familiari per Asprilla la consorte batte cassa

BOGOTA' — Problemi familiari per Faustino Asprilla, l'attaccante colombiano del Parma che sta finendo le sue vacanze in Colombia dopo la Coppa America. La moglie Catalina Cortes ha depositato il 27 luglio scorso presso il tribunale familiare di Tulua una richiesta di 250 milioni di pesos, circa 440 milioni di lire, a titolo di risarcimento per «mancata assistenza» nei confronti del figlio.

Inghilterra: Gascoigne incorreggibile mette contro Rangers e Bbc

LONDRA — Paul Gascoigne ha appena esordito nei Rangers di Glasgow ed è già gaffe. L'ex laziale ha addirittura messo in guerra la sua squadra contro la Bbc attirandosi l'ira di un deputato laborista che lo ha accusato di essere un clown senza intelligenza. Tutto è incominciato quando sabato scorso Gascoigne ha realizzato il suo primo gol in Scozia durante un'amichevole contro la squadra romana Steaua Bucarest. Il centrocampista non ci ha visto più per la gioia e si è messo a ballare in campo mimando il flauto dei protestanti orangisti. Apriti cielo: la scenetta è immortalata da immagini trasmesse dalla Bbc — ha dato la stura ad aspre polemiche.

FORNI DI SOPRA — Giorgio Roselli è un allenatore soddisfatto. La prima settimana di lavoro gli ha restituito infatti una squadra già tonica, pronta al sacrificio e disposta a lasciarsi plasmare secondo schemi tattici e attitudini mentali a lui più congeniali. Senza tralasciare la cilegna sulla torta, agognata ma mai scontata, della promozione a tavolino. E sì, Giorgio Roselli è proprio un allenatore felice. «Sono molto contento — afferma il tecnico perugino — per il lavoro svolto finora. Abbiamo appena concluso la prima fase, durata una settimana e ho capito che con questi ragazzi si potrà lavorare bene per tutta la stagione. Lo spirito della squadra lascia ben sperare per il futuro. Già nella prima amichevole i giocatori hanno dimostrato di volere far bene e di trovarsi subito a buon punto sotto il profilo della condizione. Il test con la Fornese non era però dei più probanti, certo lo sarà di più quello di sabato con la Reggina. La capiamo meglio cosa abbiamo in mano». Per il momento la Triestina può contare sul gruppo dell'anno scorso, integrato dal portiere Nioi, dal giovane Colombetti e da Battiston. Zanotto, Natale e Ubaldi stanno sostenendo una sorta di provino prima di venir integrati all'interno della rosa. Per affrontare un



campionato da protagonista, secondo Roselli alla Nuova Alabarda mancherebbe però ancora qualcosa.

«Ci vorrebbero — spiegano — ancora un paio di giocatori: una punta e un trequartista. Ma è meglio ponderare queste scelte con calma, senza fretta. Zanotto, intanto, pur essendo da poco con noi ha già dimostrato di possedere un fisico che va subito in condizione. Natale e Ubaldi, invece, sono fermi da circa un mese e avranno bisogno di un po' più di tempo per mettersi al pari con gli altri. Tutti e tre mi hanno soddisfatto nell'amichevole con la Fornese, ho apprezzato le loro caratteristiche. Mi piacerebbe poterli avere con noi. In ogni caso, però, poi dovremo pensare ad acquistare i due ai quali facevo riferimento prima. Dal loro valore, dipenderà il nostro obiettivo futuro».

sfatto, anche se cauto e moderatamente ottimista.

La segreteria della Nuova Triestina ha intanto confermato che l'amichevole con la Reggina si disputerà sabato allo stadio Rocco con inizio alle 20.30 (prezzi d'ingresso lire 30 mila in tierce, 20 mila ridotti per donne e ragazze sino ai 12 anni; prevendita dei biglietti all'Utat). Sarà la prima occasione per gli sportivi triestini per vedere da vicino i protagonisti del ritorno dell'Alabarda in una serie professionistica, ossia coloro che hanno raccolto l'eredità lasciata da Sabatini e Pezzato all'indomani della sconfitta con il Treviso che è costata il primo posto in campionato ma non la C2.

Resta da definire il calendario delle amichevoli dopo la partita con la Reggina, mentre in Coppa Italia la squadra alabardata sarà impegnata domenica 20 con il Giorgione a Castelfranco (domenica 27 l'incontro di ritorno al «Rocco»).

Giovedì 10 agosto saranno intanto resi noti, a Roma, i calendari dei campionati di serie C1 e di serie C2. L'appuntamento sarà per il 10 agosto, secondo quanto afferma la Lega di serie C in un comunicato, è fissato per il 11 (il calendario del girone B della C2 troverà pertanto pubblicazione sul «Piccolo» nell'edizione di venerdì 11 agosto).

La corsa supplementare, sulla quale è posto un Jackpot di oltre mezzo miliardo, si disputa a Cesena. Miglio a vantaggi e pronostico per Lanchester Pz, poi O'Brutto, Natale Gv e Pib di Caset.

IPPICA/TOTIP

Cesena aspetta Robur Mark Twain può siglare il successo a Taranto

PRIMA CORSA

Si rivede Rapid Effe nel Gran Premio Città di Cesena, ma per l'allievo di Rivara non sarà facile avere la meglio su Robur che, dopo la prova generale di domenica scorsa, appare imbattibile. Da non trascurare Re dei Net, Refrontolo Dra e Reperto.

SECONDA CORSA

Sul doppio chilometro di Tor di Valle, Prince Gifar e Pippo Gius si presentano con le credenziali migliori. Oscar Wilde è il più insidioso dell'opposizione, Oblomov e Olivo Tab le sorprese.

TERZA CORSA

A Montecatini spiccano su tutti Oro d'Assia e Pasu Air. Come rincalzi, Museo Font, Paillette e Pneumatico.

QUARTA CORSA

A Taranto, nella sfida fra velocisti di categoria F, è Mark Twain il soggetto più rappresentativo. Menzione anche per Ilir Or, ben situato alla corda.

QUINTA CORSA

Trofeo di Padre in Figlio a Treviso, presenti anche Benito e Roberto Destro jr. Sul miglio, Invest Bi, Plai, Ofelia Uan e Pixie Kronos sono da tenere in evidenza.

SESTA CORSA

Piaccono i cavalli con i numeri più bassi fra i velocisti di minima a Montecatini. Orma Gigante, Pino del Nord e Olivia Sax, formano la tris di favori.

CORSO +

La corsa supplementare, sulla quale è posto un Jackpot di oltre mezzo miliardo, si disputa a Cesena. Miglio a vantaggi e pronostico per Lanchester Pz, poi O'Brutto, Natale Gv e Pib di Caset.

a.r.

Pronostico

Totip

La corsa	1.0 arrivato	X X
2.0 arrivato	X 2	
2.a corsa	1.0 arrivato	1 X
2.0 arrivato	X 1	
3.a corsa	1.0 arrivato	X 2
2.0 arrivato	2 X	
4.a corsa	1.0 arrivato	1 X X
2.0 arrivato	X 1 X	
5.a corsa	1.0 arrivato	X 2
2.0 arrivato	2 X	
6.a corsa	1.0 arrivato	1 X 2
2.0 arrivato	X 1 X	
Corsa +	1 10	

IPPICA/TRIS

Sciaccia vola Pagano 7-3-8

CORRIDONIA — Sulla sabbia di Corridonia i purosangue si sono ritrovati giusto un anno dopo per dare vita alla corsa Tris.

Nel 1994 vinse lo specialista Zlata Husa stavolta soltanto quarto, preceduto da Sciaccia, al quale la sabbia si addice, April's Flower e Golden Satin.

Totalizzatore: 145; 50, 30, 45; (630). Monte premi Tris lire 11.164.554.000, combinazione vincente 7-3-8. Ai 2868 scommettitori spettano lire 2.647.100.

m.g.

IPPICA Nondimeno può farcela nella Tris trevigiana

TREVISO — Tris ben congegnata quella che stasera si corre all'ippodromo Sant'Artemio di Treviso. Al via parecchie come scorse dei triestini, con una nutrita rappresentanza locale in cerca di gloria sulla pista della Marca. Ci saranno Box Boy, Principale Dbc, Orbar, Parist, e Orbina in trasferta da Montebello, e qualcuno di loro potrà piazzarsi anche se, secondo noi, il principale candidato alla vittoria rimane Nondimeno che è la punta di diamante di un secondo nastro molto agguerrito.

Premio Banca Popolare Veneta, lire 30.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Ortoz Dibell (L. Vaccari); 2) Orbina (L. Manno); 3) Parist (A. Mazzuchini); 4) Orbar (C. de Zuccoli); 5) Onrush Spin (P. Bezzecchi); 6) Principale Dbc (R. Destro jr.); 7) Orsbruno (B. Bechicchi); 8) Propellente (M. Favaroni); 9) Nimegua (M. Legnani); 10) Nazario Saurò (C. Nardo).

A metri 2080: 11) No Fra (M. Compagno); 12) Nicholson Om (F. Ciulla); 13) Nerinda As (F. Scodoglio); 14) Principe Bart (G. Targhetta); 15) Nashua Bi (A. Pollini); 16) Parker (A. Castelli); 17) Nondimeno (G. Simonato).

A metri 2100: 18) Box Boy (A. Quadri); 19) Damir Speed Cosmos (V. Sciarillo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) NONDIMENO. 10) NAZARIO SAURO. 10) DAMIR SPEED COSMOS. Aggiunte sistematiche: 12) NICHOLSON OM. 6) PRINCIPALE DBC. 16) PARKER.



GÖTEBORG — Si aprono oggi i campionati mondiali di atletica leggera a Göteborg con la cerimonia inaugurale ma la vigilia è stata incandescente. A innescare la bomba del giorno è stato il presidente della Fidal, Gianni Gola che ha deciso di non firmare e di non inoltrare alla IAAF la richiesta per la ratifica del salto del cubano Ivan Pedroso, che al meeting del Sestriere aveva raggiunto la misura di 8,96 metri.

Un comunicato della Fidal diffuso ieri nella sala stampa dei mondiali informa che «Il presidente Gola aveva sollecitato una immediata inchiesta al segretario del gruppo giudici di gara, Ferrari, dopo la competizione del Sestriere, ed aveva attivato varie fonti per reperire alcuni filmati sulla manifestazione. Dal rapporto del segretario e dalla visione di alcuni filmati risulta evidente la irregolare presenza di una persona accanto all'anemometro al momento del salto mondiale di Pedroso. La Fidal ha, di conseguenza, provveduto ad inviare tutta la documentazione alla IAAF, spiegando il perché delle proprie perplessità e rimettendo alla federazione internazionale una decisione finale sul caso».

«È stata una chiara interferenza», ha dichiarato Enrico Jacomini, della Fidal. «Un uomo - ha spiegato - era seduto a un tavolo e continuava a muoversi: il regolamento non consente la presenza di persone in quel punto». Quanto a

OGGI INAUGURAZIONE A GÖTEBORG - CLAMOROSO: LA FIDAL NON OMOLOGA IL PRIMATO DI PEDROSO NEL LUNGO

Non passa il salto-record



Ivan Pedroso.

Pedroso, l'atleta cubano si è ovviamente dispiaciuto per la decisione, ma si è detto certo che riuscirà a fare «un record anche più eclatante». Responsabile della mancata omologazione del primato mondiale di Cardoso è stato Luciano Gemello, torinese, un passato agonistico nell'atletica, che ha fatto da schermo all'anemometro, impedendo la corretta misurazione del vento.

DOPING. La Federazione internazionale di atletica leggera (Iaaf) ha respinto a sorpresa la proposta, avanzata da alcuni Paesi affiliati, di ridurre da quattro a due anni la sospensione massima dalle competizioni per gli sportivi che siano trovati positivi all'antidoping una prima volta. In caso di seconda infrazione, resta ferma la squalifica a vita.

La bocciatura è stata votata da 137 delegati contro 49 al congresso della Iaaf. Tutti davano per quasi scontato un esito opposto, giacché a proporre di dimezzare le sanzioni erano state, tra le altre, le federazioni nazionali più potenti (e spesso chiacchierate): Russia, Germania e Stati Uniti. Contrarie altre «politicamente» meno importanti come Francia, Spagna e Gran Bretagna.

Ufficialmente la riduzione delle squalifiche era stata ipotizzata per adeguare il regolamento Iaaf alle legislazioni interne dei Paesi interessati. Respingendola, la Federatletica mondiale ha invece mantenuto un rigore maggiore rispetto allo stesso Comitato olimpico internazionale.

Prima ancora che la Iaaf si pronunciasse, a sostegno della linea dura erano intervenuti due personaggi di primo piano dell'atletica «vera»: l'americano Leroy Burrell, detentore del record mondiale sui 100 metri, e l'inglese Sebastian Coe, ormai lontano dalle piste ma tuttora primatista sugli 800 e due volte medaglia d'oro alle Olimpiadi.

LEWIS. Carl Lewis è arrivato ieri a Göteborg, troncando sul nascere le ipotesi di una sua rinuncia ai Mondiali. La sua presenza era stata messa in dubbio da un dolore muscolare affiorato la settimana scorsa in Colorado, durante una gara di lungo. Lewis invece è arrivato, e prenderà parte regolarmente al concorso del salto in lungo.

Steffi Graf indagata, ritiro probabile

BONN — Steffi Graf è nell'occhio del ciclone. La vicenda di evasione fiscale in grande stile, per la quale la polizia tributaria tedesca ha arrestato due giorni fa suo padre Peter, ha raggiunto ieri la tennista tedesca, il cui nome - secondo quanto ha fatto sapere questa mattina la procura generale di Mannheim, che conduce l'inchiesta - compare nel registro degli indagati.

Il mondo del tennis è sotto choc. In gioco c'è, oltre che la fedina penale dell'atleta ventiseienne, il futuro della carriera di una tennista, che ha al suo attivo ben sei vittorie nel torneo di Wimbledon. Se Steffi Graf risultasse colpevole, il ritiro dall'agonismo sarebbe un passo quasi obbligato. Per i reati di evasione fiscale la legge tedesca prevede una pena che va, secondo i casi, dall'ammonda pecuniaria fino a dieci anni di galera.

E anche ipotizzando il beneficio della condizionale, l'immagine di Steffi, finora additata come una contributrice modello, risulterebbe gravemente appannata. Gli addetti ai lavori temono un ritiro della tennista, che potrebbe essere motivato ufficialmente con il mal di schiena, di cui Steffi soffre da un anno.

Eppure, nonostante in Germania l'evasione

fiscale sia accompagnata di solito da un forte sentimento di riprovazione sociale, tra le reazioni prevale finora la solidarietà.

La Opel e la Adidas, due società che (come anche la Barilla) hanno scelto Steffi come «testimonial» per la propria campagna pubblicitaria, hanno già fatto sapere che non intendono rescindere il rapporto con la tennista.

«Steffi - ha commentato Klaus Stauder, presidente della Federtennis tedesca - ha bisogno della simpatia e della solidarietà di tutti quelli che le stanno vicino. Bisogna cercare di separare la sua carriera da questa vicenda giudiziaria». Anche tra le tenniste sue colleghe e rivali prevale, almeno a parole, la simpatia. «Mi dispiace molto per Steffi», ha detto la spagnola Arantxa Sanchez-Vicario. «Spero che continuerà a giocare», ha detto invece Conchita Martínez.

«Credo che Steffi sia abbastanza forte per superare anche questa prova». Tra la gente comune il verdetto è stato già emesso: stando ai primi sondaggi-lampo telefonici, il 70% degli intervistati è dalla parte di Steffi e si augura di vederla ancora sui campi da tennis.

Dagli Stati Uniti, dove si trova da martedì scorso per allenarsi in vista del torneo US-Open, Steffi, intanto,

preferisce trincerarsi dietro un rigoroso «no comment», dopo che nelle settimane scorse - in seguito alle rivelazioni della stampa tedesca su una perquisizione della casa di famiglia a Bruehl da parte della finanza - aveva respinto ogni insinuazione.

Nei suoi confronti la magistratura tedesca non intende spiccare mandato di arresto, perché - come ha spiegato Peter Wechsung, procuratore generale di Mannheim - non sussiste il pericolo di fuga o di inquinamento delle prove, cioè il motivo che ha portato all'arresto del padre della tennista, Peter, 57 anni, il quale, sentendosi la finanza alle costole, sembra che stesse preparando una fuga in Florida, dove ha una villa.

Anche ieri la magistratura non ha fornito alcun dettaglio sull'entità del reato, limitandosi a far sapere che per adesso è stata respinta una richiesta di scarcerazione dietro cauzione, presentata dai legali di Peter Graf, il quale si trova in custodia cautelare nell'ospedale carcerario di Hohenasperg (Baden Württemberg). La stampa tedesca parla di evasione fiscale per dieci miliardi di marchi (oltre undici miliardi di lire) in quattro anni: un'indiscrezione che, se risultasse vera, renderebbe molto difficile l'esercizio della clemenza in sede giudiziaria.

TENNIS / «AGOSTO IN ROSA» AL CMM La Novello rispetta il pronostico

TRIESTE — Si sta disputando sui campi del Circolo marina mercantile di Trieste la seconda edizione del torneo «Agosto in rosa» organizzato in collaborazione con le Bomboniere Viola. Il tradizionale appuntamento per le tenniste della regione vede favorita nel singolare riservata alle giocatrici n.c. la Del Bene che al primo turno ha sconfitto la Strain, e ora affronta nei quarti la Biziak. Già in semifinale la numero 2 del tabellone Alice Novello che in due set ha eliminato la De Mattio. Ben più difficile invece la qualificazione ai quarti per la Borghi che al tie-break del set decisivo si è imposta sulla Vatta. Interessante quindi il prossimo match tra la Borghi e la Morvai che grazie ancora a un tie-break questa volta però nella seconda partita ha superato la Marzari.

Nel torneo per classificate Michela Ragusin, prima testa di serie del seeding, non ha avuto troppe difficoltà per battere la Biziak, così come Pamela Predonzani, una delle favorite della parte bassa del tabellone, ha sconfitto la Del Bene. Al via anche il torneo di doppio misto organizzato in occasione del 70.ennale del Circolo marina mercantile Nazario Saurio. Impegnata fin dal primo turno una delle coppie più quotate, composta da Giovanna Della Nona e Mauro Zugna, che nel secondo set del match contro il duo Vatta-Bremec hanno sofferto non poco vincendo al 12.º game. I favoriti sono Piero Tononi e Michela Ragusin, mentre nella parte bassa troviamo Jessica Mlac e Corrado Govoni.

Sebastiano Franco

VELA / GIRO D'ITALIA

Trieste-Generali, che rimonta Bologna è a quattro punti

PESCARA — La vela rosa rimane per un pugno di punti (4) a Bologna-Telethon in una giornata molto bella e con un buon vento da nord, poi girato a nord-est, si è svolta la regata bastone di Pescara che ha rilanciato Quarto Sant'Elena-Sardagna e i russi di San Pietroburgo-Mosca.

L'equipaggio sardo è partito sulla destra del corso e tirando a fondo il bordo quando il vento ha girato dalla sua parte si è trovata automaticamente in testa, da quel momento per Luca Santella (lo skipper) è bastato controllare i suoi avversari tenendosi comunque sulla parte destra.

Subito dietro Trieste-Generali, Bologna-Telethon, Siracusa, Catania e San Pietroburgo-Mosca si sono scatenate in una lotta accerrima.

Piano piano Trieste-Generali (reduce da cinque vittorie consecutive, compresa quella dell'altra notte nella movimentata Trani-Pescara) è riuscita a insediarsi al

secondo posto. Bologna-Telethon ha ingaggiato una serie di bordi con Catania e San Pietroburgo-Mosca ne ha approfittato per sfilarsi nell'ultima bolina e guadagnare la terza piazza. Oggi 25 miglia fino a San Benedetto del Tronto. Il vento promette di esserci.

Ordine d'arrivo: 1) Quarto Sant'Elena-Sardagna, 2) Trieste-Generali, 3) San Pietroburgo-Mosca, 4) Bologna-Telethon, 5) Siracusa.

Classifica generale dopo 13 prove: 1) Bologna-Telethon (p. 296,813), 2) Trieste-Generali (292,813), 3) Catania (274,625), 4) San Pietroburgo-Mosca (249,750), 5) Quarto Sant'Elena-Sardagna (236,875).

Preolimpiche d'argento

SAVANNAH — È arrivata la prima medaglia azzurra alle preolimpiche di vela. Nella classe «Star», l'equipaggio toscano Enrico Chieffi-Roberto Sinibaldi ha conquistato la medaglia

d'argento, dietro al duo statunitense Brun-Dorgan, essendo secondi classificati al momento in cui la giuria ha deciso l'interruzione delle gare per il maltempo, considerando validi i risultati fino allora (sei prove) acquisiti.

La coda dell'uragano «Erin» che ha investito la Florida ha infatti colpito la Georgia e il bacino di Savannah che ospiterà la vela del Giochi '96.

Le gare sono state tutte annullate, visto che il maltempo continua ad insistere con pioggia a dirotto e vento a 40 nodi. È stato pertanto rimandato il debutto di Arianna Bogatec e di Salvà-Sossi.

Intanto, il presidente della Federvela internazionale, Paul Henderson, ha incontrato i vertici organizzativi di Atlanta '96 chiedendo l'allargamento del campo di regata.

«Non si può mettere un piede numero 44 in una scarpa numero 36» - ha detto il massimo esponente della vela mondiale.

Beach volley a Lignano, da oggi i «big» L'Italia si affida a Fracascia-Masciarelli

LIGNANO — Una folla di circa tremila persone ha seguito ieri l'ultima e decisiva fase del torneo di qualificazione della tappa italiana delle World Series di beach volley 1995. L'Italia esce sconfitta dai primi due giorni lighanesi. Fra le coppie ammesse al tabellone principale (9 i posti disponibili) figurano infatti, solo i campioni italiani Fracascia-Masciarelli, autori di un debutto internazionale (è la prima volta che partecipano alla Coppa del mondo) dopo un inizio difficile contro gli austriaci Potyka-Lobner. Ecco le altre

coppie che accedono al «Maine draw»: Garcia-Torres e Alvarez-Rosell (Cuba), Vandeweghe-Southcott (Usa), Paulao-Paulo Emilio (Brasile), Hoffman-Scheuerpflug (Germania), Everaert-Mulder (Olanda), i fratelli Laciga (Svizzera) e Burdin-Vukosa (Australia).

Ieri a dare il tocco giusto ci hanno pensato i carioca Paulao-Paulo Emilio con un match ad alto livello contro i connazionali André-Alemao. Equilibrio tra le coppie per i primi quindici minuti. I due campioni brasiliani 1995 costringono subito gli avversari in difesa di

Francesco Facchini

ALFA 146, LA NUOVA BERLINA COMPATTA DALL'INCONFONDIBILE PERSONALITA' ALFA ROMEO. LA SUA LINEA ELEGANTE E GRINTOSA. LA POTENZA DEI MOTORI BOXER 1.3, 1.6, 1.7 16V E DEL 2.0 TURBODIESEL. LA SICUREZZA E IL COMFORT DI UN PROGETTO TECNOLOGICO EVOLUTO. IL PIACERE DI GUIDA CHE SOLO UNA GRANDE AUTO PUO' OFFRIRE. PRENOTATE UNA PROVA DAL VOSTRO CONCESSIONARIO ALFA ROMEO.

ALFA 146.

VI INVITIAMO A PROVARE SU STRADA LA PERSONALITA' ALFA ROMEO.

I CONCESSIONARI ALFA ROMEO DEL TRIVENETO

Venerdì 4 agosto 1995

TELECOMUNICAZIONI, IERI A ROMA L'ANNUNCIO

Stet e Ibm: alleanza globale

La costituzione di una joint venture paritetica, aperta ad altri soci, è il primo e più importante obiettivo

ROMA — Stet e Ibm hanno annunciato ieri un accordo preliminare per costituire un'alleanza globale con lo scopo di offrire a livello mondiale una vasta gamma di servizi avanzati su reti di telecomunicazioni per la clientela Affari e Residenziale. Le due società hanno siglato un «memorandum of understanding» che costituirà la base degli accordi definitivi.

In termini generali l'accordo fissa in quattro punti gli impegni dei due partner: 1) unire le rispettive reti dedicate globali in una joint venture paritetica, a livello mondiale, che potrà ampliarsi nei prossimi mesi con l'ingresso di altri operatori di rete. In particolare si valorizzeranno i servizi dati, voce e multimediale; 2) sviluppare e fornire servizi a valore aggiunto e servizi di rete attraverso distributori nei singoli Paesi, compresa l'Italia (Posta elettronica, Lavoro telematico, accesso a Internet, Videoconferenza ecc.); 3) formare una

nuova società per servizi di outsourcing nel mercato italiano; 4) collaborare ai programmi di Stet per l'introduzione di servizi digitali a larga banda e all'offerta di servizi multimediali interattivi sia alla residenza che a quella residenziale. E' l'avvio di un'aggregazione a livello mondiale con la connotazione di alleanza strategica. L'intesa, che secondo Ernesto Pascale, amministratore delegato Stet, potrebbe diventare operativa entro la fine del '95, ruota intorno a tre punti fondamentali di cui il primo (e il più importante) è la costituzione di una «global partnership» (50% Stet e 50% Ibm), aperta a futuri nuovi soci, per la creazione di una rete dedicata globale di servizi di telecomunicazioni informatiche operante a livello mondiale e che porterà ad accordi con partner locali per la gestione.

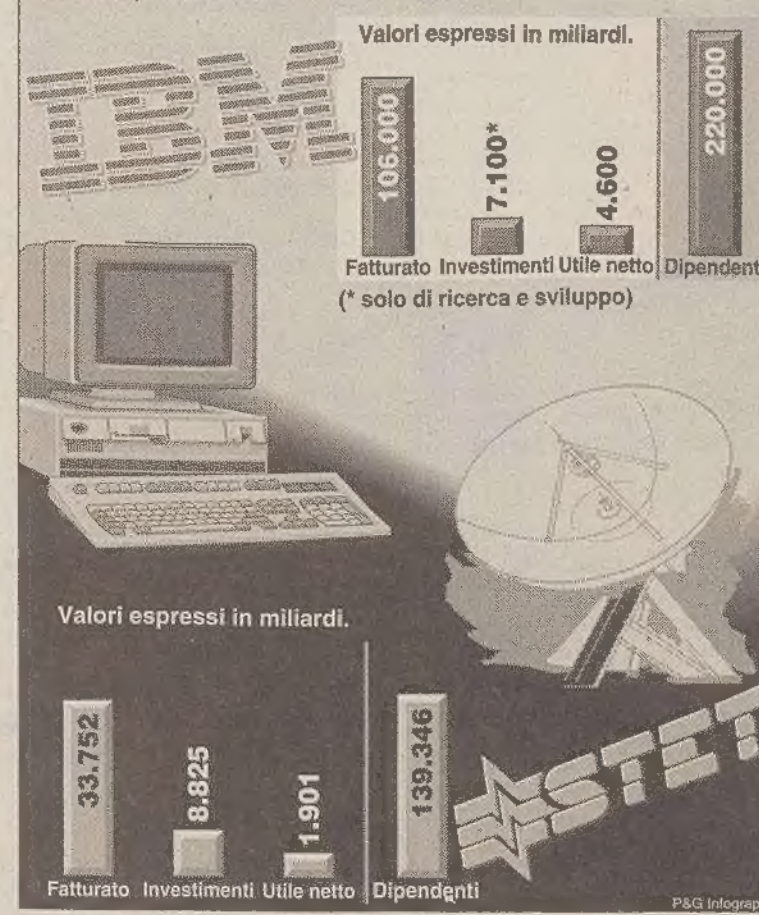
La grande novità dell'intesa — hanno sottolineato nel corso della conferenza stampa di pre-

sentazione l'amministratore delegato della Stet Pascale, il presidente di Ibm Europa Lucio Stanca e il presidente di Ibm Se-meia Elio Catania — sta nella complementarità fra i due partner. Ibm infatti è senza dubbio uno dei giganti mondiali dell'informatica, mentre Stet è il sesto gestore mondiale delle telecomunicazioni: l'intesa dunque, ha sottolineato Pascale, consente «di sviluppare al massimo la convergenza tecnologica tra i rispettivi settori, con l'obiettivo di offrire servizi avanzati che possano soddisfare in pieno i bisogni di una clientela sempre più esigente». I vantaggi per la Stet, ha sottolineato Pascale, consistono anche nella possibilità di aumentare di forte grado di integrazione e sinergia delle aziende del gruppo che trarranno vantaggio dalle nuove attività che saranno sviluppate, quali i servizi globali di rete, quelli di informatica, i servizi multimediali e interattivi. Per Ibm,

ha detto Ned Lautenbach, vice presidente e amministratore delegato del gruppo, l'accordo globale «con uno dei gruppi di telecomunicazioni più grandi e innovativi rafforzerà la nostra capacità di fornire soluzioni avanzate di rete. Intendiamo offrire — ha aggiunto — un ricco portafoglio di servizi non disponibile globalmente sul mercato da parte di nessun altro operatore». Per Pascale e Stanca è prematuro parlare dell'intesa in termini di cifre: il mercato potenziale tuttavia, è stato sottolineato, vale svariati miliardi di dollari. Quanto ai futuri partner, giudicati necessari vista la portata del progetto strategico, Stanca e Pascale hanno chiarito che i termini del loro ingresso saranno definiti «al momento opportuno, in base all'apporto che daranno alla partnership». In Europa le alleanze locali «saranno probabilmente stabilite con i secondi e terzi gestori nazionali, visto che i primi hanno già importanti alleanze in corso». Questi accordi consistono in attribuzione di concessioni commerciali o in vere e proprie partnership.

La Stet ha intanto raggiunto un accordo con l'Iri e la Rai per l'acquisto dei pacchetti di azioni ordinarie Telecom Italia e Telecom Italia Mobile (Tim) detenute dall'Iri e dalla Rai. Conseguenza, questa, della creazione del gestore unico delle tlc e del successivo trasferimento, mediante cessione, del ramo d'azienda relativo ai servizi radiomobili a Tim del 14 luglio scorso. Il prezzo di acquisto da parte della Stet è di 2.779 lire per ogni azione Telecom e 2.004 lire per ogni azione Tim, per un esborso complessivo di circa 832 miliardi di lire, con pagamento 10 agosto 1995. Per effetto dell'acquisizione, la partecipazione della Stet nel capitale ordinario sia di Telecom, sia di Tim, salirà dal 61,8% al 64,6%, mentre quella nel capitale totale passerà dal 57% al 59,2%.

I NUMERI DEI DUE GRUPPI
Tre sono i punti salienti del documento d'intenti che Stet ed Ibm si apprestano a siglare: la trasmissione dati, la lunga distanza, l'utenza affari.



SECONDO LA DRI/MC GRAW HILL Per vetture e camion la domanda dell'Est sarà in forte crescita

MILANO — Nei Paesi dell'Europa orientale, compresi quelli dell'ex Unione Sovietica, la domanda di automobili e autocarri crescerà in modo sostanziale nel lungo termine e dovrà essere soddisfatta in buona parte con le importazioni poiché il potenziale delle industrie locali «non potrà essere pienamente sfruttato prima della fine del secolo». E' quanto sostiene un rapporto di previsione dedicato all'industria automobilistica dell'Europa dell'Est pubblicato dalla società di consulenza Dri/Mc Graw Hill, secondo il quale molte delle nazioni dell'ex Comicon «hanno la possibilità di riprodurre il rapido sviluppo conosciuto dall'Europa Occidentale negli anni Cinquanta e

UN'ALTRA GIORNATA DI EUFORIA SUI MERCATI VALUTARI

L'estate fa bene alla lira

Ieri, rispetto al marco, ha chiuso a quota 1130 - Forte recupero anche su dollaro e su yen

ROMA — Nuova giornata di euforia sui mercati valutari per la lira, in rialzo su dollaro e marco. Il via libera del Senato al disegno di legge sulla riforma pensionistica ha messo le ali alla valuta italiana che nel giro di poche ore, dall'apertura dei mercati alle rilevazioni dei cambi di Bankitalia, ha guadagnato sette lire sul marco. La lira è infatti tornata a quota 1.130,40 lire contro le 1.137 lire dell'apertura e le 1.138,28 lire del cambio rilevato dalla Banca centrale mercoledì.

In ulteriore discesa anche il dollaro che vale a

to sulla valuta tedesca hanno beneficiato i rapporti di cambio della valuta italiana con tutte le principali monete europee. Il franco francese è ridisceso a quota 328 lire, il fiorino olandese è ormai a ridosso di quota 1.000 (1.008,9), il franco belga è tornato a base 54,954 lire. Perdonno terreno anche franco svizzero e yen: la valuta elvetica viene scambiate a 1.365,05 lire (1.375,22) e quella giapponese a 174,07 lire (175,80).

Oltreoceano il dollaro si conferma invece in una fase di debolezza. L'altalenata dei dati economici che quotidianamente vengono forniti dalle Autorità americane non contribuisce a fare chiarezza. Il dato di ieri sul calo dei sussidi di disoc-

Masera:
«Sfondare a 1130 il punto di resistenza»

cupazione, positivo per l'economia, potrebbe rivelarsi negativo per il cambio. Dunque, l'estate fa bene alla lira che, complici gli andamenti di dollaro, marco e yen ed il clima meno infuocato sul fronte interno, continua a compiere progressi sui mercati. In un mese la moneta italiana ha recuperato oltre il 3% sul dol-

lario, il 4% sul marco tedesco e addirittura il 9% sullo yen. Una performance di rilievo, che ha vissuto la fase di massima accelerazione in questo ultimo periodo: in soli tre giorni, prendendo come riferimento le quotazioni di lunedì 31 luglio, la lira ha migliorato dell'1,7% il suo rapporto di cambio con il marco tedesco, mentre l'apprezzamento sul dollaro, sul quale, peraltro i guadagni erano stati più consistenti nelle scorse settimane, è stato di mezzo punto percentuale.

I successi di luglio-agosto non sono però ancora sufficienti ad annullare completamente gli scivoloni invernali della lira. La quotazione odierna del marco tedesco, ad esempio, continua ad essere superiore del 7,8% ri-

spetto ai valori di inizio 1995. Il dollaro, invece, vale il 3,5% in meno rispetto alla quotazione di inizio gennaio. «Il punto di resistenza dei mercati sul tasso di cambio della lira contro il marco è a 1.130 lire. Se si supera questa soglia si può arrivare anche a 1.100». Lo ha dichiarato il ministro del Bilancio, Rainer Masera, aggiungendo che «secondo le analisi tecniche una lira tra le 1.100 e le 1.130, con la quotazione attuale nei confronti del dollaro, è il primo passo indispensabile per il controllo dell'inflazione e per responsabilizzare le parti sociali su una rigorosa politica dei redditi, con l'obiettivo di raggiungere il tasso di inflazione programmato del 3,5% a fine anno».

AZIENDA ITALIA/DOPO MOLTI GIUDIZI NEGATIVI

Moody's: «Strada giusta»

Ma il voto sul rischio-Paese per ora non verrà revisionato

ROMA — L'Italia è sulla «strada giusta»: la situazione economica è migliorata grazie alle ultime decisioni del Governo, accolti favorevolmente dai mercati internazionali; e anche grazie a una fase espansiva che lascia intravedere una prossima stabilizzazione del rapporto tra debito e prodotto interno lordo. Moody's, dopo anni di giudizi negativi sulle prospettive dell'Italia, ritiene ora che i progressi sostanziali sulla finanza pubblica siano a portata di mano: reduce da una serie di incontri tecnici a Roma, Vincent Truglia, responsabile della «sovereign risk unit» dell'agenzia di valutazione statunitense, non esita a rilevare che «i fattori che influenzano le de-

cisioni sul «rating» si sono stabilizzati». Il voto sul rischio-Italia (A1, il più basso del Gruppo dei Sette paesi più industrializzati), chiarisce subito, «non è in corso di revisione», anche perché il cammino imboccato è molto lungo e non privo di insidie sul versante politico. «Non possiamo dimenticare — nota Truglia — che in Italia esiste un governo tecnico, non un governo democratico; e che nelle elezioni governative sono in genere eletti partiti di personalismo. Sarebbe molto interessante vedere cosa accadrà con un governo politico».

Un ruolo importante nelle prospettive del rischio-Italia è attribuito dagli analisti di New

York all'andamento dei mercati internazionali: «La reazione finanziaria alle ultime decisioni del Governo — osserva Truglia — ha ridotto il differenziale di rischio dell'Italia sui titoli di Stato rispetto ai paesi di riferimento (come la Germania, ndr). Questo «spread» è ancora molto dilatato ma è senza dubbio migliorato, e aiuta le prospettive del bilancio pubblico; il contenimento della dinamica dei tassi dà inoltre un contributo notevole in considerazione dell'entità dell'onere per interessi sul debito».

Chi invece vuole una banca solida è in Olanda che deve andarla a cercare. Gli istituti di credito olandesi hanno ottenuto i risultati migliori per la

«financial strength» che Moody's ha cominciato ad esaminare. Per questo ha creato un nuovo rating che si aggiunge a quello dell'affidabilità del debito e che vuole misurare «la sicurezza e la solidità» globale delle banche. Un'operazione che l'agenzia statunitense ha iniziato con gli istituti di credito di sei paesi. Su cinque istituti di credito olandesi valutati, ben tre hanno ottenuto il rating «A», una forza finanziaria «eccezionale». Ad avere il massimo dei voti sono state Rabobank, Abn-Amro e Bank Nederlandse Gemeenten. Ci sono poi la «B+» «forte» della Internationale Nederlanden Bank e la «C+» «buona» della De Nationale Investeringsbank.

AZIENDA ITALIA/RILEVAZIONI ISTAT SUL '94

Famiglie a cinghia stretta

Il potere d'acquisto è calato dell'1,7% - Annata brillante invece per i redditi d'impresa

ROMA — Doccia fredda dell'Istat sull'ottimismo relativo alla situazione economica: nel 1994 le famiglie italiane hanno beneficiato solo marginalmente della ripresa economica in atto. Infatti il reddito disponibile è cresciuto del 3,1% rispetto al 1993, ma in termini monetari; di conseguenza il potere d'acquisto delle famiglie ha subito una decurtazione pari all'1,7%. Le cifre sono state rese note dall'Istat. L'incremento del reddito monetario disponibile è derivato principalmente dalla crescita dei redditi da lavoro autonomo (+3,1%) e dai proventi netti delle cosiddette «attività secondarie» delle famiglie, come quella prevalente delle case in affitto, (+10,7%), fanali-

no di coda i redditi da lavoro dipendente, con un aumento dell'1,7% e con variazioni pari all'1,1% per le retribuzioni lorde e al 3,2% per gli oneri sociali. Se l'economia domestica nel '94 non è stata brillante, decisamente meglio è andata quella d'impresa, in particolare delle società private. La produzione è cresciuta nel 1994 dell'8,4%. All'aumento del 6,9% del valore aggiunto (+1,7% nel 1993) si è associato quello del 3,2% dei redditi da lavoro pagati dalle imprese, così che il risultato di gestione ha presentato un consistente incremento (+12,1%) contro il +2,4% del 1993 e il +5,6% del 1992. Parallelamente, la consistente riduzione di oneri finanziari netti pagati

ha portato le società private a raddoppiare nel 1994 il reddito disponibile. Si tratta di un risultato del tutto eccezionale che esprime una netta inversione di tendenza rispetto alle flessioni rilevate nel 1992 (-6,1%) e nel 1993 (-1,1%). Ad esso si è accompagnato un incremento senza precedenti del risparmio (+124,3%). Nel 1994 anche le società pubbliche hanno mostrato una sostanziale ripresa della produzione (+9,8% a prezzi correnti), a fronte di un calo dell'occupazione pari al 6,6%. Le imprese individuali hanno pure beneficiato della ripresa del 1994, segnando un aumento del 5,3% della produzione e del 5,2% del valore aggiunto, valutati a prezzi correnti.

Coeclerici spedizioni ad Alfonso Clerici

GENOVA — Coeclerici Holding ha concluso la cessione del settore Trasporti e Logistica, facente capo a Coeclerici Spedizioni (fatturato '94 di 66 miliardi di lire) che è stato interamente rilevato da Alfonso Clerici. L'operazione rientra nella scelta strategica del Gruppo Coeclerici — al cui vertice rimane Paolo Clerici, fratello maggiore di Alfonso, e i suoi alleati storici, le famiglie genovesi Menada

e Faina — di concentrare le attività nel core business del commercio internazionale e logistica delle materie prime e nel settore dell'armamento, comparto che ha registrato un significativo potenziamento nel corso del '94. Per Coeclerici Spedizioni, attraverso la gestione dei terminal portuali specializzati di Genova, Trieste e Salerno, l'obiettivo è quello di rafforzare la rete terminalistica.

Turbine per centrali elettriche cinesi: assegnata la commessa alla Cividale

CIVIDALE — È iniziata in questi giorni presso lo stabilimento di Cividale del Friuli dell'Acciaieria Fonderia Cividale Spa la produzione delle casse turbina per la centrale di Dalat, sita nei pressi della città di Hohot, ad una distanza di circa 450 km a Nord-Ovest di Pechino. Si tratta di una centrale termoelettrica alimentata a carbone, dotata di 4 gruppi da 330

Mva cadauno, che costituirà la maggior fonte di produzione dell'energia elettrica nell'area di Pechino e sarà gestita dall'Imepa (Inner Mongolia Electricity Power Alimentation). Le casse turbina, di cui è stata avviata la produzione presso l'azienda friulana, sono costituite da fusioni in acciai speciali legati al cromo-molibdeno, aventi un peso di 40.000 kg cadauna.

L'intero ciclo produttivo verrà realizzato in regime di garanzia di qualità, secondo la normativa Iso 9002, e avrà una durata di circa 12 mesi. Al fine di mantenere le date di consegna richieste è stato raggiunto un accordo con la organizzazione sindacali, che ha consentito di ridurre il periodo ferie previsto, continuando a produrre fino a Ferragosto.

«Il servizio ferroviario va migliorato»: Dressi (An) interroga la Guerra

TRIESTE — Doppia interrogazione «ferroviaria» — sulla scorta di quelle presentate a Montecitorio dal deputato Menia — del capogruppo di An al Consiglio regionale, Sergio Dressi. Entrambe le iniziative di Dressi sono rivolte al presidente della Giunta, Alessandro Guerra, che un paio di settimane fa ha avuto a Udine un incontro con l'amministratore delegato delle Fs, Nec-

ci. Dressi chiede alla Guerra di verificare la pesante situazione del traffico merci, con particolare riguardo agli «ingorghi» ai valichi confinari; l'esponente di An teme inoltre il disimpegno delle Fs per l'interporto di Cervignano, l'abbandono della Redipuglia-Cormons, la parziale dismissione della «vecchia» Pontebana. Il capogruppo di An preme sulla giunta affinché l'attività del-

le Ferrovie nella regione sia più puntuale ed efficiente e segnali — in merito ai servizi viaggiatori e merci e alle infrastrutture — una serie di necessari interventi: tra questi, il ripristino dell'«arco» (Marco Polov), il ripristino del collegamento serale Milano-Trieste, la revisione delle linee ferroviarie, la velocizzazione delle linee, l'adeguamento all'istituzione del servizio navetta per i Tri.

Porto di Trieste, incontro in Regione: «esodi» e Compagnia in primo piano

TRIESTE — I principali problemi del porto di Trieste sono stati esaminati ieri, in un incontro che si è svolto nella sede della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, al quale hanno partecipato l'assessore regionale ai trasporti, Cristiano Degano, il sindaco Riccardo Illy, il presidente dell'Autorità portuale, Michele Lacalamita, rappresentanti della Compagnia portuale e

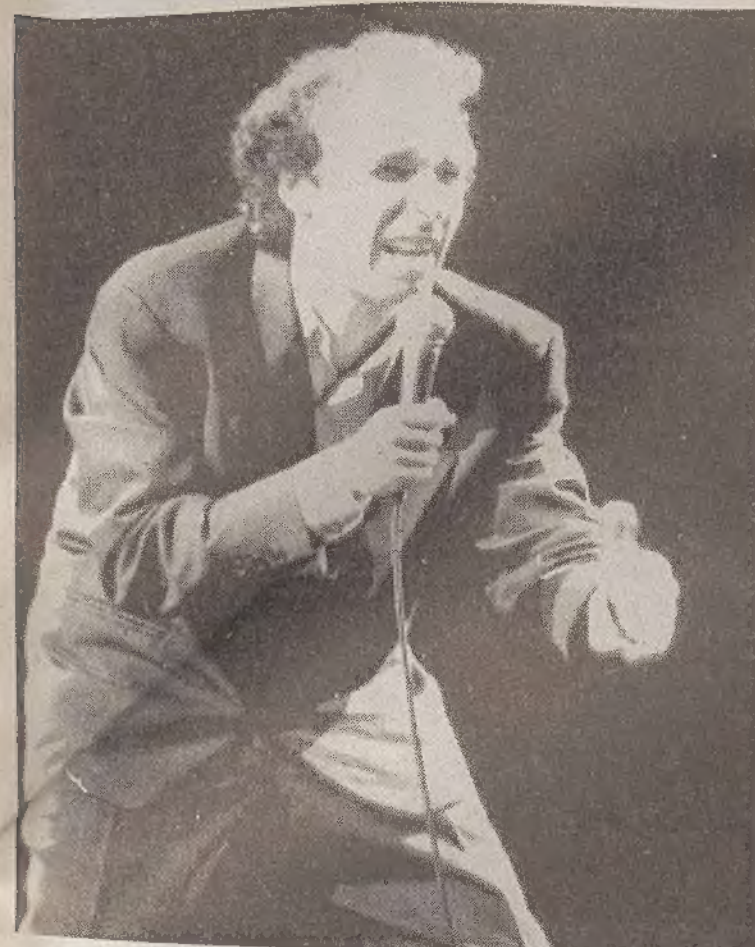
delle organizzazioni sindacali. Per lo scalo giuliano restano ancora aperte — come rileva una nota della Regione — le questioni riguardanti il prelievo del 433 lavoratori (203 della compagnia e 230 dell'Ente porto), che dovrà essere affrontata già con la finanziaria dello Stato per il 1996, e l'assegnazione del previsto finanziamento di cento miliardi di lire che il

governo deve suddividere tra le diverse compagnie portuali operanti negli scali dell'Italia settentrionale. Nell'incontro è stato anche concordato di predisporre una «memoria» sulle posizioni assunte su questi due temi a livello locale, da consegnare al ministro dei trasporti, Giovanni Caravale, in vista della predisposizione della legge finanziaria da parte del governo.

TEATRO: TOUR

Cattivissimo Piccolo Diavolo

Roberto Benigni non risparmia nessuno, ma i suoi bersagli preferiti sono stati il Polo e Berlusconi



Il comico toscano durante il travolgente debutto del suo nuovo tour, l'altra sera a Sirolo.

ANCONA — La confessione di Roberto Benigni di «affetto e simpatia» per Berlusconi è arrivata alla fine della prima del suo nuovo spettacolo, a spiarlo calato. «Non si tratta di odio amore per Berlusconi. Sono solo giudizi obiettivi. E' come il telegiornale di Liguori. Obiettivamente è di Forza Italia». «I testi di questo spettacolo li ho scritti con Enrico Mentana e Gianni Letta, con la supervisione del ministro Mancuso che ha aggiunto gli impercettibili, ondepurci...». Comunque «sono meglio i politici della seconda Repubblica. Mai detto che si stava meglio quando si stava peggio».

Non ha risparmiato proprio nessuno, il caustico Benigni esordendo mercoledì a Sirolo (Ancona). Ma i bersagli preferiti sono stati gli uomini del Polo. Berlusconi e Giuliano Ferrara in testa. «Poteva mancare Craxi? come nell'esila-

rante scena del giudizio universale che vede Dio impegnato a sistemare le sue tre reti: Inferno, Purgatorio e Paradiso. «Una l'ho ceduta - dice - e l'altra al 50 per cento. Ma se si facevano i referendum li vincevo sicuro, mettevo in campo le mie tre reti...». Poi se la prende con Mosè. «Hai sbagliato anche questa, Mosè. Ti avevo detto da far piovere sul popolo la canna, non la manna. Ma che è diavolo sta manna?».

L'attacco dell'inferno assoluto di un ora e 53 minuti, inframmezzato da tre canzoni - due su Berlusconi più un vero brano d'amore (scritto con Nicola Piovani autore delle musiche) - il Piccolo Diavolo lo ha dedicato a una sua personissima analisi dell'era Tangentopoli: «Chi è senza peccato scagli il primo Dio Pietro».

«Si occupano solo dei fatti loro: adesso parlano solo di giustizia, riforma di qui, riforma di là, perché son tutti in galera». Ma neanche Dio poteva permettersi di tenere le sue tre reti: Inferno, Purgatorio e Paradiso. «Una l'ho ceduta - dice - e l'altra al 50 per cento. Ma se si facevano i referendum li vincevo sicuro, mettevo in campo le mie tre reti...». Poi se la prende con Mosè. «Hai sbagliato anche questa, Mosè. Ti avevo detto da far piovere sul popolo la canna, non la manna. Ma che è diavolo sta manna?».

Il comico fustigatore se l'è presa anche con il telefonino di uno spettatore: «Ah, sta telefonando. Faccia con comodo. Ha finito? Bene. Mi spiace di aver disturbato. Tutto, ma maleducato non mi garba d'essere. Lei non guarderà mica anche le telenovelas».

«Io sono il boss, il leader, la Provvidenza, l'Unto dal Signore sono le prime strofe della canzone di qui, riforme di là, perché son tutti in galera». Ma neanche Dio poteva permettersi di tenere le sue tre reti: Inferno, Purgatorio e Paradiso. «Una l'ho ceduta - dice - e l'altra al 50 per cento. Ma se si facevano i referendum li vincevo sicuro, mettevo in campo le mie tre reti...». Poi se la prende con Mosè. «Hai sbagliato anche questa, Mosè. Ti avevo detto da far piovere sul popolo la canna, non la manna. Ma che è diavolo sta manna?».

In chiusura Benigni torna a fare la marionetta ma poi si preoccupa: «Qua ci danno la custodia cautelare sul serio. E' un atto dovuto». Quindi, appello finale davanti a fotografi e Tv: «Votate il partito del cazzim-perlo».

Paola Barbetti

zone di Benigni-Piovani in cui l'onnipotente Cavaliere (assieme a sesso e religione, i temi prediletti) elenca tutti i suoi possedimenti, compresi politici e giornalisti: «Mi manca la Fiat, ma me la piglio. Delle banche ho fatto il pieno. Ma quanto costa questo cavolo di pianeta? Lo voglio adesso. Poi compro Dio. Sarebbe a dir, compro me stesso».

Applausi scroscianti, pubblico delirante (la moglie Nicoletta Braschi, il regista Marco Bellocchio, Vincenzo Cerami, autore dei testi), anche se non troppo caloroso. A richiesta, il bis di «Quando penso a Berlusconi».

CINEMA / GORIZIA

Prima della pioggia verso il premio

Il film di Manchevski con Rade Serbedzija è tra i favoriti all'«Amidei»

GORIZIA — Sullo sfondo il dramma della guerra nell'ex Jugoslavia; in primo piano le parole, i volti e le immagini. Milcho Manchevski ha scelto di tracciare in «Prima della pioggia» un quadro intenso in cui tre episodi si legano indissolubilmente l'uno con l'altro. Il film, primo lungometraggio del giovane regista e sceneggiatore, sarà proiettato questa sera alle 20.45 al Teatro Tenda in Castello.

Penultima serata del quattordicesimo premio «Sergio Amidei», l'appuntamento di oggi avrà un ospite d'eccezione in Rade Serbedzija. L'attore croato più attuali del drammatico conflitto che sta lacerando l'ex Jugoslavia. Una guerra che egli ha pagato a caro prezzo per il doloroso iso-

lamento patito sia nei rapporti personali sia nell'ambito professionale. Serbedzija è stato primo attore del Teatro nazionale di Zagabria e docente all'Accademia per il teatro, il cinema e la televisione della stessa città. Allo scoppio del conflitto si è trasferito in Slavonia, dove ha affrontato alcune pièces teatrali. Attualmente vive e lavora a Londra. Poeta e cantautore dal grande charme, Rade Serbedzija è stato considerato il divo del cinema jugoslavo. L'attore si intratterrà con il pubblico al termine della proiezione per rispondere alle domande e soddisfare la curiosità degli spettatori.

«Prima della pioggia» sembra essere uno dei film più accreditati alla conquista del premio al-

la migliore sceneggiatura europea. Già vincitore del Leone d'oro a Venezia, il lavoro è insediato nel concorso goriziano da un'altra opera di grande valore: «L'amore molesto» di Mario Martone. Due film di alto livello che in questa edizione dell'«Amidei» sono stati affiancati da diversi lavori di spessore, a rappresentare una selezione dell'ultima stagione cinematografica.

Per celebrare il secolo di vita del cinema, l'associazione culturale «Amidei» ha allestito quest'anno una rassegna di significativo interesse culturale. Su tutto, la presentazione in anteprima mondiale di uno spezzone di «Celluloide», l'ultima fatica di Carlo Lizzani. Ed è stato proprio il regista a introdurre la

proiezione della pellicola restaurata di «Roma città aperta», un omaggio a Sergio Amidei a 50 anni dall'uscita del suo film.

La rassegna 1995 si concluderà domani sera con la cerimonia di premiazione. A consegnare l'ambito riconoscimento sarà Age, che presiede la giuria formata da Suco Cecchi D'Amico, Franco Giraldo, Nanny Loy, Mario Monicelli, Giovanni Ralli, Ettore Scola, Paolo D'Agostini e Giuseppe Longo (direttore dell'«Amidei»).

Dopo la parte ufficiale scorrono sullo schermo le immagini dell'ultimo film in concorso: «Anni ribelli» di Rosalia Polizzi, che tratta il conflitto di due generazioni e di due culture, l'italiana e l'argentina.



Rade Serbedzija nei panni di Aleksander nel film macedone «Prima della pioggia».

CINEMA

«Celluloide» di Lizzani non andrà a Venezia

ROMA — «Celluloide», il film di Carlo Lizzani che ricostruisce la lavorazione di «Roma città aperta», non sarà alla Mostra del cinema di Venezia. Lo ha comunicato lo stesso regista in una lettera inviata al direttore della Mostra Gillo Pontecorvo. «Le delicate fasi che ancora devo affrontare e risolvere per portare il film alla sua forma definitiva - scrive Lizzani - ci fanno rischiare di non essere pronti con la copia sottotitolata in tempo utile». Per questo, scrive Lizzani rivolto a Pontecorvo, «sapendo che per te ogni ora è preziosa, nel ringraziarti ancora per le espressioni positive manifestate sul film, preferisco dirti sin d'ora che siamo costretti a non accogliere il tuo graditissimo invito».

CINEMA

Anticipazioni di Damiani sul film «Ama il tuo nemico»

SALERNO — S'intitola «Ama il tuo nemico» il film che Damiano Damiani ha appena finito di scrivere per Raiuno e di cui il regista ha parlato ieri al Giffoni Film Festival: «E' la storia di un prete siciliano che viene dalla malavita, di quelli che abbiamo conosciuto in carcere e che poi, una volta fuori, decidono di cambiare vita. Non è un prete colto, viene da una condizione di profonda ignoranza e di degrado sociale. Per interpretarlo mi occorre un attore sui 25-26 anni: non sarà facile trovarlo».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale dell'opera 1995 (1.º luglio - 15 agosto). E in corso la prevendita per tutte le manifestazioni. Sala Trippovich (aria condizionata), «West Side Story», regia Saverio Marconi. Oggi, venerdì 4 agosto, ore 20.30, sabato 5 agosto, ore 20.30, domenica 6 agosto, ore 18, martedì 8 agosto, ore 20.30, mercoledì 9 agosto, ore 20.30. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1995. Sala Trippovich. E in corso la campagna abbonamenti. Fino al 6 agosto conferme abbonati 1994, dall'8 agosto richieste nuovi abbonamenti. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 18-21).

ASSOCIAZIONE FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA. Stazione Marittima. Oggi (venerdì 4) ore 17, alla mostra storica dell'opera, proiezione del film «Sissi, destino di un'imperatrice» (1957) con Romy Schneider. Domani (sabato 5), ore 17, versione integrale italiana del film «Ludwig» (1973) di Luchino Visconti. Ingresso libero.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di luci e suoni ore 21 e 22.15 «Buonasera signor Lehar e benvenuto a Miramare». Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.ª VISIONE

AMBIATORI. Chiusura estiva. ARISTON. Vedi estivi. SALA AZZURRA. Il cinema agli antipodi. Ore 18.30, 20.15, 22. «Sweetie» (1992) di Jane Campion. Solo oggi. Aria climatizzata. EXCELSIOR. Chiusura estiva. MIGNON. Chiusura estiva. NAZIONALE MULTISALA.

LA. Chiusura estiva.

2.ª VISIONE ALCIONE. Ore 20.15, 22: «Prestazione straordinaria» di Sergio Rubini. Con Sergio Rubini, Margherita Buy, Alessandro Haber, Simona Izzo, Gianrico Tedeschi. CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: The Mangler la macchina infernale» tratto da una storia di Stephen King con R. Englund il Freddy di «Nightmare». LUMIERE. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Premio Oscar 1995 per il miglior film straniero. Ore 21.15 (in caso di maltempo in sala): «Il sole ingannatore» di Nikita Mikalkov (Russia 1994). Tra atmosfere cecoviane e purghe staliniste, amori e tragedie nei terribili anni Trenta in Unione Sovietica. Un grande capolavoro, solo oggi. Domani: «Il re leone» (Walt Disney). CASTELLO DI SAN GIUSTO - Solo oggi ore 21: «The House band» in concerto. Musica acustica bretona, scozzese e irlandese di sorprendente freschezza e vitalità. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat, in caso di maltempo Teatro Miele. ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Rivelazioni», sesso e potere nel capolavoro di Barry Levinson con Michael Douglas e Demy Moore.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva. VITTORIA. Chiusura estiva.

Premio OSCAR '95 per il miglior film straniero

IL SOLE INGANNATORE di Nikita Mikalkov Solo oggi ore 21.15 all'ARENA ARISTON

TEATRO / TAORMINA

Un filosofo in scena

Lavoro di Sgalambro diretto da Santagata

TAORMINA — La magia del teatro può consentire operazioni «improbabili», permettere cioè che in luogo dell'attore agisca anche, legittimamente, un «non attore». E' quanto succede in «Schopenhauer's song», di Manlio Sgalambro, il filosofo con incursioni nello spettacolo (suoi i testi dell'ultima raccolta del cantautore Franco Battiato), presentato a Taormina Arte con la regia di Alfonso Santagata.

Ed è proprio Sgalambro a mischiarsi agli interpreti della pièce per illustrare brevemente il senso di una vita, la propria, consumata attorno alla speculazione filosofica, resa esemplare dal suo proporsi in palcoscenico, dalla verità della finzione.

L'assunto di Sgalambro ruota attorno al fatto che la «finzione della felicità», tipica della drammaturgia, consente di superare la «cupa felicità del politico», ovvero, «l'illusione comica» è l'unico e irripetibile bacino di estraneità dalla cruda stoltezza del vivere. Filosofo di mestiere, Sgalambro cerca di tradurre queste riflessioni proponendosi nei panni di Arthur Schopenhauer, sta per il quale «la mondanità è voluttà e rappresentazione» e che legge nel mondo, nella tragica beffa delle quotidianità, una sofferenza e noia.

L'opera di Sgalambro, compressa in un atto unico di circa un'ora,

(che ha debuttato il 26 luglio alle Orestadi di Gibellina), è interpretata da Beppe Battiston, Monica Bucciantini, Vincenzo Modica e Massimiliano Speziali.

La regia di Santagata ha privilegiato gestualità e toni ora parossistici, ora sincopati, creando registri espressivi contrapposti. Questo dinamismo scenico è piaciuto a Giorgio Albertazzi, direttore della sezione teatro di Taormina, che ha definito «molto buono» il lavoro.

Il regista ha messo mano pure alle luci, la cui dominante sottolinea atmosfere cupe, e alle musiche: un mix persuasivo. Il pubblico ha accolto favorevolmente l'opera.

G. Mir.

MUSICA: SALISBURGO

Wiener, sempre più Muti

Illustrata la nuova stagione della celebre orchestra austriaca

Servizio di

Flavia Foradini

SALISBURGO — È stata una presentazione in tono minore, quella tenuta dai Wiener Philharmoniker anche quest'anno nell'ambito del Festival di Salisburgo per illustrare il programma della prossima stagione: tradizionalmente vivace e sovrappioggia di giornalisti, la manifestazione ha risentito evidentemente dei tagli alle spese che non hanno risparmiato nessuna redazione europea. Meno cronisti, dunque, nonostante un sempre interessante elenco di progetti in tutto il mondo. Polemizzando con un quotidiano italiano, che di recente ha asserito che i Wiener sarebbero un'orchestra concentrata sulla lirica e spazialmente attiva nella musica sinfonica, il portavoce Werner Resel ha esordito ricordando che i concerti tenuti dai Wiener Philharmoniker annualmente sono ben 270.

Il normale ciclo di concerti in abbonamento ne comprende 24, «con i migliori direttori», tra cui Maazel, Muti, Levine, Mehta, Abbado, Ozawa, Boulez, Prévin, Solti e, dall'anno scorso, John Eliot Gardiner, che «ha fatto innamorare gli ascoltatori per il suo modo di affrontare Mozart e i classici in genere».

Fra i concerti straordinari, quello di Capodanno sarà affidato a Lorin Maazel e per la prima volta da parecchio tem-



Il direttore d'orchestra italiano Riccardo Muti.

po a questa parte, verrà realizzato anche un disco con tutti i motivi del più celebre concerto del mondo, il 18 maggio '96 alla Staatsoper di Vienna i Wiener parteciperanno invece alle celebrazioni di Anton Bruckner con un programma diretto da Carlo Maria Giulini. Ancora il maestro italiano sarà sul podio del Grosses Festspielhaus di Salisburgo il 30 gennaio nell'ambito della Mozartwoche per il «Requiem».

Fra i concerti europei, Pierre Boulez dirigerà i Wiener all'Accademia di Santa Cecilia di Roma il 27 marzo '96. In questo gruppo di concerti, Riccardo Muti fa la parte del leone e dirige a Berlino, Londra, Parigi, Wuppertal e Glasgow. Una grande tournée porterà i Wiener Philharmoniker in Giappone il prossimo novembre con il direttore James Levine, mentre il candidato più naturale per

questa iniziativa, Seiji Ozawa, sarà con i Wiener a New York per tre concerti alla Carnegie Hall tra febbraio e marzo '96.

Fra i progetti discografici sono previste fra l'altro incisioni con Sinopoli («Elettra»), Abbado (Bruckner e Schönberg), Boulez (Mahler). Con Muti i dischi saranno due: uno con un programma tutto mozartiano, l'altro con Mozart, Schumann e Niccolò Paganini: «È la prima volta che affrontiamo delle composizioni del celebre violinista italiano, ma non perché finora ne fossimo intimoriti - ha precisato Resel - ora ci sono le condizioni giuste, il nostro solista e il direttore d'orchestra sono una garanzia di qualità».

A sorpresa in un Paese musicale come l'Austria, i rappresentanti dei Wiener si sono detti preoccupati per la mancanza di nuove leve:

«Stiamo raccogliendo i frutti della politica scolastica degli ultimi cent'anni - ha proseguito Resel - nella scuola dell'obbligo la musica non è più obbligatoria. Così i giovani devono scoprirla da soli. La situazione peggiore: «Nella cosiddetta capitale della musica, Vienna, dove l'80 per cento degli insegnanti di musica non è specializzato in materia». Nonostante la penuria di giovani talenti, i Wiener continuano tuttavia a rifiutare l'accesso delle donne all'orchestra ma, tagliano corto, «non per motivi artistici, visto che ci sono delle musiciste bravissime».

Per quanto riguarda la collaborazione con il festival di Salisburgo, dal '96 la presenza dei Wiener sarà più limitata e finirà del tutto il loro monopolio sulle opere, già intaccato quest'anno dalle «Nozze di Figaro», eseguite dalla Chamber Orchestra of Europe. Nel '96 il festival inizierà infatti già il 21 luglio, con «Mosè e Aarone» di Schönberg, con Pierre Boulez e l'orchestra dell'Opera di Amsterdam: «Le nostre uniche, obbligate ferie sono tra l'1 e il 21 luglio, e possiamo cominciare a provare quindi di solo a partire dal 22», ha detto Resel non senza rammarico, sottolineando comunque i buoni rapporti con il festival. Oltre a sei concerti, ai Wiener resteranno così solo tre delle opere in programma per il '96: «Elettra», «Fidelio» e «Traviata».

SEXY SHOP

PEGASO

Vendita di oggetti, indumenti e coadiuvanti per le vostre ore d'amore. (Vendita per corrispondenza) Ingresso vietato ai minori di 18 anni

SEXY SHOP - Corte Smeralda - Via Nazionale 43/6 33010 Tavagnacco (Udine) - Tel. 0432/481213 - 0336/522286

la Veggenti

Solo dei Veri Sensitivi, con la Cartomanzia e la Veggente, possono aiutarvi a conoscere il tuo futuro e a darti l'aiuto che cerchi. Chiama subito! 144.11.43.34

IN DIRETTA DAL VIVO!

RAGAZZE SOLE TELEFONA ORA! COSA SI RACCONTERANNO LE DONNE? la Spinta 144.11.61.66 144.11.61.66 GIORNO E NOTTE LE MIGLIORI ASTRO-CARTOMANTI 144.11.43.34

Sogni Proibiti

144.11.42.12 il SESSO e i suoi TABU 144.11.41.23 144.11.42.24 144.11.46.12 144.11.41.46

AUMMA AUMMA

144.11.65.31

EROTISMO DAL VIVO

00 592 244 008 00 592 586 906

SECRET BOX

144.11.40.70

LE STORIE SEGRETE

144.11.45.12 144.11.42.42 144.11.41.71

APPUNTAMENTO

144.11.48.12 144.11.65.34

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milano 10, 20090 Assago, tel. 02/5777.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604-379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330-3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Lavoro pers. servizio richieste

SIGNORA giovane pratica assistenza anziani pulizie in generale offerte. Telefonare 393144 ore pasti. (A8277)

Lavoro pers. servizio offerte

CERCASI prestaservizi referenzia dalle 9 alle 14 telefonare ore pasti 948664. (A8273)

Impiego e lavoro richieste

30ENNE offresi conoscenza lingua inglese/tedesco mercati esteri sell-out sell-in 0360/464179. (A8286)

Impiego e lavoro offerte

APPRENDISTA commessa possibilmente conoscenza croato cercai Cantolera Abc, viale XX Settembre 23. (A8407)

ARTE orafa parrucchiere massaggiatori selezioniamo candidati per addestramento operativo con avviamento al lavoro. Telefonare 040/364989. (A8289)

CERCASI banconiera soltanto se pratica. Presentarsi alla Torrefazione Para 2, via Battisti 13. (A8415)

GRADO ristorante ricerca generico lavapiatti per assunzione immediata, lavoro serale. Tel. 0431/80708. (C0050)

MAGAZINIERE autista conoscenza sloveno-croato cercai. Scrivere a casella postale 34100 Trieste. (A8272)

PULTRICE con esperienza e telefonata orario cercai. Telefonare 040/312412 da lunedì ore 9-11. (A8425)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A8279)

SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

Via E. Mattei, 106 - BOLOGNA

Capitale Sociale L. 30.000.000.000 I.V. - Tribunale di Bologna n° 11199 - Codice Fiscale e Partita IVA: 00326930377

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1994

Publicato ai sensi art. 2 terzo comma D.L. 30 giugno 1994 n° 421

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	ANNO 1994	ANNO 1993	PASSIVO	ANNO 1994	ANNO 1993
I) IMMOBILIZZAZIONI:			A) PATRIMONIO NETTO:		
a) IMMOBILITÀ			i) CAPITALE	30.000.000.000	30.000.000.000
1) COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO:			ii) RISERVA LEGALE	6.507.228	27.128.143
a) Spese aumento Capitale Sociale	145.188.520	184.324.000	iii) UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	0	(1.623.235)
2) COSTI RICERCA E SVILUPPO:			iv) UTILI (PERDITE) RILASCIATI	24.873.205.403	0
a) Acquisto software progr. base	44.270.600	84.424.960	v) UTILI (PERDITE) DI ESERCIZIO	(37.519.931.934)	(32.155.792.277)
b) Acquisto software progr. supporto	69.674.749	111.143.857	TOTALE PATRIMONIO NETTO	17.359.780.697	(2.130.287.369)
3) ALTRE			B) FONDI PER RISCHI ED ONERI:		
a) Migliorie beni terzi in loc. fin.	52.516.067	84.248.630	1) IMPOSTE E TASSE	33.211.384	33.211.384
TOTALE I	311.649.936	464.141.441	2) ALTRI FONDI	3.773.265.577	3.961.109.430
II) MATERIALI			TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	3.806.476.961	3.994.320.814
1) FABBRICATI	25.851.353.567	6.240.449.910	C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	6.735.831.540	6.721.536.599
2) ALTRI BENI	4.178.841.987	4.471.036.749	D) DEBITI		
TOTALE II	30.030.195.554	10.711.486.659	1) DEBITI VERSO BANCHE	24.763.274.447	30.581.107.843
III) FINANZIARIE			2) DEBITI FINANZ. IMPRESE CONTROLLANTI	4.793.169.300	10.000.000.000
1) PARTICIPAZIONI IN:			3) DEBITI FINANZ. ALTRE IMPR. DEL GRUPPO	882.386.829	0
a) Imprese controllate	189.219.283	398.195.647	4) DEPOSITI CAUZIONALI	9.515.000	11.515.000
b) Imprese collegate	411.027.254	503.948.636	5) DEBITI VERSO FORNITORI	2.964.858.533	4.586.995.576
3) VERSO ERARIO	1.880.732.238	1.780.308.193	6) DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE	86.357.247	84.011.455
5) DEPOSITI CAUZIONALI	552.271.900	610.201.971	7) DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	200.910.173	755.379.173
TOTALE III	3.033.250.675	3.292.654.447	8) DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI	129.412.500	387.810.220
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	33.375.096.165	14.468.282.547	9) DEBITI VERSO IMPRESE DEL GRUPPO	10.273.302.923	15.171.688.952
IV) CREDITI			10) DEBITI PER PROVVIGIONI	7.135.001.169	9.742.580.621
1) VERSO CLIENTI	108.700.030.053	146.749.651.057	11) DEBITI VERSO IMPRESE CONCEDENTI DEL GRUPPO	41.872.174.090	37.358.172.044
2) VERSO IMPRESE CONTROLLATE	690.747.703	856.728.407	12) DEBITI VERSO ALTRE IMPRESE CONCEDENTI	33.904.175.214	52.134.074.510
3) VERSO IMPRESE COLLEGATE	621.626.210	287.076.069	13) DEBITI TRIBUTARI	905.465.224	6.893.234.163
5) VERSO ALTRE IMPRESE DEL GRUPPO	5.048.980.629	3.401.498.982	14) DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA	910.807.419	711.711.721
7) VERSO ALTRE IMPRESE CONCEDENTI	3.741.011.314	5.626.438.432	15) ALTRI DEBITI	1.737.334.042	2.505.831.323
8) PORTAFOLIO EFFETTI ATTIVI	1.517.987.503	1.296.538.687	TOTALE DEBITI	130.568.144.110	171.054.652.601
9) ALTRI CREDITI	7.345.817.493	3.931.038.875	E) RATEI E RISCOINTI		
TOTALE IV	127.666.201.105	162.848.790.509	1) RATEI PASSIVI	2.317.773.367	2.268.777.240
IV) DISPONIBILITÀ LIQUIDE			2) RISCOINTI PASSIVI	998.887.489	1.045.890.883
1) DEPOSITI BANCARI	158.374.424	764.873.724	TOTALE RATEI E RISCOINTI	3.316.660.856	3.314.668.123
2) DEPOSITI POSTALI	220.714.619	268.838.247	TOTALE PASSIVITÀ	161.786.894.164	182.954.890.768
3) CASSA	43.326.031	46.820.135	F) CONTI D'ORDINE		
TOTALE IV	422.415.074	1.080.532.106	1) GARANZIE E FIDEISSIONI	4.500.000	179.140.000
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	128.088.616.179	163.929.502.615	2) CREDITI DEDICATI PER EFFETTI PRESSE TERZI	1.400.922.053	5.552.794.632
E) RATEI E RISCOINTI			3) DEPOSITANTI TITOLI A CAUZIONE	179.140.000	0
1) RATEI ATTIVI	47.720.296	1.930.391	TOTALE CONTI D'ORDINE	1.584.562.053	5.731.934.632
2) RISCOINTI ATTIVI	275.461.524	4.555.175.215			
TOTALE RATEI E RISCOINTI	323.181.820	4.557.105.606			
TOTALE ATTIVITÀ	161.786.894.164	182.954.890.768			

CONTO ECONOMICO

ANNO 1994		ANNO 1993		C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				1) ALTRI PROVENTI FINANZIARI:	
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	224.903.933.007	335.573.326.219		a) da crediti delle immobilizzazioni:	
2) ALTRI RICAVI E PROVENTI:				a3) da crediti verso Erario	77.761.000
a) addobbi attivi	12.965.846	3.657.847		b) da crediti verso banche	94.026.000
b) provvigioni attive	843.752.488	81.719.910		c) da crediti dell'attivo circolante:	
c) proventi vari	342.322.163	695.863.787		c1) da crediti verso clienti	299.518.660
d) affitti attivi	390.529.489	225.863.234		c6) da altri crediti	65.807.275
e) sopravvenienze esercizio in corso	239.722.623	0			100.252.294
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	226.733.225.616	336.580.430.997			
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				1) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI:	
1) ACQUISTO DI SPAZI PUBBLICITARI	197.464.945.484	278.359.974.501		a) da prestiti obbligazionari	0
2) COSTI DI PRODUZIONE	14.800.091.386	22.916.912.385		b) da debiti verso banche	2.888.502.156
3) ALTRI COSTI DI PRODUZIONE	1.189.672.440	1.063.776.267		c) da debiti per partecipazioni su crediti	5.114.190.301
4) ACQUISTO DI MERCI E SERVIZI	3.255.615.577	5.165.896.597		d) da debiti finanz. verso imprese controllate	269.251
5) PER GONFIMENTO DI BENI TERZI	2.803.790.045	3.399.151.784		e) da debiti finanz. verso imprese del gruppo	864.303.786
6) PERSONALE:				f) da debiti finanziari	1.774.409.371
a) Salari e stipendi	11.210.391.628	13.144.149.915			1.124.956.402
b) Oneri Sociali	4.665.890.997	5.390.425.207		TOTALE PROVENTI (ONERI FINANZIARI)	(5.989.243.969)
c) Trattamento di Fine Rapporto lavoro subordinato	1.172.343.990	1.362.772.382			(8.492.654.629)
d) Trattamento di Quiescenza	473.100.000	233.900.000		E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	
e) Altri costi	1.297.768.006	1.604.953.704		1) PROVENTI:	
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI:				a) Sopravvenienze attive da provvigioni	91.649.514
a) Ammort. immobilizz. materiali	203.283.405	293.714.112		b) Altre sopravvenienze attive	1.475.350.659
b) Ammort. immobilizz. materiali	2.251.101.283	2.005.142.356		c) Recupero di crediti già a P.P.	775.983.414
c) Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante	4.400.000.000	8.100.000.000		d) Provenienze da alienazioni	146.760.268
d) Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante	14.235.395.988	17.593.374.525		e) Azzerramento solidi positivi produttori	53.983.132
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE	259.423.369.829	360.634.143.735			47.650.603
DIFFERENZA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	(32.690.144.213)	(24.053.712.738)		2) ONERI:	38.202.580
				a) Sopravvenienze passive da provvigioni	90.812.733
				b) Altre sopravvenienze passive	170.081.472
				c) Minusvalenze da alienazioni	188.470.325
				d) Imposte relative a esercizi precedenti	443.645.198
				e) Azzerramento solidi negativi produttori	545.736.411
				TOTALE PARTITE STRAORDINARIE	1.159.436.246
				RESULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(37.519.931.934)
				UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(37.519.931.934)

ELENCO DELLE TESTATE IN ESCLUSIVA ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO - Il Giorno - Il Giornale (Pubblicità finanziaria) - Il Piccolo - Il Resto del Carlino - Il Tempo - La Nazione - Messaggero Veneto - Cavallo Magazine - Magazine Ona Tv

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione ruote, velenazioni, Pitturazioni restaura appartamenti. Telefonare 040/384374. (A8279)

Mobili e pianoforti

OCCEANISIMISMO: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600-0431/93388. (A500)

Auto-moto-cicli

A.A. autodemolizione ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A8289)

GOLF 1300 GL stupenda occasione garanzia grigio met. Autocar. Forti 4/1, 040/828655. (A00)

PASSAT 1800 GL Variant cat. perfetta garanzia 1992. Autocar. Forti 4/1, 040/828655. (A00)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

CASAIMMEDIA 040/941424 patti in deroga appartamento recente Colonia stupendi 4 posti letto, Viale 5 posti 850.000 + spese. (A8282)

CMT Greblo adiacenze il Giulia locale piano strada 170 mq più soppalco 60 mq con uffici e servizi. Tel. 362486. (A00)

STUDIO 4 Severo VII ultimo ascensore recente salone tre stanze stanzetta servizi poggolo 040/370796. (A8285)

Capitali - Aziende

A.A.A. affidabili qualsiasi categoria a norma di legge finanziarie qualsiasi. Cifra. 0422/423994-424186. (G.P.D.)

A.A. VOLTE cedente la vostra attività per certare celermente 0422/825333. (G00)

ERMATEC finanziaria Svizzera finanziamo artigiani particolari imprese. Informazioni Italia tel.-fax 054/262476. (A500)

LIQUIDITA' aziendale, prestiti personali, fiduciari, mutui. Finanziamento aziende/dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422. (GPD)

PANETTERIA/PASTICCERIA A avviatissima in posizione semi-centrale cedesi. Trattative riservate. 040/662277. (A8278)

Casa-villa-terreni vendite

BESENGHI signorile salone tre stanze cucina servizi poggolo 420.000.000. Faro 040/639639. (A8290)

BIBIONE mare: affitto appartamenti villette ultime disponibilità. Settembre da 270.000 settimanali tutto compreso. Vendo appartamento arredato nuovo 78.000.000. 0431/430429-438015. (A099)

CANALGRANDE 040/662277: Clacatore, villa indipendente, vista mare, giardino 3000 mq, trattative riservate. (A8278)

CANALGRANDE

040/662277: Coroneo, signorile, 4.000 piano, 2 appartamenti da 160 mq. (8278)

CANALGRANDE 040/662277: zona Perugino, 60 mq, ultimo piano, balconi, vista aperta, riscaldamento autonomo. (8278)

CANTU' adiacenze nel verde, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, balcone, 138.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

CANTU' attico panoramico, salone, camera, cucina, servizi, terrazza, garage, 265.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

CARSO rustico completamente da ristrutturare con progetto approvato 700 mq di giardino. Vendesi privatamente a prezzo di realizzo. Telefonare feriali 0337/543656 dalle ore 11 alle 20. (A000)

CASAIMMEDIA 040/941424 SEVERO libero luminoso ingresso cucina ab. saloncino matrimoniale bagno servizio due poggoli cantina L. 85.000.000 (adatto investimento). (A8282)

CASAIMMEDIA 040/941424 UNIVERSITA' appartamento su due livelli entrata indipendente soggiorno due camere cucina abitabile doppi servizi poggolo terrazza termoautonomo posto macchina proprietà. (A8282)

CENTRALISSIMO 180 mq Borgo Teresiano rifiniture lussuose. Prestigioso stabile d'epoca. Condizionamento autometano. Vendesi privatamente a prezzo di realizzo. Telefonare feriali 0337/543656 dalle ore 11 alle 20. (A000)

CMT Greblo fine via Gatterti appartamenti ultimo piano ascensore 90 mq più soffitta, altro in ammezzato 90 mq più cantina. Tel. 362486. (A00)

CMT Greblo Gradina adiacenze Parco delle Rose nuovo pronta consegna stanza soggiorno angolo cottura bagno ampia terrazza. Tel. 0431/85707. (A00)

CMT Greblo Gradina città giardino 80 mq 2 stanze saloncino cucina bagno terrazza posto auto cantina arredato ottimamente splendida vista. Tel. 0431/85707. (A00)

CMT Greblo Gradina pineta 2.0 piano ascensore cucinino matrimoniale bagno ampio terrazzo posto auto. Tel. 0431/85707. (A00)

tometano. Vendesi privatamente a prezzo di realizzo. Telefonare feriali 0337/543656 dalle ore 11 alle 20. (A000)

CENTRALISSIMO tranquillo lussuoso primogrosso per studio professionale o abitazione impresa vende tel. 040/366345 mattino oppure tel. 0337/538118 pomeriggio. (A8280)

CMT Greblo Aquileia palazzina recente salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo. Tel. 0431/85707. (A00)

CMT Greblo zona Rive in casa d'epoca saloncino 2 stanze cucina abitabile bagno autometano lire 150.000.000. Tel. 362486. (A00)

COMMERCIALE mansarda rifinitissima, soggiorno, due camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 160.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

COMMERCIALE vista mare, saloncino, due stanze, cucina, bagno, ampie terrazze, 270.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

CONTI vista aperta, soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazzo, 98.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

EUROCASA 040/638440 BELPOGGIO 100 mq ristrutturati, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autometano, 139.000.000. (A099)